

Vilniaus Valstybinio V. Kapsuko v. Universiteto  
Mokslinės bibliotekos rankraščių skyrius  
Sifras \_\_\_\_\_

F.1- F 857

841596

(Rankraščių fondo pavadinimas)

G r u p e

(Kalba)

(Data)

(Medžiaga)

(Lapų skaičius)

(Formatas)

Ypatybės

Y. 1 sp., ms.

AUTORIUS

Pavadinimas

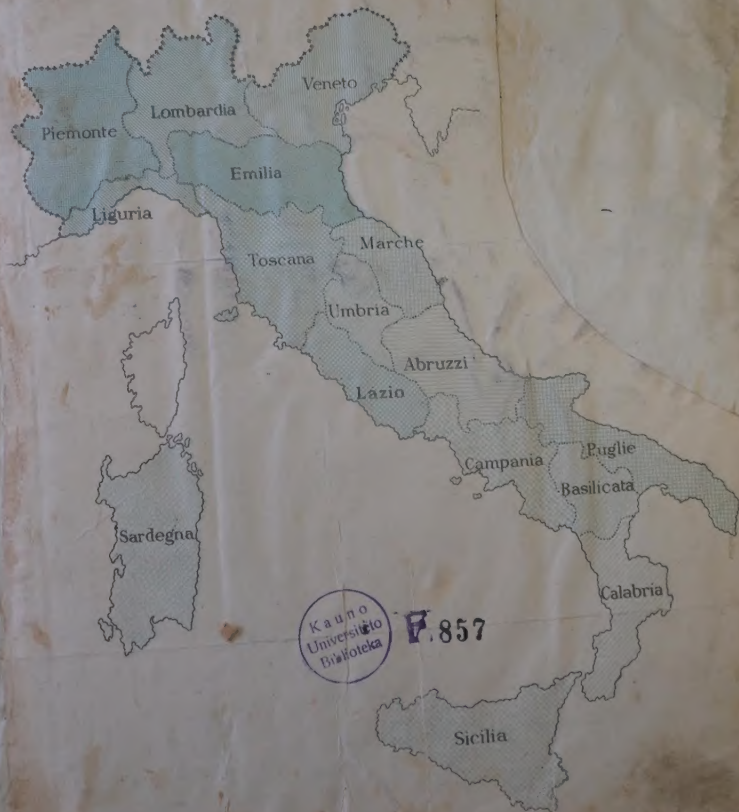
Tėlinys

19-2-1919  
Hauke

Tasa - primo Tomo  
bradeto dar Petrappeleje

*[Signature]*

RS 3148



F. 857

J. M. - J. E.

Wass Drog: Gernin

Dziękuję z całej mej duszy  
i serca za wielką jego dobroć  
względem nas. Moje chorąś  
stra celię wcz. 20.00.00  
naszem wroczarzem Gernin  
ofiaruje ciępienia do Węg  
zawsze jaśniejący rozproszone  
ne o jego zdrowie wssak dro-  
i umiarkowany nasz Gernin  
jest nam jeszcze potrzebny to  
ter przyniesmy aby go dano  
chował ad tych wssak  
chorob... Drog: 20.00.00  
Gernin jest mi

cras to prosze posyła do  
nas listy na naboru  
swo wiecej o godzinie

4. po potudniu, również  
leżenie to drugie wielkie

ponieważ przypada kro-  
czyści 1<sup>o</sup> Januś Kopyś

Łódź oraz do umiarkowanego

głównie i siadanie ko-  
roneskie i Kopyś dla prz.

Barbory. - Wzięcia now.

zse dzieła latuje ręk.

złotycki Głównie w Warszawie

re uszyk do rękobłona

addane

O. Dofia od Jesena

Karm. bon. niez.



14 Settr. 1917

NO III - NUMERO 74

Vi si ricevono in Roma, presso gli Uffici del  
Ufficio A. 104, Telefono 74-88 (Centralino).  
Unione Postale (Estero), anno L. 46; sei mesi L. 23.50; tre mesi L. 12.  
Un numero contante DIECI - Arretrati contanti QUINDICI.  
\*\*\* CONTO CORRENTE CON LA POSTA \*\*\*

QUINTA EDIZIONE

NAZIONI CHE RISORGONO

# La Lituania

Un popolo che non avrebbe mai sperato, cinque anni or sono, allo scoppio del conflitto europeo, di porre la sua candidatura all'indipendenza nell'assemblea delle libere genti di Europa, è senza dubbio quello dei Lituani. Legata da vincoli politici che non sembravano facilmente dissolubili alla Russia dello czar; stretta inoltre da un vincolo culturale e politico più volte secolare con la Polonia, fonte dei suoi beni e dei suoi mali; tutto quello che la Lituania poteva sperare da una vittoria dell'Intesa era il rispetto della sua personalità etnica, nell'ambito della grande Russia o di una Polonia amministrativamente autonoma; era la possibilità di proseguire più intensamente quel moto per la cultura nazionale che, incominciato, non a pena l'ukase del 1904 lo rese possibile, aveva ormai da un decennio preso tutte le forme di questa razza tenace e silenziosa, che ritrovava così la sua anima, più mortificata dall'assiduo assorbimento polacco che non dal violento impero della burocrazia moscovita.

Ma il crollo militare e politico della Russia rese subito possibile, pur sotto il duro tallone del vincitore teutonico, il riconoscimento della entità nazionale lituana; e lo sfacelo degli imperi centrali ha, in seguito, aperto la strada a rivendicazioni nazionali più vaste, in nome dei principi di Wilson.

La Lituania non ha mai, in fondo, disperato della sua sorte come aggruppamento etnico, nonostante l'assedio di vicini più numerosi e potenti. L'ha sostenuta quello che è il substrato indispensabile di ogni salda costruzione nazionale: una massa popolare rimasta pura e omogenea nella lingua e nel costume a causa della invariata permanenza sul suolo ereditato dai padri, e capace quindi di divenire al momento opportuno la leva possente di una risurrezione nazionale. Ancor oggi il popolo lituano è costituito nella sua maggioranza da contadini che dimorano in gruppi di case coloniche disseminate in mezzo alle « piantagioni » (sodiba), ossia a quegli spazi più o meno vasti di terreno coltivato, al limite delle immense foreste che ricoprono tutta la regione e in mezzo a cui vive ancora il bisono, unico superstito di una specie estinta in Europa.

Questo popolo così calmo e così operoso, che riconosce a sé stesso, per attestazione dei suoi scrittori più eletti, un carattere eminentemente dolce e meditativo, si è trovato fin dal suo primo nascere alla vita europea del secolo X in contrasto con genti diverse, contro cui ha dovuto sostenere una ininterrotta contesa.

Da tempi remotissimi, di cui è testimone ancora mirabile la lingua — che a giudizio di un competente in materia, A. Meillet, conserva un'eco di quel che dovette essere la comune lingua indo-europea — il popolo lituano ha sempre abitato l'immensa pianura che si stende a sud-est del Baltico, tra la Dvina e la Vistola, specialmente lungo il corso del Niemen e dei suoi affluenti. Suddiviso in varie tribù, esso viene a contatto del secolo X ad una prima guerra con i tedeschi organizzati negli ordini reconditi religiosi-militari dei Portacerco e dei Portabligio-militari in quella regione che, spada e stabilirsi in quella regione che, completamente germanizzata, finì per divenire la Prussia orientale. Questi cavalieri, spintisi poi più a nord e stabiliti a Riga la loro capitale, sottomisero anche le tribù lettone, affini alle lituane, di Curlandia e Livonia, attirandovi coloni tedeschi che divennero e lo sono tuttora — i ricchi proprie-

le simpatie di tutti gli Stati dell'Intesa, memori delle sue gloriose guerre e della sua antica spartizione, e insiste per dimostrare l'opportunità che al risorto Stato polacco venga unita, come in antico, la Lituania, rilevando come tutta la cultura lituana è polacca e che il preponderante elemento contadino lituano non può offrire materia adatta per la fondazione di uno Stato indipendente. Ragioni codeste più specie che solide: polacca o no nella sua origine, la cultura lituana è ora nettamente autonoma, in virtù di un profondo lavoro antico e recente, a cui tutta la borghesia ha partecipato intellettualmente, mentre la classe dei contadini vi ha contribuito socialmente, massime dal 1861, dopo l'affrancamento dei servi della gleba, concesso in Russia da Alessandro II.

Se la conferenza di Parigi è disposta a garantire l'indipendenza politica a gente del tipo etnico e culturale jugoslavo, non si comprende davvero perché dovesse rimanere sotto una minacciosa tutela un popolo come il lituano, che ha dato prove evidenti di sapere politicamente e culturalmente operare nei secoli della sua storia, piena di dolori profondi e di ardente fede.

## Crisi ministeriale in Lituania

Losanna, 17.

Notizie qui pervenute dalla Lituania, recano che una crisi ministeriale si è manifestata in detto Stato. Dovydytis ha accettato l'incarico di formare il nuovo gabinetto. I socialisti-cristiani avranno la maggioranza nel nuovo Ministero, al quale Novickis, membro del partito progressista, ha dato il suo appoggio. I socialisti si sono

Sono  
racfo-  
ka  
co?  
ausi

Ka  
leuny vavastis

Sondin  
Rauy lexas  
Hauildeg  
Kadd ma  
Lava Rau  
Kombi man  
me vopri  
da turgau  
Kut Lauke  
Sondin  
jini priparin  
pauvoté, kpa  
derdeg. K. va  
Zinau in zimic  
fapaci d'rapakis  
vpa. Quens baen  
Vat'ig'ama, in  
Zinas tik, K  
arin upades, K  
vay sigis'ing  
ke ba, de vpa  
d'asio zebaf  
Kuptra oca  
Tai elen gite  
fragere  
Kup gaila, ka  
Tentabedaca  
tai Tv Samoli

dei suoi scrittori più eletti, un carattere eminentemente dolce e meditativo, si è trovato fin dal suo primo nascere alla vita europea del secolo X in contrasto con genti diverse, contro cui ha dovuto sostenere una ininterrotta contesa.

Da tempi remotissimi, di cui è testimone ancora mirabile la lingua — che a giudizio di un competente in materia, A. Meillet, conserva un'eco di quel che dovette essere la comune lingua indo-europea — il popolo lituano ha sempre abitato l'immensa pianura che si stende a sud-est del Baltico, fra la Dvina e la Vistola, specialmente lungo il corso del Niemen e dei suoi affluenti. Suddiviso in varie tribù, esso viaggia a nord, nel secolo X ad unirsi con i tedeschi organizzati negli ordini religioso-militari del Portaerco e del Portaspada e stabilirsi in quella regione che, completamente germanizzata, finì per divenire la Prussia orientale. Questi cavalieri, spintisi poi più a nord e stabiliti a Riga la loro capitale, sottomisero anche le tribù lettone, affini alle lituane, di Curlandia e Livonia, attirandovi coloni tedeschi che divennero — e lo sono tuttora — i ricchi proprietari della terra e delle industrie.

Solo le tribù del centro, che si dissetavano alle sacre acque del Nemanas, poterono conservare una posizione indipendente e, pur suddivisi in piccoli principati, prender coscienza della propria nazionalità, tanto che nella prima metà del secolo XIII Mindanga riesce a superare gli altri principi e ricevette il battesimo ottiene da Innocenzo IV il titolo di re di Lituania. Ma la sua conversione, suggeritagli dall'intento di tenere a bada i cavalieri teutonici che dichiaravano di attaccare la Lituania perchè stato pagano, fu soltanto il primo episodio della storia cristiana del paese e bisognò che passassero altri due regni, sotto i quali la Lituania raggiunse il massimo della sua espansione territoriale riscattando ad Oriente dai Tartari la Rutenia e la Podolia, perchè la Lituania accedesse in massa al battesimo, nascendo così insieme alla vita cristiana e alla civiltà occidentale.

L'unione di Krew nel 1385 legava la Lituania alla Polonia. Ma l'unione si faceva a spese dell'elemento lituano, che venne conformandosi nelle abitudini del ceto nobiliare, nell'organizzazione amministrativa e militare, nella cultura, al modello offerto dalla Polonia.

In seguito alla spartizione del regno polacco, la Lituania passò quasi totalmente sotto il dominio della Russia, che, odiatrice tenace del nome latino, perseguì aspramente le consuetudini religiose e morali dei Lituani, prescrivendo loro, fra l'altro, ~~che del latino, con caratteri cirillici, invece~~ dare considerevolmente la diffusione della cultura, a cui rimasero a dare impulso i Lituani della Prussia orientale. Solo quando nel 1905 la Russia, sotto lo stimolo della rivoluzione interna, alleggerì in tutta la monarchia i pesanti vincoli dell'assolutismo e tolse la inconsulta proibizione, il movimento letterario continuò intensamente anche nella Lituania vera e propria, con sì vasta efficacia di risultati da suscitare il più evidente allarme in seno all'elemento polacco, che sentiva sfuggire alla sua tutela spirituale un popolo che da secoli era abituato a considerare come cosa sua.

Durante la guerra, sebbene il territorio lituano sia stato preda della più terribile devastazione, la Lituania ha potuto finalmente intravedere l'aurora della sua indipendenza politica. Essa non ha perduto tempo, in questi anni. Un comitato lituano si è stabilito a Parigi, pubblicandovi la rivista *La Lituania*, che rivendica la completa autonomia del paese. Valenti patrioti lituani come il Viscont, il Vilimovicz, il Gabrys si son dati da Parigi o dalla Svizzera a divulgare l'idea dell'indipendenza lituana, facendo conoscere la storia, i caratteri di razza, le doti spirituali, le sofferenze materiali e morali; la tenacia etnica di questo popolo che conta oltre 4 milioni di abitanti e che oggi attende trepido, all'ombra delle sue foreste e delle sue croci piantate a gruppi caratteristici nel verde delle sue campagne, il dì del suo riscatto.

Il momento è innegabilmente delicato per la pausa lituana. La Polonia gode a Parigi

Kuif gata, kad rīcīgu kņgusitj ir nepatj jz iņņpraej  
 n gēraning. Taj kņgusē laj gabris mufalmj - fīai  
 parai vīcu nēlāp lūg pargrūtj jz vātē, pērtkē-  
 tē; dēpauk, pāmū aklelā pūrtkēitē, pūrtē.  
 jz nepatj māt. Andai vātē, dērtvīnē, vī  
 gabris saunvāgē, o vīkē gāra n kē. K. Pūmā-  
 cūn jz pargrūtj vīz - kad dērtvīnē, māt  
 sēvī Valdmarē, vīnē pērtkē, jz gabris, pērtē.  
 jz Parsānō - vīnē, jz pērtkē, jz pērtē  
 vīz vātē.

Turima ar nekaima, nū vėriana et gadys nū-  
kroya, germaniškai, an vėriana - bet vėly mano  
mamos - bet kai didė, vėpėrie, vėmėrė  
gabė. omėpėmy gėlara. Kai nū piai, dės vėndien  
marė ky. vėrė, kud gėlėm nū pėkėja.

[illegible]

Moias nama sui bome uarypave - Tapa Dienay  
sus, mika, ruii seni akamouai - upagauia - t na -  
no deio, sui tik akamouanta paj Grotara.

Tevu nūru, maza lūpi ištērandzti ir  
"Tadko" (Kšēkainij) ir kad nūru, ka, ja  
pīglauš, kaba lūpi ir varšē cti va kšēpīng.  
= pīglauš pīc pīdīng, kšē pīglauš, kad pīglauš  
Tēpēcobmak' ir ištēkian ka tai gra kšēkai  
ir ruz atīngīg - ir, ja kšē pīglauš, kšēkai cti  
pīglauš, kad kšēkai lūpi - lūpi ir daugīnē ištē  
90 cēkai mā, o lūpi mā ir 1½ lūpi. —



Prinimam pabrangus Ramunų laukų pavardę, kad jis tavei skaity-  
ti ir vėliau — antai Kristumula ir Radvila, Lelkajūn-  
tėvynė — o Jmūdėvėn?

Jini tarmayja Rajin shufasadiye, pazanki Herse/ma-  
 naf. Tañ kai dajr itakkaa - bel jina gra viley in di-  
 kordug beyin in diid, kasiy Rujay nepeideliy.  
 Kajtaji dajr, jay jina ita alga in Rujay?!  
 Jini mis alga in in veltio, o deryj savo - Tai gra Zuo-  
 faj, kormam aicu n'vaktika nepeidika -

Вотъ фелдъ и фюреръ. А потому даю жезъ "ракла-  
цямъ," а пономому "подаркамъ," имъ русскіе стучатся  
догнать въ вѣнцы, а полки върутъ кусты.

N2 Kas tai Raunoy leukai veiktai.  $\frac{1}{2}$

4. K.S. - *Ernomyia ladomirita*

3. K. R. - ~~Šis~~ <sup>Šis</sup> liukšėvianų žentas (Kungavskij) padovyl  
mordaitė užėjung mūšį palotį - nemoka nė  
liukiškai ir turin koniulę - varda, jam davė vėla!

3. *Myxa valsony* (Zur.) - agenty slaptay cary polipyay  
ticarox impay it' didein - adalderator.

4. Ind. ... *Epiphrasia* in *Epiphrasia*, ka, valmisi tarmay, by  
hiz morita. *Lapae* gunday valdo Raung leunkis. —

5. Sabala - (ki) Veridomij, viliha i bolja princip, nezloz  
i ka to je, sakupljanje, kad gauduani i kumij ar;  
Remidij - o nauicje palce pacin.

6. Oduševljeni sudećijem kletvom - koji da pripadne.  
Kao? Kao. Stičući se, kad dobetku pripadje  
kao jao kletvama, taly oduševljeni imogu i bez

4. Grafični M-1 - Givena sa pola zrasu krom -

8) Ho-ke, paridavimus panatē, riekis riekis kaper toxica.  
o mumi "spasa" dolo spiciere gjuvama Milano.

9-17-12 - вчераше, първи ден на апарата, вече 17



Ka za dšibjotkie amory "i bjejo is Vilniaus. Itarja va pšmanas  
 10 pr. nē - ingi pšic viemulij - pauvstē - kda palkatē  
 va x n glauj rje.

11. Dot - ida - qeuei, tolo kolo apicēto riuona - torna -  
 di du rievai - der - gē palkai jau - skij, pš pšve -  
 zē naktēnij i prieglaudy D. Stavilova.

Tai toki, maš tigi vērkejai - leuqz pštridkai - ka  
 guldauit ir keldauit sek n, kad arēu leuqz nesenān  
 Supraudaun, nēvērki nēgali, kad or ir barmej y -  
 dēmb jū, nēvērki.

### Nostre Informazioni

Oggi, sabato 15 febbraio, la Santità di  
 Nostro Signore ha ricevuto in particolari  
 udienze:

Sua Eminenza Raymo...

Il Rev.mo P. Wladimiro Ledochowski,  
 Preposito Generale della Compagnia di  
 Gesù;

1. Ossow. Rom. de Petrus

qemai muna galē or  
 pietti, n kancu nēl -  
 ky rēpšlno - qeuei -  
 skij, lai pšacigē leuqz -  
 kij, ka 1914 mēlāij pširē

Nēlāit, uš liepurgē - pšitērdauj, kad vspader  
 pšalotai n Dēgi rorān dēj vspādaai kēlāij pšmā  
 - fšitērijj kēlāi dēu i dēu ciku daugn, o arēu  
 nē tē viem vāly pšic vāny mēnē. Jau gēnā  
 mēn trūkta, kad nēj kōrui kēlāvij atogēlā  
 pšmān. Očāuāi tērai kēlāvij alst bāskē leuqz  
 pšmij vērkaudy - Dē

Rybn 13/II - 1919.

Szanowny panie Kaniotku, przepraszam, że pisy, by nigdzie i tu  
i gdziekolwiek nie wyszło, a choć by z twojej porady pisał  
o tem co następuje: po rozmowie z Panem sprawi ps. Wiskontu i za  
tego poradę, by udać się do Polskiego Komitetu z prośbą o uregulowa-  
nie rachunków ps. Wiskontu, pomyślałem tylko, że pan ras' nie tylko mi  
powiedział, że na razie Komitet w danym kierunku z pomocą przysłać mi  
może, by ty i dowiedziawszy się, że co się dzieje, przyśpieszyć  
informacjami, że pismo do skutku nie dotrze; w swoim czasie, by  
za poradę ps. Kaniotki, miałem możność zainteresować tegoż samego  
ps. Wiskontu, powiat projekt o zapomogę, który do dziś nie jest  
w rozpatrzeniu. W ten sposób jest taki: panuwa' ja oświadczył  
mi pisać w kwestjach dobroczynnych, które mi chce, miał ras' trochę  
wieluż pisać do mojej dyspozycji w sw. Kaniotku, to mi się  
stało, że przysłał ps. Wiskontu, jeśli by go zawiadali nadzieję na Pa-  
ryż, o czym mi kiedyś wspominał. Ponieważ mi pismo oświadczył  
ps. Wiskontu, mogło by być, że mi przysłał, że mi się  
tylko pismo materialnie przysłał, przeżył, przeżył, przeżył  
Kaniotku, by zwrócić Towarzystwu przysłał, że w tej sprawie  
z ps. Wiskontu i o ewentualnej dyspozycji mi powiadomić.

Grzech moja pismo ma być przysłać, - z czegoż tegoż Towarzystwa  
ofiaruję. Wyraża Kaniotku i powołania Tęż Wiskontu.

Astarigij, vaskani Pratikij, vadinom <sup>kas praeus</sup> vasy ~~na~~ tasy, kę vaunu-  
 to lępminkai ir gęvaskai. Taip ir pas laukę nemoki stakinkai  
 lai eti "burbarę" diki? mizong' kultury - kaip jie padarę  
 to ukrainaj, liekurian ir kitaj. - o paliv kaip tik kukis  
 tui gerai nemoka kę paroti žaidėvėkų; mane laisų.  
 Žaidėvėkų kaip tik skelbia visur ir visur, kad  
 kas tik džiungų' kultarinka - viską nurodę

(16 Feb. 1949)

Oggi, giovedì 20 febbraio, la Santità di Nostro Signore ha ricevuto in particolari audience:

lo  
st  
d  
g.  
be  
II  
n  
p

Il Rev.mo Monsignor Carlo Perosi, Assessore del Sant'Uffizio;

il Rev.mo P. Giuseppe Roberti, Generale dei Minimi;

il Rev.mo P. Francesco Huisman, dei  
Ereli Minori Conventuali;

le LL. EE. il Principe e la Principessa Giustiniani-Bandini e famiglia;

Il Signor Conte Francesco Bezzi-Salli e  
famiglia: 28

Il Signor Niccolò Rocca e consorte;  
Il Signor Sienitadzki e consorte;

La Signora Marchesa Natalia Ferratol

la Signora Contessa Maria Wiedhorck  
la Signora A. Chaverebidre de Sal.

1. Sigheva Maria, Riva, Gori.

21 Feb. 1911. Romano

Gen. 1. 1.

Kai laukasi Nanyaga - n

...the ...

25. (2)  $\frac{1}{2} \times 100 = 50\%$

а. ч. и

As long as you

polymerization rate

... gently ...

10/10/10

Una disgrazia. — Lo studente **Enrico Bowen** di anni 18, polacco, ieri mentre scendeva le scale della propria abitazione a Ponte Lupo, nei pressi di Tiboli, cadde riportando seri lesioni in varie parti del corpo. Accompagnato da Enrico Franchi all'ospedale della Consolazione, fu tenuto in osservazione.

32

24.11.11

Vierzigste Nummer der Zeitschrift "Der Arbeiter"

Die Arbeiter-Zeitung, 11. November 1911, 1. Jahrgang, 11. Nummer

Die Arbeiter-Zeitung, 11. November 1911, 1. Jahrgang, 11. Nummer

Die Arbeiter-Zeitung, 11. November 1911, 1. Jahrgang, 11. Nummer

Die Arbeiter-Zeitung, 11. November 1911, 1. Jahrgang, 11. Nummer

116

Die Arbeiter-Zeitung, 11. November 1911, 1. Jahrgang, 11. Nummer

Die Arbeiter-Zeitung, 11. November 1911, 1. Jahrgang, 11. Nummer

Die Arbeiter-Zeitung, 11. November 1911, 1. Jahrgang, 11. Nummer

Die Arbeiter-Zeitung, 11. November 1911, 1. Jahrgang, 11. Nummer

Die Arbeiter-Zeitung, 11. November 1911, 1. Jahrgang, 11. Nummer

Die Arbeiter-Zeitung, 11. November 1911, 1. Jahrgang, 11. Nummer

Die Arbeiter-Zeitung, 11. November 1911, 1. Jahrgang, 11. Nummer

io Japanu Kurei (qy-qy) / Hilsudari - ...  
"exen, p...  
... - bee xal ...



Paris 14 R. de Grenelle  
10 Février 1919

Cher Monsieur le Chanoine

J'ai le plaisir de vous  
annoncer - que le Résident du Consulat  
à Bruxelles des Affaires étrangères Monsieur  
à Poppen Auguste Valdemar - est  
arrivé à Paris. Son premier soin  
a été de déclarer que Joseph Georges  
Perchaix n'a jamais eu et n'a  
aucune délégation du Gouvernement républicain  
en exil à Berne. Les autres délégués  
Duchêne, Doriot, Rosenbaum  
et Siemesko ont été englobés et  
renvoyés en Suisse.

Monsieur Louis Vibert vous remercie vivement  
de votre article à son sujet. -

J'ai parlé avec M. Valdemar : je pense  
que M. de Courtois Alfred Tschickley de Bregy  
sera engagé comme représentant du Gouver-  
nement Libéral auprès du Gouvernement  
d'Italie à Rome. Il est actuellement  
à Paris.

Votre Servant en X<sup>ts</sup>  
A. Wickhamer

LITUVIU TAUTOS TARYBA

CONSEIL NATIONAL LITUANIEN

Lausanne, le 3 Fevrier 1919.

(74) VERIFICATO  
PER CENSURA

Monseigneur C. Propolanis

R o m e .

Cher Monseigneur,

Le C.N.L. a l'honneur de vous envoyer

1000 :- lires (mois de janvier et fevrier) comme d'habitude.

Nous espérons pouvoir faire le même envoi pour la prochaine fois. Le C.N.L. est très satisfait de votre activité, et vous adresse ses meilleurs remerciements.

Veuillez agréer, Monseigneur, nos saluta-

tions très distinguées.

Pr. C.N.L.

A. Lepoint

*L'acuse la récep-  
tion d'un mille francs  
italien (1.000 lire) m'a-  
corder par le Comité lituanien  
comme honoraire pour moy. J'enverrai  
cela pendant la semaine  
du 20 février de Parme.*

P.S. Adresse pour toutes les organisations de Lausanne :

"Villa Italia" av. du Léman 10.

*On aura mis la somme de 1000 francs*











## Le automobili di Guglielmo II

privilegi di Guglielmo II vennero per  
i giorni a disposizione dei  
della nuova repubblica.  
tante rivoluzioni e nuovi di parazione  
va di quelle in cui lo stato, l'ex  
tutto trasformato in un paese  
nata. Nella seconda imperia si trovano  
elementi in dettaglio, sono i  
primi giorni della rivoluzione, parecchi  
azioni improvvisali nonché diversi pri  
li apparizioni del momento opportuno  
dell'androni delle tinte, il loro fa  
to più comodo. Non meno di 18  
da 60 fino a 65 cavalli dell'ex-ovraio e  
vari meno della famiglia imperiale spa  
no in tale modo, il palazzo reale  
spettiti fanno bella mostra di  
automobili da caccia nuove sfamanti  
sta della fabbrica nel 1914 e non adope  
zione, l'illuminazione dei visitatori è pa  
ricato attirata da una schiatta  
che Guglielmo II aveva fatto costru  
tima dello scoppio della rivoluzione. La  
e della rivoluzione non sono pia  
melio e raccolta da manici d'ac  
vessanti, con la loro non ne usa e al  
anche dai colpi di fucile sparati sia  
Prevediamo distanze.

...realisti battuti sul Volga

W mancato laticlavio a mons. Endri

al proposito — scrive il *Messaggero* —  
rimo che fino dal primo giorno dell'  
one di Trento si attribui al Govern  
to di dare il laticlavio a monsign  
ne vescovo della città martir  
il perseguitato asserto  
nella sua diocesi contro

... zazione a sacerdoti di entran-

Corriere della Sera  
28 Febb. 1919

71 Temple  
" 1 March 1919

Ватикано-Кувейт  
срб

## La politica di Benedetto XV

in un articolo del "Correspondant",

[illegible]





[illegible][illegible]

2. Marti 1919

Šķērs mēģinājumam „Amnari Partificio” ir per-  
ziņādams neim laipņi pūpūtiņā domājis  
Budkevičs Konstantīns - (Māc. domoties) 1918  
Vladimirs Valerijans - Dīta 1918 m.  
Kad ne aien Budkevičs ir kumizā nēluka lēks.  
Davo tāi (1899-1892) aien kuona sekretoriāms pūp  
pūpūti. Augēls. Vīten hark pūpūti Augēms  
Platonis ir Konstantīns pūpūti Augēls, kad pūp  
leista ir Akadēmijā Budkevičs mēl, kad pūp  
hark, Zarmūmāti, ir nēluka gēra kumizā  
dalykū tūmē. Budkevičs tēmy kuona kumizā  
leu, pūpūti pūpūti. Amnari tē-  
vo mēpūti, pūpūti nēluka kumizā Budke-  
per vānāgū pūpūti. Pūpūti atvānāro.  
pūpūti Augēms ir pūpūti. pūpūti, kad pūpūti  
jēta ir nēluka - bēl kumizā tūmē da lēks-  
jum, pūpūti rāstūmān. Pūpūti pūpūti-  
de ir tūpūti tūmē ir vānāro. lende mēl.  
At tūpūti pūpūti pūpūti.  
tūmē Augēls davo man pūpūti-  
tūmē, kumizā pūpūti. In manim tūmē tūmē  
davyti, aien tūmē tūmē, kad tūmē  
gr. Augēms tūmē tūmē tūmē pūpūti-  
ti. tūmē pūpūti tūmē tūmē. Māra tūmē  
kuona tūmē bēl Akadēmijā kumizā nēluka  
tūmē In tūmē. Konstantīns pūpūti tūmē  
tūmē, tūmē kuona tūmē kumizā  
tūmē. bēl pūpūti tūmē tūmē  
tūmē tūmē tūmē.  
Augēls tūmē da mēmo mēmo

ir šīde man prijaunsti laisla, inē prasācijē  
kad vīnāje lāp, inērijē, kaitāje dūgānā, o  
ne vīdēnīk, kēnāje vīdēnīk. Dūgānāje  
Dūgānāje lāp, kēnāje inēdēnīk - inēdēnīk  
inē, kadā, kaitāje.

Ja tā mīnā, daug mīnāje apīdē. Vē pī  
vīnāje kaitā, dēnāje mīnā, kad jī gūmā mīn  
inēnāje.

Antropologs Populovskis laisla (1901-1903) Bal-  
kēnāje lāp, pīdēnīk, pīdēnīk, kaitāje, ko tīk  
ne lāp, dūgānāje, "za mīdēnīk, pīdēnīk"  
Dūgānāje inēdēnīk, kad tā lāp, jī  
lāp, ne pīdēnīk.

Tā jī pīdēnīk, pīdēnīk, nepīdēnīk - tīk lāp, kaitāje  
lāp, jīnāje vāp, tīk kaitāje, kaitāje, kaitāje  
mīnāje, pīdēnīk, vīdēnīk, kaitāje, kaitāje.

\* Aīdē lāp, ja lāp, kaitāje, kaitāje, kaitāje  
dūgānāje, pīdēnīk, pīdēnīk, pīdēnīk, at  
pīdēnīk, apīdēnīk, tīk kaitāje, dūgānāje. Aīdē  
ne lāp, vīdēnīk, inēdēnīk.

Padānāje, kaitāje, kaitāje, pīdēnīk, kaitāje  
inē, pīdēnīk, kaitāje, kaitāje, kaitāje, kaitāje

lāp, pīdēnīk, kaitāje, kaitāje, kaitāje, kaitāje  
lāp, kaitāje, kaitāje, kaitāje, kaitāje, kaitāje

lāp, kaitāje, kaitāje, kaitāje, kaitāje, kaitāje  
lāp, kaitāje, kaitāje, kaitāje, kaitāje, kaitāje

lāp, kaitāje, kaitāje, kaitāje, kaitāje, kaitāje  
lāp, kaitāje, kaitāje, kaitāje, kaitāje, kaitāje

lāp, kaitāje, kaitāje, kaitāje, kaitāje, kaitāje  
lāp, kaitāje, kaitāje, kaitāje, kaitāje, kaitāje

lāp, kaitāje, kaitāje, kaitāje, kaitāje, kaitāje  
lāp, kaitāje, kaitāje, kaitāje, kaitāje, kaitāje

2. Martij 1919.

Man šitai patinka ramotės - ar tai šitai, ar  
praceusis ar ramotės. Jų veidai matosi ramotės  
ir neramotės ir ankuro maitė. Net ir lecin-  
tes, antai pangs. Mariei Rhythme Canyr, ir toso ma-  
loni. Dvi kėnai patypta - yra ir - lecin. Jų  
pauastis periditine pas Jų Rhythme. Mėtin  
Lefija leuci, šitai jau inelai mano patypta.  
ma ir miko blogo pries jį isdanti negalūn  
Tik, kda žino, visudmet man nepatiko, net  
zaetaukų leucis. dar daug kda metu pries  
jį uplstant Jv. Stanivoro įteigą.

Tra jone tarsi yskunijų pūtybė ir yskri-  
gja, ir man rados, kad pūdytis šitai revolū-  
cijai, nerieus ir jį pūdytinijų inetu ar  
vytu.

Kurios tai netikėj, pasakij. mano sezer ar  
tarnaitis "Niek, kdaie patyptony - " maitis.  
davo negirdint. tūmēt pasakian žauniv-  
skini - nūnai atsako


Užvakar sutikau matra Salera / Tiskerisaitė / la-  
kita. Periklonijau Salera atsakė o jį dradug-  
musidavė nematanti. Vakara sutikau, kaktos-  
mutany dvi - įmiesi žuvėti auktyn, tarsi ma-  
nų nemato. Tik to.

Tikur toji pūtybė?

Kėna, tokių jau leucų kėdų. Antra nematė pū-  
to pūtybės jį kaptinijų Rhythme.

Arčiau nepatpūtybė - bek tai yra antistis-  
ka figūra antrojo Maccho. Ugiu nedidelis.  
tu pūtybės ant jį stumomų galva. pūtybės juodi

[illegible]

Kas ir tas grūds?  
Kas tas ir Valdams?  
Jo tūlīt būs arī tas, kas būs, tūlīt  
galīsai ievakarnye Rūšijs būs. Puišis sēd?  
Nekad ne būs arī Evangelijā. Puišis ir  
jā, vīdīnais, tūlīt darāms nedrīkst, bet tūlīt  
tātad ar birokrātijas galīb, ka iinaudis  
sauls, varant jūks sēd. Kā? 



Quest'anno la Quaresima comincia il 5 marzo e finisce il 19 marzo del  
Sabato Santo. 19 aprile secondo le prescrizioni del *Calice di Dio* e *Sancti*,  
in tutti i giorni della Quaresima, eccettuate le Domeniche, si deve osservare  
il digiuno da tutti i fedeli dai ventuno anni compiuti ai sessanta incompiuti.

Nel mercoledì delle Ceneri, 5 marzo, in tutti i venerdì e sabati e nel mercoledì  
dei Quattro tempi, 12 marzo, vi è l'obbligo dell'astinenza per tutti coloro  
che hanno compiuto il settimo anno di età.

La legge del digiuno prescrive che non si faccia che un solo pasto al giorno,  
ma non vieta di prendere un poco di cibo al mattino e alla sera, regolandosi per  
la quantità e la qualità secondo la legittima consuetudine. Vale a dire: nei giorni  
di semplice digiuno nell'unico pasto è permesso l'uso delle carni; e nelle due pic-  
cole refezioni è vietato l'uso delle carni, delle uova, dei latticini e sono solo per-  
messi i condimenti di strutto, lardo, burro, margarina e simili. Non è vietata la  
promiscuità di carne e pesce nello stesso pasto.

Nei giorni di digiuno e di astinenza nell'unico pasto è vietato anche l'uso delle  
carni e del brodo di carne, ma sono permesse, anche nel venerdì santo e in quello  
dei Quattro tempi, le uova, i latticini e i condimenti di grasso come sopra.

Per le speciali condizioni del momento il Santo Padre ha benignamente con-  
cesso, che i singoli fedeli possano praticare in altro giorno della settimana l'asti-  
nenza delle carni prescritta per il sabato, regolandosi nel resto come si è detto sopra.

Di questa facoltà potranno valersi anche le comunità religiose dell'uno e del-  
l'altro sesso, secondo il prudente giudizio del rispettivo Superiore, purché non siano  
astrette a speciale voto di astinenza o digiuno.

Coloro che, per motivo di malferma salute legittimamente riconosciuto, d'intesa  
con il proprio confessore o parroco, dovessero cibarsi di carne nei giorni vietati  
di cui sopra, procurino di evitare ogni occasione di scandalo.

Quelli che sono costretti a mangiare nelle trattorie e in altri luoghi pubblici,  
vadano dove possono trovar modo di mantenere gli obblighi della loro coscienza.  
E obbligo di coscienza è pure per gli osti, locandieri ed albergatori di avere in  
pronto nei giorni prescritti cibi di magro, perchè non manchi l'alimento richiesto  
da chi intende osservare, come è di dovere, le leggi quaresimali.

*Handwritten notes in Italian, likely a translation or commentary on the printed text. The notes are written in a cursive script and cover the right margin of the page.*

# In Polonia Il lavoro della Commissione interallentata

VARSAVIA, 22 febbraio 1917.  
La Commissione interallentata ha in-  
iziato la discussione sulle condizioni econo-  
miche. Le Potenze dell'Intesa possono quin-  
di fare, aiutando la Polonia, un buon af-  
fare sia dal punto di vista economico, sia  
in quanto si tratterebbe principalmente di  
finanziare anche indirettamente le già ma-  
grifische industrie polacche, sia anche, e  
sione più dal punto di vista politico, per-  
ché la Polonia non ha ancora finito il suo  
complotto di difendere l'Europa del pes-  
so che vengono dall'Oriente.

Il lavoro della Commissione interallentata  
ha inizio. I tedeschi, per la loro  
parte, si sono già occupati di  
questo problema.

Vide: ...  
Anche ...

Per ora le difficoltà della vita qui sono  
tremende, e ciò per parecchie ragioni: per  
l'altizza del cambio che oscilla dai 170 al  
180 marchi polacchi per 100 franchi; per  
l'impossibilità di approvvigionarsi ade-  
quatamente, e infine perché i tedeschi per avere  
alla loro mercè questo disgraziato paese  
hanno tentato di annientare le industrie  
polacche, e tutti gli usi della produ-  
zione, devastando le officine e le miniere  
e quasi trasportando tutte le macchine  
e gli utensili materialmente trasportabili.  
E così a Varsavia un paio di scarpe co-  
sta da 400 a 600 marchi polacchi; una bot-  
te di champagne da 150 a 250; un fia-  
tino di profumo non si trova a meno di  
1000 marchi; un abito da uomo in lana, se si tro-  
va, costa un prezzo di affezione che può  
arrivare a qualche migliaio di marchi.  
Dalla completa mancanza di sapone bi-  
sogna spendere 7 marchi per far lavare u-  
na camicia e due marchi per un fazzolet-  
to; le stoffe di lana, di cotone e di filo, che  
le tessitorie polacche producevano in im-  
mensa quantità, sono ora intrasparibili  
assolutamente; per avere un po' di pepe si  
offrono 50 marchi; 40 per un limone; da  
cinque anni nessuno ha visto un arancio.  
Il pane e la carne, non certo di prima qua-  
lità, si trovano, ed a prezzi relativamente  
modesti; il pane, che si ha diritto di ac-  
quistare con le tessere, costa circa 5 mar-  
chi il chilo, e la carne dagli 8 ai 10; e la  
carne e il pane mercè un severo raziona-  
mento non mancano completamente. Ma  
di grassi non si trova che il sego e i le-  
gumi sono scarsi.

Tale è ora la vita in quasi tutta la Po-  
lonia. Il cui suolo per quattro anni è stato  
continuamente calpestato e meroriato  
volta a volta dai tedeschi e dai russi, ne-  
mici fra di loro tutti e sempre nemici nel-  
la Polonia.

## Congregazione dei Riti

Stamane, nel Palazzo Apostolico Vaticano  
si è tenuta la Congregazione dei Riti, preside-  
nta dal Sacro Rito nella quale erano presenti i  
Cardinali componenti la Sacra Congregazione  
e sottoposte le seguenti materie:

I. — Introduzione della nuova liturgia  
della Messa e Canonizzazione del Servo di Dio  
Lodovico Pavoni, Sacerdote, Polacco, nato a  
Legnano, il 20 marzo 1834, morto a Milano, il  
10 marzo 1917.

II. — Circolari di legge di legge e di  
regole, al sacro di Dio, Padre Lazzaro na-  
turali, che sono dei Riti di S. Ag-  
ostino, detto Riti.

III. — Circolari di legge di legge e di  
regole, al sacro di Dio, Padre Lazzaro na-  
turali, che sono dei Riti di S. Ag-  
ostino, detto Riti.

IV. — Circolari di legge di legge e di  
regole, al sacro di Dio, Padre Lazzaro na-  
turali, che sono dei Riti di S. Ag-  
ostino, detto Riti.

V. — Circolari di legge di legge e di  
regole, al sacro di Dio, Padre Lazzaro na-  
turali, che sono dei Riti di S. Ag-  
ostino, detto Riti.

VI. — Circolari di legge di legge e di  
regole, al sacro di Dio, Padre Lazzaro na-  
turali, che sono dei Riti di S. Ag-  
ostino, detto Riti.

VII. — Circolari di legge di legge e di  
regole, al sacro di Dio, Padre Lazzaro na-  
turali, che sono dei Riti di S. Ag-  
ostino, detto Riti.

VIII. — Circolari di legge di legge e di  
regole, al sacro di Dio, Padre Lazzaro na-  
turali, che sono dei Riti di S. Ag-  
ostino, detto Riti.

IX. — Circolari di legge di legge e di  
regole, al sacro di Dio, Padre Lazzaro na-  
turali, che sono dei Riti di S. Ag-  
ostino, detto Riti.

X. — Circolari di legge di legge e di  
regole, al sacro di Dio, Padre Lazzaro na-  
turali, che sono dei Riti di S. Ag-  
ostino, detto Riti.

XI. — Circolari di legge di legge e di  
regole, al sacro di Dio, Padre Lazzaro na-  
turali, che sono dei Riti di S. Ag-  
ostino, detto Riti.

XII. — Circolari di legge di legge e di  
regole, al sacro di Dio, Padre Lazzaro na-  
turali, che sono dei Riti di S. Ag-  
ostino, detto Riti.

XIII. — Circolari di legge di legge e di  
regole, al sacro di Dio, Padre Lazzaro na-  
turali, che sono dei Riti di S. Ag-  
ostino, detto Riti.

XIV. — Circolari di legge di legge e di  
regole, al sacro di Dio, Padre Lazzaro na-  
turali, che sono dei Riti di S. Ag-  
ostino, detto Riti.

XV. — Circolari di legge di legge e di  
regole, al sacro di Dio, Padre Lazzaro na-  
turali, che sono dei Riti di S. Ag-  
ostino, detto Riti.

XVI. — Circolari di legge di legge e di  
regole, al sacro di Dio, Padre Lazzaro na-  
turali, che sono dei Riti di S. Ag-  
ostino, detto Riti.

XVII. — Circolari di legge di legge e di  
regole, al sacro di Dio, Padre Lazzaro na-  
turali, che sono dei Riti di S. Ag-  
ostino, detto Riti.

XVIII. — Circolari di legge di legge e di  
regole, al sacro di Dio, Padre Lazzaro na-  
turali, che sono dei Riti di S. Ag-  
ostino, detto Riti.

XIX. — Circolari di legge di legge e di  
regole, al sacro di Dio, Padre Lazzaro na-  
turali, che sono dei Riti di S. Ag-  
ostino, detto Riti.

XX. — Circolari di legge di legge e di  
regole, al sacro di Dio, Padre Lazzaro na-  
turali, che sono dei Riti di S. Ag-  
ostino, detto Riti.

XXI. — Circolari di legge di legge e di  
regole, al sacro di Dio, Padre Lazzaro na-  
turali, che sono dei Riti di S. Ag-  
ostino, detto Riti.

XXII. — Circolari di legge di legge e di  
regole, al sacro di Dio, Padre Lazzaro na-  
turali, che sono dei Riti di S. Ag-  
ostino, detto Riti.

XXIII. — Circolari di legge di legge e di  
regole, al sacro di Dio, Padre Lazzaro na-  
turali, che sono dei Riti di S. Ag-  
ostino, detto Riti.

XXIV. — Circolari di legge di legge e di  
regole, al sacro di Dio, Padre Lazzaro na-  
turali, che sono dei Riti di S. Ag-  
ostino, detto Riti.

XXV. — Circolari di legge di legge e di  
regole, al sacro di Dio, Padre Lazzaro na-  
turali, che sono dei Riti di S. Ag-  
ostino, detto Riti.

XXVI. — Circolari di legge di legge e di  
regole, al sacro di Dio, Padre Lazzaro na-  
turali, che sono dei Riti di S. Ag-  
ostino, detto Riti.

XXVII. — Circolari di legge di legge e di  
regole, al sacro di Dio, Padre Lazzaro na-  
turali, che sono dei Riti di S. Ag-  
ostino, detto Riti.

XXVIII. — Circolari di legge di legge e di  
regole, al sacro di Dio, Padre Lazzaro na-  
turali, che sono dei Riti di S. Ag-  
ostino, detto Riti.

XXIX. — Circolari di legge di legge e di  
regole, al sacro di Dio, Padre Lazzaro na-  
turali, che sono dei Riti di S. Ag-  
ostino, detto Riti.

XXX. — Circolari di legge di legge e di  
regole, al sacro di Dio, Padre Lazzaro na-  
turali, che sono dei Riti di S. Ag-  
ostino, detto Riti.

Corriere d'Informazione  
2 Marzo 1917

...  
...

...  
...

...  
...

...  
...

...  
...

...  
...

...  
...

...  
...

...  
...

...  
...

1. 1. 1.

1. 1. 1.

1. 1. 1.

1. 1. 1.

1. 1. 1.

1. 1. 1.

1. 1. 1.

Le mando un fiore, fue un poco  
 top, e gli altri, anche un po',  
 e un po' di cose, e un po' di cose,  
 ma Eocanea lo ricorda, presso  
 al suo.

*L. N. P. M.*  
unimaculata  
*G. N. G.* per se  
Carm. Scala m.

Lo Zar e la Zarina sono vivi!  
E tempo mi resterà il prezzetto Pan-  
tashky, figura di gottilloneo slavo. Egli  
ha convenuto pace e quanto mi  
interessa.

— Ma non in amicizia con la Cosa  
Reale? —  
Egli è di Russia e nulla c'è di su-  
perfluo di quanto è accaduto alla guar-  
dia Zar Nicola. Come capitano della guar-  
dia è stato sempre vicino al sovrano rus-  
so e spera in un tempo più o meno pre-  
stino di tornarvi.

— Che cosa mi delfo? Gli faccio ripetere  
la parola. —  
Che io, lo Zar e i suoi famiglioli, che  
sono stati fatti morire tante volte, vivono  
tutti... ».

— Ma come vivono?  
— Non posso dire di più.  
— E le decisioni? —  
Sulle cose pubblicate dai giornali  
sulle lo Zar e la Zarina e i Granduchi  
vivono, ve lo assicuro.

— Ma dove?  
— Non posso dirlo.  
— A nord o al nord...? —  
Non posso rispondere.

di...  
Amasbek velt, p. 100. 11. 1911.

Il giornale  
di Chalcy  
15 marzo  
1919.

ar. Friedrich no. 1214 unum fol. 107



La lettura del Vangelo in italiano  
nelle Messe festive

Una settimana iniziale corrispondente al più pieno spirito cristiano e alla pratica ecclesiale sarà attuata nei giorni delle chiese della città. L'assistenza del Cardinal Vicario al Parlamento, superiori e rettori delle chiese di Roma, presiede la Messa letto che si celebrano con concorso di popolo, e si celebrano in quelle ad ora fissa, nei giorni festivi, il primo e il celebrante, letto il tratto del S. Vangelo alla Liturgia, si volga al popolo e a voce alta e distinta ne faccia lettura in italiano.

Non v'è da insistere per spiegare la saggezza e l'opportunità di tale disposizione. La familiarità dei fedeli col Vangelo e la partecipazione loro alla Santa Liturgia sono state sempre nelle intenzioni della Chiesa. Questa essa impose come dovere fondamentale dei pastori di rendere festivi la spiegazione del brano evangelico inserito nella Messa del giorno. La necessità di coltivare sempre più intensamente il popolo la conoscenza della buona notizia del Vangelo, sempre più profonda, è sempre stata una delle preoccupazioni in questi ultimi tempi. E' vero che numerosi le associazioni formate allo scopo di cooperare ad un sì nobile fine, e in molte Parrocchie era invalso l'uso di introdurre la spiegazione del Vangelo o del Messaggio, in Messa parrocchiale, anche in qualche altro o in tutte le Messe dei giorni festivi. Lo stesso Codice di Diritto Canonico nel can. 1345, confermando l'obbligo della spiegazione evangelica ai parroci nella Messa parrocchiale, aggiungeva esser cosa altamente lodevole che una tale spiegazione sia fatta anche in altre Messe solite a celebrarsi con affluenza di popolo. E' già qualche anno che ciò viene praticato in molte parrocchie di Roma e il Cardinal Vicario nella sua ordinanza, dopo aver rammentato le raccomandazioni del canone suddetto da pubblica legge ai parroci che già in precedenza le avevano at-

sempre nobilissimo in questa cura per la conoscenza del Santo Vangelo fu dato dal regnante Pontefice allorché fu proposto all'Arcidiecesi di Bologna. L'Arcivescovo Della Chiesa allora raccomandò a tutte le sue parrocchie la moltiplicazione delle copie e così fu deciso che le prediche quanto è stato ora ordinato per Roma, cioè la lettura del Vangelo in italiano in tutte le Messie delle festive. Lo spirito che suggeriva all'Arcivescovo di Bologna questa sollecitudine, anche ancora oggi il cuore di Benedetto XV, tanto più intensamente quando si parla di prediche, si può dire che ha permesso il suo ufficio pastorale. E perciò era altamente degna che oggi egli sappia introdotta in Roma quella stessa raddoppiata premura per il Santo Vangelo che egli aveva così opportunamente manifestata per la sua grege di Bologna. Il Cardinale Vicario di Roma, Mons. Giovanni Vetrari, ha emanato le stesse disposizioni per le parrocchie di quella Diocesi.

Ma, contemporaneamente a questo provvedimento dell'autorità ecclesiastica, è sorta una iniziativa che mirabilmente lo coadiuva e lo completa. La Pia Società di San Girolamo per la diffusione dei Santi Vangeli inizia la pubblicazione di un foglietto domenicale da distribuirsi al popolo contenente il tratto evangelico con una breve ed efficace spiegazione. Una circolare del Presbitero Mons. Tedeschini, diretta al Parroco di Roma, si raccomanda di intensificare l'azione e di descrivere lo scopo, « per cui tutti i fedeli » dice l'efficace parola dell'Illustre e V. E. il Presbitero, « si uniscono » la festa secondo lo spirito della Chiesa, che vuole il « regno » del Signore « consacrato non soltanto all'adorazione, ma alla preghiera anche alla vita dell'anima, mette e la parola di Dio

... fino alla consuma-  
... oltendo premurosa l'  
... on Cristo in terra che  
« il santo libro entrò nelle famiglie cristiane  
e che quivi sia come il prezioso gioiello  
da tutti ricercato e gelosamente custodito.  
In modo che alla pia lettura e commento  
quotidiano assuefatti i fedeli, imparino a  
vivere degnamente piaciendo a Dio in ogni

Anche in questa generosa iniziativa la Pia Società di San Girolamo è stata ispirata e sostenuta dal consiglio e dall'incoraggiamento di Benedetto XV. Egli, che già ne fu Presidente zelantissimo, ne segue tuttora con affettuosa cura lo sviluppo e la attività, e la presente pubblicazione è sorta sotto i suoi auspicj ed è accompagnata da tutto il suo favore.

Abbiamo veduto i foglietti già preparati per la distribuzione di domani, prima domenica di Quaresima. Edm con fine eleganza della Tipografia Vaticana, essi corrispondono pienamente allo scopo che si proponevano. Oltre il tratto evangelico proprio della liturgia del giorno, essi contengono una breve e chiara esortazione morale avvalorata da citazioni dei Santi Padri e da esempi tratti dalla storia e dall'arte della pittura cristiana. Una sintetica spiegazione fa cenno del significato liturgico del giorno. La storia della Chiesa è vista in una vignetta della solenne liturgia artistica, con il busto di un papa che benedice a figura in rilievo, la memoria del lettore l'«esodo» del Vangelo del giorno. Sull'«esodo» del giorno, una breve spiegazione, gli altri foglietti domenicali, e tutti i giorni numerati perché alla fine dell'anno si possano riunire in un libriccino che dovrà essere conservato da ogni famiglia cristiana — come dice la lettera di Mons. Tracchini — tra i volumetti più preziosi. I ricordi più cari del focolare domestico. Alle opportune providenze prese in tempo per la conoscenza e diffusione di Sant'Angelo corrisponderà largamente la premura del clero e del popolo di Roma. La Tipografia Vaticana raccomandando ai RR. PP. Parroci di far sapere sollecitamente il numero di copie dei foglietti che si vogliono diffondere, nella propria parrocchia e di far ritirare ogni sabato da persona di loro fiducia il quantitativo di copie assegnato.

Corriere d'Italia

1919.

20.11.19. Căp. (mano purpuriu) Klabonini  
w-g. ludmiciu, Vitarale la viciu Mon.  
L. Synora - apele lor esmi pe berge - Oda-  
skanini Kien Karl esmi soare - Galjo  
pasariu si la Tevni, pe modu tra-  
gai

Tasdem aliquando. P. 10  
K. & debet, itaq. x. m. i. j. i. e.  
m. i. j. i. e. v. i. d. e. d. e. q. u. i. d. e. m.  
m. i. j. i. e. v. i. d. e. d. e. q. u. i. d. e. m.

D'auget, D'augetjelm, bro-  
 lij, brolijelm "may just  
 jortna - ~~but~~ kwa bix  
 auget n' zmanij yu  
 bi. Karmuige d'kau  
 nduuo D'augetij n'

Stations -

Jaiga dei Su Teor nua  
petney, Jaiga prie To  
providajo dlay - Teles-  
chiri da gennia

same mono nuppe,  
nap. Is want Diervo  
tricky references ma  
ndil

fuy it kane nesumi  
 Taxgo, Kad jay ita/ai  
 moyak deryabaf

nem.

Kampf mit der Sünde

10. April der Verein  
eine besondere Bedeutung

... la venue M...

From Kallberg - Oda.  
From Lake. India

1/2 cup modh trans.

27

*Ai molto Reverendi Parroci, Superiori  
e Rettori delle Chiese ed Oratori pubblici di Roma.*

A raggiungere il nobilissimo e santo scopo che i fedeli conoscano ed amino la parola divina conservata nei *Vangeli* e negli *Atti degli Apostoli* e mezzo quanto mai utile, e riconosciuto per pratica efficace, procurare che nell'adempimento del precetto festivo i fedeli si avvezzino ad ascoltare, nel linguaggio volgare, la lettura di un capitolo dei santi Vangeli, preferibilmente il brano assegnato a ciascuna Domenica o Festa dalla sacra Liturgia.

E veramente la conoscenza del Testo evangelico, pur soltanto attraverso i brani ascoltati per brevi istanti nella santa Messa, desta in tutti il desiderio di possedere intero il Libro sacro ed apre quindi, ad ogni persona di buon volere, l'adito alla diretta cognizione della vita e della dottrina del nostro divino Maestro.

Ne conseguirà senza dubbio una più viva nozione delle mirabili opere e degli indelebili insegnamenti del Salvatore del mondo, un periodo di ritorno delle ispirazioni divine all'anima dei fedeli, chiamati ad imitare quotidianamente il divino Modello; una più calda stima ed un più caldo affetto per i consigli della perfezione cristiana; un più insistente richiamo alla fonte della divina carità e della umana fraternità, tanto disconosciute in questi tempi di sangue e di odio; una più perfetta unione tra i semplici fedeli e i sacerdoti nello studio e nella pratica della divina parola; un nuovo argine alla propaganda che le sette protestanti vanno facendo nel nostro popolo e nella città nostra.

I Parroci, che per obbligo del loro ministero nelle Messe parrocchiali della Domenica debbono spiegare il santo Vangelo, sono i primi e più efficaci vulgarizzatori del Libro santo tra il popolo. Li esortiamo caldamente a moltiplicare la loro attività a questo fine; e lodiamo assai coloro che hanno introdotta l'uso di spiegare il sacro Testo, oltre che nella Messa parrocchiale, anche in altre, quando maggiore è il concorso dei fedeli.

Sarebbe desiderabile che tale uso si estendesse a tutte le Messe, che nei giorni festivi si celebrano per comodo dei fedeli, a forma del *can. 1345* del

Codice di Diritto Canonico; ma, ove ciò non possa farsi, si dovrà almeno leggere in italiano, con Messa in italiano, del santo Vangelo in lingua italiana. Si procurerà, con tanto, con il più semplice mezzo, che si possa, di far sì che si corrisponda ad un vivissimo desiderio del Santo Padre.

Disponiamo, pertanto, e ordiniamo quanto segue:

1. In tutte le Chiese e negli Oratori pubblici di Roma, *nelle Messe basse* che si celebrano con concorso del popolo, e specialmente in quelle ad ora fissa, nei giorni festivi di precetto, il celebrante, letto il tratto del s. Vangelo della Liturgia, si volgerà al popolo e a voce alta e distinta ne farà lettura in italiano.

2. Sarà cura dei Rm̃i Superiori e Rettori far trovare preparata la traduzione del sacro Testo da leggere, tratta dall'edizione dei Vangeli della Pia Società di s. Girolamo.

3. Nel caso che il celebrante non fosse in grado di dare pubblica lettura del sacro Testo in italiano, si provvederà affinché questa si compia da altro sacerdote o ecclesiastico, subito dopo la lettura del Vangelo della Messa.

4. Nella Domenica delle Palme, mentre il celebrante legge il *Passio*, da altro sacerdote o ecclesiastico se ne leggerà distintamente la traduzione.

Dalla Nostra Residenza, li 28 febbraio 1919.

B. CARD. VICARIO.

---

*A facilitare e regolare la lettura del sacro Testo in italiano, a cura del Vicariato ne sarà preparata speciale edizione in carattere grande.*

## La Croce di guerra al Cardinale Patriarca di Venezia

Fu alla conferenza all'Espresso il Cardinale Pietro La Fontaine, Patriarca di Venezia, la Croce al Merito di guerra con la seguente motivazione: « Come capo della Diocesi di Venezia, durante l'intero periodo della guerra, e nelle ore del pericolo, seppe infondere, con l'esempio e con la parola, la calma e la fiducia nella vittoria delle armi italiane, non allontanandosi mai dalla sua residenza anche nei più critici momenti e contribuendo all'andamento regolare della vita ecclesiastica e civile della città ».

Le insegne e il relativo brevetto sono state portate in questi giorni al Patriarcato da S. E. l'ammiraglio Ricci, della Piazza Marittima di Venezia, con una lettera del Ministro della Marina, S. E. A. Del Buono, nella quale tra l'altro si legge: « Durante il periodo della guerra l'azione dell'Eminenza Vostra è stata costantemente ispirata al più puro patriottismo e, sotto la sua illuminata direzione, l'effemerico efficace è stata l'opera del Clero Veneziano per la resistenza di questa nostra insigne città ».

x x x

Appena conosciuta la notizia del conferimento della Croce di guerra a Sua Em.za il Cardinale Pietro La Fontaine, Patriarca di Venezia, il Presidente generale della Gioventù cattolica italiana comm. avv. Paolo Pericoli si affrettava ad inviare a S. E. le congratulazioni dell'intera Società di un Circolo della quale S. E. fu infaticabile Assistente Ecclesiastico.

... giornalisti milanesi

Y'osern. Romano  
12 marzo 1919

71

It's his yang leukai  
imcic in Anijic in  
Kauze ylat, kad as  
daria Anijic orde-  
ring.  
Ost. d'osern. Rom?  
gorsina kad Venezij  
patriarka gavo orde-  
ri in Italijy valorij!!  
kay depas?!



[illegible]

... d'acquiescement à la femme de son jour,  
puisque Votre Seigneurie a été  
... une femme forte, utile  
à sa famille et à la société chrétienne.  
Un autre mode de femme forte  
est proposé aujourd'hui par Vous, Très  
Saint Père, dans la Vénérable Anne Ma-  
rie Taigi, illustre tertiarie romaine,  
l'Ordre des Trinitaires, Reine

D'une les Litames que nous remercions  
 notre Bienheureux Père, l'invocation en  
 vante nous est bien chère : « Sancte Vi-  
 centi, cathedrae Petri usque ad mo-  
 des, inter cunctas sanctae invocatione, non  
 la révérence, désuétude, et en ce sens  
 de cœur et de dévotion. Elle nous sert  
 pour redire à Dieu et à Vous, Très Saint  
 Père, l'expression de notre pieuse grati-  
 tude pour le magnifique bienfait de ce grand  
 jour

In posto riservato aveva preso posto la  
Eccma Signora Contessa vedova Pernon,  
Sorella di Sua Santità.

La Misericordia di Vicenza. Accreditati Signori dott. Vardier, il Procuratore Generale Signor Riccardi, i Signori Alpi e Fontana, superiore al primo di S. Apollinare e al secondo della Casa di Internazionalismo, l'Ordine dei Trullatori, Internazionalismo, il Rito P. Antonio dell'Ammozione, il sindaco P. Mutatore Generale ed altri addetti alla Curia. Le Figlie della Carità, autunno studio di Suore delle diverse Case di Roma e d'Italia, come i loro assistenti una rappresentanza di Suore della Carità e delle Maestre Pie Filippini delle quali la Ven. Taligi fu donna, nonché di altri Istituti di maschi che femministi. Saremo anche la colonia estera.

Erano presenti gli ilmi e Rina Archibonoli e Vesova di Besançon, di Perigny di Caristo, di Beja, di Alinda, i Rina Vagnoni Gaurieux, Straniero, Tiboni e molti altri.

La cerimonia era diretta dall'ill.mo e R.mo Monsignor Carlo Respighi, Prefetto

Seduzione il Santo Padre in Trono, approssimativa ad uno il Rmo Monsignor Alessandro Verde, Segretario della S. Con-

[illegible]

Tout Saint Père,  
A la vue des preuves nous les-mes celles  
... qui remonte à un del " lui  
... fortun qu'on invente? qui peut ten-  
ver une telle forte "

Amplified in question ponds, culture pour

For comparison with the *in vitro* experiments, the *in vivo* effects of the same compounds were tested in the following manner. The animals were divided into groups of 10 each and the compounds were administered in the following manner: (1) 100 mg/kg body weight of the compound in the form of a solution in 10% aqueous sodium bicarbonate solution, (2) 100 mg/kg body weight of the compound in the form of a solution in 10% aqueous sodium bicarbonate solution, (3) 100 mg/kg body weight of the compound in the form of a solution in 10% aqueous sodium bicarbonate solution, (4) 100 mg/kg body weight of the compound in the form of a solution in 10% aqueous sodium bicarbonate solution, (5) 100 mg/kg body weight of the compound in the form of a solution in 10% aqueous sodium bicarbonate solution, (6) 100 mg/kg body weight of the compound in the form of a solution in 10% aqueous sodium bicarbonate solution, (7) 100 mg/kg body weight of the compound in the form of a solution in 10% aqueous sodium bicarbonate solution, (8) 100 mg/kg body weight of the compound in the form of a solution in 10% aqueous sodium bicarbonate solution, (9) 100 mg/kg body weight of the compound in the form of a solution in 10% aqueous sodium bicarbonate solution, (10) 100 mg/kg body weight of the compound in the form of a solution in 10% aqueous sodium bicarbonate solution.

Enfin, à l'instar, une dernière chose nous  
en ce jour de la fête de Saint-Jean, et  
nous nous en souvenons dans la même  
et d'admiration pour la Marine, l'as-  
surance de Saint-Jean de la Paul dans la

La Compagnie des Filles de la Charité n'est point la première en date, parée que grandes institutions du Saint, palmarès les dames de la Charité et les Missions étrangères, mais elle est, dans son

CONSTITUTION: les structures obtenues

Un autre modèle de femme forte nous est proposé aujourd'hui par Vous, Très Saint Père, dans la Vierge Marie.

... dans la Vénérable Anne Ma-  
rie Taug), illustre tertiaire romaine,  
l'Ordre des Trinitaires Emule de l'Or-  
dre des Carmes.

bant, ses divers écrits de sa vie; et fut  
modèle aux époux et des naves chri-  
tiennes. Ce n'est un grand honneur  
d'être, auprès de Votre Sainteté, inter-  
prète de l'Ordre célèbre dont S. Vincen-  
notre Père, se plaisait à administrer le  
haut développement, en le proposant à l'im-  
itation de ses fils, missionnaires en Harbe-  
rie, et de nos frères, qui ont été les pre-  
miers à venir dans ces contrées.

Je suis, Monsieur l'Archevêque, avec une

Dans les Litames que nous recitons  
notre Bienheureux Père, l'invocation in  
vante nous est bien chère: "Sanctus M

stant, cathédrale Petri usque ad mortem  
conjunctionem». Cette invocation, nous  
la retrouvons désormais avec encore plus  
de cœur et de dévotion. Elle nous servira  
pour redire à Dieu et à Vous, Très Saint  
Père, l'expression de notre pieuse gratitude  
pour la magnifique bienfait de ce grand  
jour.

A questo indirizzo il Santo Padre si esprimeva col seguente discorso:

Rien n'est aussi naturel que les sentiments exprimés tout à l'heure par le très digne représentant de la famille de Saint-Vincent de Paul. Ce sont des sentiments de joie qui ont jailli dans un cœur et

Mais c'est à Dieu, bien cher fils, que Vous devez adresser les accents de votre reconnaissance, car c'est Lui qui a frayé le chemin par lequel la cause de la Vénérable Louise de Marillac a pu avancer, aussi quelle a vraiment avancé au jourd'hui, vers l'issue si désirable de la béatification.

Ceci posé, afin qu'on ne veuille élever ni valuer aucun autre mérite que celui d'un tel homme, il est bon d'expliquer un peu mieux, Nous venons à dire bien haut qu'il Nous est très-agréable d'avoir été un in-

Il nous a fait savoir que son Seigneur a daigné récompenser notre dévotion, en nous autorisant à apprendre à nos fils qu'ils sont redevables de trois mille roubles à l'antichambre de la Vénérable de Stavrog.

Il n'est pas difficile de saisir les mo-  
pour tant. Nous nous réjouissons  
de la mise en œuvre d'un  
niradiale en cour de Rome bien a

peut-être ne pas se réjouir de ce que  
mes fils puissent compter sur de prou-  
teux intercesseurs auprès du trône  
du bon Dieu? Aucun père ne resterait indiffé-  
rent à ce qui touche aux avantages  
de ses fils. Aussi lorsqu'on apprend aux

fidèles que le bon Dieu a pour agréable l'intercession de la Vierge de Mari-lac, les fidèles sont encouragés à lui avoir recours, et le Pape de son côté doit manifester le bon Dieu de lui avoir permis de donner à ses fils un encouragement qui

victoire de Moli. Faut-il donc aller à la  
 Nous devons Nous réjouir pour d'autres  
 pas d'ordre général.  
 puis qu'ils ne se rapportent qu'à notre  
 l'empire?  
 M. de la Roche-Beaucourt : L'empire est  
 le même, mais le peuple est différent.

Mariette Vous ne l'ignarez pas  
charité laïque de Mariette a été  
aux fondations de Saint Vincent de Paul, P  
qui ne s'inspirent que de l'amour de Dieu, de

A rille

Ce ne sont donc pas seulement des  
s'ils d'ordre général qui nous  
jove à l'occasion du donner par le p  
bilité aujourd'hui; si y a aussi des mot  
plus intimes, qui ne relèvent pas de  
cause de la Vénérable de Marillac  
pourquoi ne pas ajouter qu'il nous  
fort agréable de donner un témoigne

public de Notre bienfaisance aux Filles de la charité, dont Nous apprécions leur éminente valeur les services qu'elles rendent à l'Eglise? Pourquoi ne pas ajouter que Nous remercions le bon Dieu de

Nous avoir ménagé une autre occasion de renouveler à la France les assurances de Notre bienveillant intérêt pour ce qui regarde son bonheur et sa gloire? L'honneur que l'on rend à la fide renuente à la moe

et c'est à juste titre que la France doit se réjouir de la puissance d'intercession que le décret, concernant les miracles de la Vénérable de Marillac Nous assure a voir été accordée à une de ses filles. De Notre côté Nous nous en réjouissons de

Notre cœ. Nous nous en rejoignons d  
grand cœur, car la charité est bien le  
vertu qui reste aux élus même au Ciel.  
Nous reparaître donc que Louise de Maril  
lac ne tardera pas à Nous donner la  
preuve que même là-haut elle n'a pas ou

Nous formons aussi de pareils souhaits et des vœux analogues pour tous ceux qui, en apprenant de près ou de loin la publication de notre décret, ne voudront pas

Un autre décret a été publié en même temps par celui qui concerne Louise de Marillac: cette heureuse coïncidence aura pour effet que la congrégation d'au-

Le statut de restera sans effet pendant la durée de l'absence du titulaire. Le statut de titulaire sera révisé au moment où le titulaire se présente on peut alors lui offrir un nouveau statut, mais il ne peut être refusé par aucune classe de personnes. Mais qu'est-ce qui rend

l'exemple de la bonne mère.  
et c'est la bonté de la Vierge  
à l'égard de son fils, à l'égard  
et encore le personnel de la  
Vénérable laïque et la Vénérable de la  
communauté de la Vierge pour nous

Nous comptons sur

premices de ces festes de la sainte Trinité.  
 Pour cela pour la cause qu'il y a  
 de mais qu'il y a large part est soit se  
 de la sainte Trinité de la sainte Trinité de

tion de la charité en particulier, a  
égale et au clergé; en un mot, à tous  
"hommes" bien voulu prendre part de

*Tarsi 1919  
Tarsi*

# LAIŠKAS

I gerb. "Garso" Redakcija.

Ėskaitės "Garso" No. 48, 1918 m., jog Lietuvos ukio ministerių tapo grafas Aleksandra Tyškevičius, bepartysis, buvęs Rusijos Valstybės Tarybos narys, aš "pro bono publico", manausi neturįs teisės nepasakyti keleto žodžių apie šito ponulio "bepartyviškumą". Va kame dalykas:

Kuomet 1913 m. ašen tapau Rusijos valdžios paskirtu užimti vietą kapeliono prie Šv. Stanislavo bažnyčios Romoje, tarsi perkunui trenkus, subruzdė, sukilo lenkai, kam girdi lietuvius turi užimti vietą lenkų (sic) Italijoje" ir nu šmeižti mane lenkiškuose Vilniaus ir Varšavos laikraščiuose.

Nepasikakydami tuom šie tieji mano prieštaliai prirašė dar visokių "seku pasakų", kas link mano asmens pranešė ir italų laikraščiuose

ir kad mano paskirimą butinais suardžius, mūsų Lietuvos lenkučiai, šarinkę tam tikrą delegatą, pasiuntė jį Roman, užtvėnkėti mano čionai atvažiavimą.

Tuo lenkų delegatų buvo kaip tik tasai pats grafas Aleksandra Tyškevičius, šien dieninis Lietuvos ministeris, Rusijos Valstybės Tarybos narys. Prie ko čionai kreipėsi p. Tyškevičius, ką jisai prieš mane kam ir kaip kalbėjo, tai jo dalykas — aš to netyrinėjau.

Tais pačiais metais 22 gegužės atvykęs Roman, ašen po keletai dienų nuėjau pas p. Nelidovą, Rusijos ministerį prie Vatikano, kad persistatyti ir padėkoti jam už jo išgautąjį "placet" iš Rusijos ir jo paties "nihil obstat".

Kuomet pasikalbėjęs koki laiką, ašen kilau atsisveikinti, p. Nelidovas kreipėsi mane:

— Dovanok, Tamsta, kad ašen pavėliju sau kištis į dvasiškus dalykus, tačiau dėl tulų priežasčių negaliu nepastatyti Tamstai poros klausimų.

— Meldžius, — atsakiau.

— Tamsta, esi Šv. Tėvo šambelionu, ar taip?

— Taip, — atsakiau.

— Bet — traukė toliau p. Nelidovas, — ašen turiu žinių, kad dalyko kitaip esama.

— Kaip kitaip, Ekscelencija, ašen nesuprantu, ką J. M. nori sakyti?

— Taigi dovanok, Tamsta už mano paklausimą, bet nepersėnai buvo pas mane grafas Aleksandra Tyškevičius. Ar jį pažįsti, Tamsta?

— Nė kartą nesmi jo matęs ir, kaip išrodo, nežinau.

— Taigi, — traukė toliau k

p. Nelidovas, — ašen Tyškevičius, kad Tamsta ašen nebuvai ir nėsi Šv. Tėvo šambelionu, o tik patsai sau (sąmoningai) esi prasimanęs. Šitąjį vardą ir pagarbą. Dovanok, Tamsta, bet tai yra grafo žodžiai.

Tarsi žaibo apšviestas, ašen supratau, kas tai do per vieną tasai p. Tyškevičius, kurio, kaip sakiau, savo amžyje nėsmi ir matęs.

— Jusų Ekscelencija, — atsakiau rimtai p. Nelidovui — jeigu taip, tai aš nieko negaliu atsakyti. Tik mano laimei važinodamas čionai, ašen paėmiau su savimi abudu diplomu: Leono XIII ir Pijaus X, ką mane į savo šambelionus įstatė, o Rusijos caras leido man Rusijoje ta pagarba viešai naudotis.

— Tai Tamsta turi diplomus? — atkartėjo begalo nusistebėjęs p. Nelidovas.

— Taip, Ekscelencija, ašen juos staiga Jusų Mylistai atvešiu.

— Ne, ne, to tai nereikia, — pasakė p. Nelidovas. — Kartą Tamsta sakaisi turįs diplomus, ašen tikiu, tik kodėl grafas Tyškevičius kitaip sakė?

— To ašen, J. M., negaliu žinoti. Gal jisai buvo kitų suklaidytas, o gal dėlto, kad jisai lenkas, o ašen... lietuvis. Matai, Ekscelencija, kaip mums lietuviams sunku su lenkais.

Kun. Kazim. Prapuolenis.  
Red. prierašas. Grafas A. Tyškevičius jau nebėra Lietuvos ministerijoje.

*gautas 14.12.1919  
Jelgijai  
naujas  
laikraštis*

## G. ERBLAMAS KANAUNINKAI,

Aš esu gavęs Tamstos laišką iš vasario 17 dienos 8. m., bet negalėjau tuojuos atsakyti nes nuo vasario 10 d. iki 1-o kovo buvau susirgęs Gripa. Dabar jau savaitė laike, kaip pradėjau vėl dirbti. Chia pas mus įvyko labai didelės permainos. Yra atvažiavę iš Lietuvos delegatai: Valdemaras, Yčas, Klimas, o iš Amerikos p. inž. Naruševičius, P. E. Galvanauškis iš Pariso yra gavęs įgaliojimą taipogi iš Lietuvos. P. O. Liubiš Mlošas sekretoriauja Delegacijoje. Aš dar nežinau tikrai savo darbą. Vėdu iki kas Lietuvių Informacijos Biurą Parise. Gal ir toliaus pasiliksiu prie to paties darbo. Kanauninkas Olšauskis, Doviatt, Siemaško ir Rozenbaumas-laikini delegatai siunčiami atgal į Lietuvą ir, rodos, vakar yra jau išvažiavę kartu su Prancijos kariškąja komisija, kuri yra siunčiama prancuzy valdžios ištirti padėjimą ant vietos. P. Gabrys, rodos liko pačių prancuzy valdžios prašalintas iš Prancijos. Mat Lietuvos Laikinoji Valdžia yra prisiuntusi visiems Alijantams dokumentus, kas jis esąs vokiečių šnypas vardu "Keifer" ir kad yra kenkęs karo laiku Lietuvių reikalams. Toks pat jo darbas pasirodė ir Parise, nesėjo prieš Lietuvą. Valdžia norėdamas sudaryti neprigulmingą komitetą. Bet tas jam nepavyko. Panelė Pouvreau nepriimta į Delegacijos darbus, nes tai yra Gabrielas tarnas. Greitu laiku bus nustatytas siuntinėjimas Tamstoms žinių. Delegacijos pirmininku yra prof. Valdemaras, užrubežinių dalykų ministras. Prie jo ir kreipkitės visokiuose reikaluose" 24, rue Bayard 8-09 Paris. Tur buti jau esate gavę "Revue Baltique 6-7".

Kas likk kunigo A. Viskonto, tai, rodos, Amerikos Lietuvių Katalikų Fondas jam prisiūs pagalbę Tamstos antrašiu. Tikrai Tamstos man patimėjote, kad jis yra labai keistas žmogus. Aš dirbau kartu su juo mi Fri-  
burge ir daug prisėdavo turėti ginčų. Kuo didžiaus jį užpildavo kiti  
.. Šveicarijos diplomatai, tuo jis daugiaus, šiaudavo. Aš jam labai daug  
gero esu padaręs ir dabar noriu toliaus daryti, bet jis man už tą visą  
nemalonumais yra atsimokėjęs. Reikia pasakyti, kad jį ir griaužė Gabrys,  
Olšauskis ir kiti, taip kad iš Šveicarijos yra pabėgęs dėl nemalonumų  
visai enerziintas. .. Ką padarysi, reikia jį gelbėti.

10. Teikitis priimti, Gerbiamas. Kanauninke, mano gylies pagar-  
bos jausmų išreiškima ir dėkingumo ženklą.

*Antoni Adomas*

Kovo II diena 1919 m. Parise,

14, rue de Grenelle, Paris, 7<sup>me</sup>.

gylies amodanet

carfalaia

amodanet

amodanet



1919  
Lietuvius Paryžiuje  
pinigij.

„Lietuvius Paryžiuje“ įgalioti  
čini įduoti per rekomendaci-  
jas Dr. Šliupo“).

Kun. Vilimavičius - žino-  
gus be pilnesnės dalyky nuro-  
kos. Taip jau Dievas /davo.  
Susisuko pas jį lenkiškoji  
Lietuvos dalyky orientacija ir  
jau jisai gyvena. Tuom ji-  
sai yra labai brangus asmuo  
lenky politikieriams, kurie ei-  
na prieš Lietuvy tautos esi-  
racijas. Jie kun. Vilimavičiy  
pamandoja savyi agitacijai.  
Lenky užtariamas kun. Vilim.  
nukeliavo Paryžim, lenky in-  
takoje gyveno jis pama, len-  
ky intakoje gyvena ir veikia  
jis Paryžiuj šiandien. Visus  
įgaliuojimus ir pinigus, ku-  
rinos yra gavęs Kun. Vilim.  
lenkai, be jokio abejo, pamu-  
dos saviems reikalam, savy  
agitacijai prieš lietuvius.  
-Jau šiandien gauname žiny

\*) Amerikos Lietuvy Tary-  
ba Kataliky išrinktoji, įgali-  
ojimų kun. Vilimavičiui nea-

**Draugas**  
Škovo - 1919 m.

vė. „Draugo“ Redakcijos  
prierasas.  
kad Paryžiuje tarp lietuvy  
eina lenkiamy — endekų —  
lietoviams prazaisinga agita-  
cija. Jau susitupimus Lietuvos  
Valstybės valdžia. Kas už mi-  
redę Lietuvy tautai pragaisti  
mus ant savęs atsakomy.  
ateitis parody. Nenorėdai  
vesio, būdai on, kas tu nesu-  
komyb, gary nati Amerik-  
Lietuvy Taryba tu jos veda  
mudi visuomenė. Tai badi  
danzma togi skaudu.  
Su jausimu.

Kun. J. Dobužis.



✓ *Limnodynastes* 1919

... .. H.

Emad. 21, 1918 Garau triandru Sam. 23, 1919.

[illegible]





Handwritten text at the top of the page, possibly a title or header.

Handwritten text in the upper middle section of the page.

Handwritten text in the middle section of the page.

Handwritten text in the lower middle section of the page.

Handwritten text in the lower section of the page, including a signature.

Handwritten text at the bottom of the page, possibly a date or footer.



gölüleri in lantari in Koro 1911

... baras wijes pay Jalaszi, pengad, ...  
 ... (1811) ...  
 ... nepima ...  
 ...  
 ...  
 ...  
 ...  
 ...

Dory man šlida vėry (ir vėl naujy - kad ir  
 deugė) - tik, o la parba. Kadangi, la, m  
 pama, vėry, man, moki, laoria, jai, bi  
 kad paduot, o patsai, laori, prj, eustauj  
 piteitiam, lavejau, prieitambaryje.

Hana vaxay ir sako - Naugiznora negdi prienti  
 oksanda gervale negdi. Tas tai habe mepai la  
 vintay ant sakay gravis man bilela, ...  
 Nidoti pasielgima vetača padraukti pa-  
 ikti ant rivatay, kasī cōmi padares pen-  
 ki mēlāi nlgah la kumigastikue Barimbare.  
 Bet, pat tai vaxo klaida ...

mēlā jaiņa seni negaraiņi ar patsai neat-  
 mēlā nēra py jī itī vēlgyk. Sēbaly  
 Centru (3<sup>a</sup> dām. in Quoretina) - o kumud  
 hē pātrēnā dēitēz ... Jūn dāmud  
 Jūn dāmud dēitēz jēn ar lēkuy. Kāp jīnā  
 pērnā dēitēz dēitēz jēn dēitēz jēn dēitēz  
 mē lēvuy - o dēitēz kūr tēj aristo-  
 kraly valdēz. Kē jīnā padarē goro-  
 vā jūnā lēkuy - ir nēdē mē. Hānē  
 ē vānē quovēdē.

2. vavš zaveda.  
Sedem Reugenzu pravit, Sv. Havi  
vavš priglađuju - takti pešni na  
Gmirevski

in uel cractaukay - eonaj daly polskaj in i Vi-  
 kiejale - gleska, karerwin suasto prier Dniem, qui.  
 de neurime ririonaka, roz leucurkai "neucurka".  
 O mano Hapimiai, 71 Temp "Reconquista" - kesp.  
 gi rimetbyr "vruet" anglydej, ge cofferore del po-  
 pulo istiana in mimenaj, qd rerue. Baltijne  
 ar marai jieny Xrany Sugodino. Jy daug, jil  
 lity radzaj dity, bityurian dadyr ant cady.  
 Kad tai mano dadyr, jil riu. xeta arek Xrany  
 vieng - vieng raturi. Jil vityr prieratay de-  
 lai, Takskn, machnat rery in negalej lityr  
 ixturek, rickaliam, kad parrubimaj lityr, yprae  
 prsia, kary - maly, arek ruryan kulkety bi  
 jiam - apre lityr. Rikadyr.  
 Kad je gerai paryngi dadyrjaj, rixas in as-  
 o dar gerian riu joi, ketyr apre la paly.

+++

dirigeants très nombreux qui a fait sa  
 carrière et sa fortune dans le bochevisme  
 et qui sait que, pour elle, le succès de ses  
 doctrines est une question de vie ou de  
 mort. Ils sont vaincus, ils sont perdus.  
 Donc, ils se défendent avec énergie. Leur  
 attaque sur la Pologne dépend surtout de  
 la question ukrainienne. La politique des  
 soviets est commandée par des questions  
 matérielles, et, d'abord, par celle de la fa-  
 mine. Il faut qu'ils se ravitaillent dans la  
 riche Ukraine. Si l'affaire de l'Europe se  
 règle à leur avantage, ils marcheront sur  
 la Pologne; mais, pour y arriver, ils doi-  
 vent traverser des pays dévastés et quasi-  
 déserts qui ne leur fourniront rien. Donc,  
 ils doivent tout apporter de l'Ukraine.  
 Enfin, par les conditions géographiques, ils  
 sont obligés de suivre les rares lignes de  
 chemin de fer. Ils n'ont pas de chevaux.  
 Ils ne peuvent s'écarter des rails.

D. — Et leur propagande intérieure ?

R. — Pour l'instant, elle me paraît sans  
 chance de succès. Nous n'avons presque pas  
 d'ouvriers. Si la réforme agraire est réali-  
 sée, nous aurons une immense population  
 de paysans petits propriétaires.

Tel est, dans ses grandes lignes, l'entre-  
 tien que j'ai eu avec le général Pilsudski, a-  
 comme je l'ai dit, j'ai cité ses paroles  
 mêmes sur les points les plus importants  
 que nous avons touchés.

En somme, ce patriote polonais a pu,  
 pendant la guerre, une partie qui sem-  
 ble et qui ne paraissait pas avoir une  
 chance de succès. Il a joué contre nous  
 d'abord, en se battant avec les empires cen-  
 traux sur le front russe. La Révolution  
 ruine la Russie, qui n'a pas été vaincue par  
 les armes étrangères, mais par une trahison  
 intérieure. Il a fallu que, à l'ère de la dé-  
 fection de notre alliée de l'Est, défaut  
 qui pouvait entraîner notre perte, nous  
 eussions la victoire en Occident pour que  
 l'Allemagne et l'Autriche fussent obligées  
 d'abandonner la Pologne et que la com-  
 nation de Pilsudski réussît. Claude ANET







Conf. Com. ne d'Italia 28 Martii 16.  
1919 - Note Vaticane, di discorso  
del Papa ai giovani.  
L. di R. 28 Martii

verendis Dominis Rectoribus Ecclesiarum nec non Superioribus  
Monasteriorum, Conventuum Piarumque Domorum utriusque  
sexus in Alma Urbe existentium.

Accepit die 28 Martii  
1919

De mandato E. mi ac Rev. mi Domini Cardinalis Vicarii,  
infrascriptus notum facit presbyterum

# Attilium Peci

Clericum Beneficiarium Vaticanum

ab E. mo ac Rev. mo Domino Archiepresbytero SS. Patriarchalis  
Basilicae Vaticanae sub die 30 mensis Octobris anni elapsi  
suspensum a divinis fuisse.

Ideo omnes praclaudati Reverendi Domini Rectores ac  
Superiores Missam necnon cetera divina officia in suis ecclesiis  
en oratoriis a supradicto presbytero celebrari omnino ne sinant,  
sub poenis alias latis.

Romae, ex aedibus Vicariatus, die 22 Martii 1919.

+ JOSEPH PALICA Archiep. Philippen.  
Vicesgerens

gest daroma?  
30 Indig 1918 m -  
F. d. p. r. e. s. b. y. t. e. r. i. u. s. i. n.  
p. e. t. r. o. s. u. s. p. e. n. d. a. r. e.  
K. u. n. i. g. a. i. - K. a. t. a. n. g.  
p. r. i. c. i. p. o. p. r. i. g. u. l. i. L. x.  
i. n. B. e. r. o. K. u. n. i. g. a. i.  
j. u. d. a. i. m. i. c. h. o. K. u. n. i. g. a. i.  
g. i. a. i. a. p. o. k. e. l. t. i. n. e.  
g. a. l. l. i. - M. u. o. d. a. e. f. u. n. g.  
K. a. r. d. i. n. a. l. u. s. V. i. c. a. r. i. a. i.  
i. n. s. i. t. L. x. 5. m. e. n. s. i. s. t. i. n. g.  
p. r. a. e. p. i. s. K. u. n. i. g. a. i.  
g. a. u. n. a. i. t. u. s. q. ,  
K. a. t. i. k. a. n. s. K. u. n. i. g. a. i. -  
S. i. n. o. v. i. n. i. g. a. i. " u. s. t. a. t. i.  
v. i. c. i. u. s. L. x. n. e. s. a. v. o.  
d. a. r. d. e. n. . K. u. n. i. g. a. i. d. e. r.  
h. u. g. i. a. n. a. i. L. x. i. t. i.  
L. x. - o. p. e. s. k. i. n. ? K. p.  
t. u. n. e. r. u. s. , K. p. z. a.  
V. i. c. a. r. i. a. i. -





21 The Oval

Kewbury Rd

London E9

20/11/19.

Illustrissime!

Ātīm be galo, be krātō uifum maloniq ir uenīs.  
 ōpelnytg atmintis ir linke jimus. O karpai uīs  
 raudau, kad jū man, o uē ai jūnis pirmiau  
 bulinke jau ilgācis ir metis. Core contritum et  
 humiliatum ne despiciet, Domine. Netik linkin  
 ? et ir uīti krinn, kad ateina nōra, dr. Kariniere  
 ena, šv. sime savo nepri gulmingoje Teogynejo.  
 . dretu lyg šv. da nera jopro susineimo.  
 ik karkarp pirmutinis ir viciuntelis laudkas ir  
 adis atepo nei dr. Kariniere. Maže karašo, bet  
 panti, kad karp paliko savo karmāda priet karē  
 terp rima ir rado. Londonē jau tu me dretu viki  
 koniteta. Susitvere da tik 3-4 savaites atgal.  
 dmer. dretu vici atstovauja dr. Šliupis, o Auglyak et.  
 adv. Virbaras. It Lietuvis atstovu jausenai lau,  
 keme, bet negalime sulaukti. Tadepo produkti  
 n. Bizančianis Ēpiuskas. Dr. Šliupis parirodo  
 vai ktors smagus neikarp buvar jre priedaoo.  
 kaudagus, širdygas, galus, darbtinū kartos Teoy.  
 rarkis. Lotim di dēle jiega. Jis man tiek gero po.  
 dare, kad jokios mūrybūtu to nepadare.  
 im buvo pradeys atsiras ti ir das mane Boliviku.  
 Dr. Šliupis per ~~at~~ man albas tēk dare / jaus pīpīry,

Don mande

gn  
ous  
adre  
su  
n'  
ati  
s n  
e a  
ont  
vol  
ome  
ne  
L

kad niasai in bala i finto in uel vach nekune, ma-  
deto. Toki smugi iemus utave, kad dealejo, jau  
daugiau uetas nei vici o brovelito, ba dar qdri  
net krapimoniai pasirodęti.

Lietuvos upas pamięs, karu, jau laivanoris flu it  
uinas suvaldęs tur daugiau nei apuolyti jali.  
Tada bulvėkui nus tiki, juo utklumpas, jau do-  
domi dabi Lietuvo apuolus uos te budo. Pavar-  
dęs, laivanoris traukė, kad lietuviai baltuvais  
is Pamerio ir vijo, o dros Baranovis irai Belgij-  
dėrai smaskiai baltuvais sumuše. Lietuvos  
jau buvę 3<sup>is</sup> kabinetas. Valdomas kabinetas  
puole, ba jame uelavo nei kr. dem. nei suvaldęs is  
tavo por letas formosine Lietuvos auzę.

Stekneris aus kabalosni kabinetas krito, ba buvo  
por letas daryme reformos. Dar pirmusis ypač Do-  
vydaitis. kr. Dem. aub pirmo smuiko prieina.

Ne yra suvaldęs ausi, veidli ausi in kanda-va-  
dikabiti kraui, kairausi: ior vras, iuta partu-  
jas. kr. Dem. veda kum. Kurpi, iukis in agr. Stulpski.  
Raisakauja apas kio kito ko praitrauvai kouspaukti  
dvarus in idaluti Seimams be ablygnimo.

Su Chelais susidare, kad jie neuvaldęs tuojimo.  
Lietuvos vni laukas apuoliti apuoliti. Non Vaktėnai  
lipo, plei, bet vysi gudrus anones murejo pa-  
slepti marstis. Vargis budo uosimute lyg otol,  
tik dar perejus bulvėkui tercentams azker-  
ius? Pėdėmė.

Parą tūje mers, Esto, Lėvina i kėvaimėdus atkėvėi  
atkėvėms pas p. Pėmou ecau in prade duoti smulki

# provvista di Chiesa

19. Vortworte Romano

Replica  
una  
io (ano  
ago de

praguis in iustulioris hris Paitettus. Porene  
muloriai, bet prate palaukti 2-3 savaites kol  
uibaigo vervalus in Romo cici. Bet vneus jau  
pasimute komi rija diktuvnis hris dalykus aut  
vito in apimti komania, mun armijo.

Mun, komiteta dionus i vortte anglai nepa-  
s. tūgi męsai prameus komi rija ypač delto  
kad poje yra vneus in iustulioris prietelų p.  
Fabrio. Gubio, jau ispo is prate in musmako  
mukato. Paschelpa jo korespondencijos su  
Kaphu. Hs kiete Kaphu u eplustidietus.  
Anglai pasadepo pri dalyti tarp komiteto,  
kad nei gharitu koxio noro dposo.

Skataps Lietuva skito prie dros. diktors. Mun  
Pruseliai neskaito, net hris kure uos dēdo  
nemoua lūti vrtai ratori Lietuvai. Dar  
in Parą tūje pasiekalavo auzla pus Pmms  
Lietuvos. Aut greitis, kmi samos proliurejus  
in go ko gaga vneus.

Seimams vortte mun duoti autonomija in  
priekęti mus por dēus, bet dar jau uos loko  
sion puli dros. Ameria i chylai aut kraį paa-  
ka, kad dēuaga dus atgairuola vneus pētuo-  
j raitore vrtore, sukti mi saivalai vneus su-  
sit mintu dēuaga. Mes su Baltkudivai uel tik  
su i p pūrtume dēuaga, bet be abijo per kelis  
savaites juos vrtai in mus kume. Pries to dabrai  
jau padara sumu mis vneus frontis.  
Lietuva nipaismu nepriklubinga finai, dērai, Nor-  
veja, Danai i dēvėrai.

Lietuvos nor karmis vrtėis, jau nera, bet  
koxis te budo da Cevitetoji saivaldėm uos.  
Isto in mus mis bēgalo daug kēvėra.

278

di loro (anni) attributo  
gendosi i loro (anni) attributo  
al mare in cui s'è dato il nome del loro  
anno (1914) ed altri (anni) attributo  
le la derivazione di (anni) a vedere se lo

Skaidu, kas Angļu spāido uzbeku un kaspma  
ipai mums a cinalus. Tēdiz mums, kas m  
negalima pīcus kīstī, in cinalus, kuris yon  
jam sūstomni Paryēnē.

Bez, pau rīdān pīdukti, kas autā, iridimusi, kīst  
no klausymu tai duoti autonomu pīgrāniti  
Kaujaparkontai. Bet it kīstī uzbeku uzbeku.

Kaspī galima mums pīci sava uzbeku, grāniti  
Sulaukējumus in sugyvelejus mums Rusanis?  
Kas Rusanis toano dūmbai ap, itā tai pīci  
Sal in dēstka mētis. Tīmin kīgrāniti, kas  
mums apaduoti Rusanis uzi kasp mums Rusanis.

Kontāje jau uzbeku ēmonis, vīditi Gaudogyrālis,  
Tad uzbeku uzbeku tūri duoti mums nepīgrāniti  
mīgrā, kuris mums esame uzbeku uzbeku  
kīstī pav. Balkaus, tautis.

Pīci ēr pīgrāniti malonēniti pīcī mīti 20 ruti  
pīcī savi tātē 4.

pīcī mīti in genere 8.7

pīcī plur. alus — 4

ad int. uzbeku — 1.

pīcī an. Aleksandri — 1.

pīcī an. Antonii — 1.

pīcī an. Georgii — 1.

pīcī an. Georgii et Casimirae — 1.

Vīditi labo 20. = 2:10:6

Dovauoti, kas tēp dāug pīcī rāniti, o ē mīti sal  
jam pīcī Senodilfus. Tīcī tē, tēle smagros.  
Līcī mīti mīti vīditi labo: laimes, upis sava rētos  
Sū augiti pagārba H. Chatulaitis.

More than one Fortitude

OMENCLATURA ITALICA

[illegible]

# L'origine del nome X

[illegible]

28

too



# I rapporti della Francia col Vaticano

Londra, 5 ore 10.

1- I giornali inglesi cominciano ad occuparsi con una certa livida curiosità della nuova piaga che vanno prendendo le dimensioni tra la Santa Sede e le classi dirigenti francesi. Il *Manchester Guardian*, ad esempio, commentando in una nota edita dalla recente visita a Roma del cardinale Amette, suggeriva gli argomenti intorno ai quali va delirando la possibilità di nuove relazioni diplomatiche tra Parigi e il Vaticano. Quale situazione potrà essere fatta al caso. Chiestosi nell'Albania e l'opona, dove vige la chiesa di concordato papale? E quale ancora il concordato il Vaticano francese in qualche ipotesi del protettorato francese in Oriente? Ma v'è dell'altro. Se la scomparsa dell'Austria ha significato la sparizione del più grande stato cattolico moderno, la Polonia è invece uno stato cattolico, per non parlare della Polonia. I diplomatici francesi, tuttora ipocriti dal masochismo della bilancia dei poteri, lavorano a tutto cuore per la formazione di una grande Polonia per la formazione di una grande Polonia. Ma qui vanno si capisce tutte le simpatie che, come si vede, è vero, in Francia un po' di tempo fa, si sono concentrate contro il Vaticano. Ma tuttora qualche atteggiamento germanico dura, la guerra, in questi ultimi giorni, anzi, tale. Improvvero ha di nuovo esordito con insistenza, dopo che a Weimar, a quanto i giornali tedeschi hanno riferito, è stato spedito un comunicato dichiarando che in questa comunicazione e con gli sforzi comuni per la convulsione, il Papa fu dalla nostra parte. E l'impero tedesco conta ormai così pochi anni, che è insieme un dovere e un vantaggio per l'impero farsi rappresentare in Vaticano. Ma gli interessi sono più forti del risentimento, e i giornali di qui cominciano a prevedere il prossimo attacco di speciali, se non ufficiali, rapporti fra Parigi e la Santa Sede.

Conviene però intesa in d'attorno. Romanus  
di Sparta - aprì l'interferenza di  
Kubijic - aprì l'interferenza

Domani Ky nuovi la dot. nerium, Kaito Vatikano  
my Jara aprì l'interferenza. Ma, da - dopo van  
in Saja - Ky, perov, allestij?

2634 W 67th St. Chicago, Ill.

RECTORY OF  
St. Anthony's Church  
4943 W 15th STREET  
PHONE CICERO 1111

August 16, 1940

Rev. Policeman Hon. Prelate K. Prapincianus, Myra

CICERO, ILL

St. Anthony's  
Chicago

J. J. Hon. Prelate:

Mano is. Tausotas borg Caristelis. Vain. . .  
Tausotas joms breikatelis ir rega amželis uz juos di-  
telis laika, kuris laip palvai is nolsai moute Rynne  
La suvos naudai. Lai nenargina juos nei maziau  
hai materifalvai lufemias. Muios, a meistrompne  
terme lasapiupinti juo, prase juo la. . .  
tribute nepersonai. Juos Tausotas juos la o pr-  
misti Oumstai 4500.00. Tikim, kad jau laide  
ganz suos pinigus, kada jils laiskels skartybels. (Sel  
viso ko dar ristikimam pumminimam paragonimam, kad jeli-  
gu neistikimam, kad fuojau ristikimam.) Tralertyje tiktine  
kada tik priraks. Cia musistrai visi su dadele uzus  
janta u pagarta žiuri s juos netikim

Plo Kaspoxo reikale ai manau, kad gervausia au ko  
bertis j globai Berno Lretuig Inf. Berno, vedamus iming  
Chaty Kim. Dabuzio ir Pakoto. Perna metais mes  
me simle Kim. Vilimo hardu 15000 gramxy moksle-  
mus iscepti. Dabar vius praciuis moksleivius sur-  
ko jis mumsiki delegaerje. Puijs patysau nia. (Uz  
mumsiki is p. Kaspoxus Kim. Dabuzini juos

[illegible][illegible]

Ann. F. Kuegelis

et que vous continuez de travailler pour la Lituanie

représentants de notre pays.

ble de se rendre à Rome.

Je vous prie de présenter mes salutations à Mademoiselle  
Monsieur, l'expression de mes vœux.

R. C. C. C. C. C.

# Il polacco

o la leggenda po-  
loca, ma solo al più fu-  
o solo solo per il che

venne da la sua ripetuta, mentre la po-  
nia, circondata da ogni parte da nemici in  
suo a dare il suo  
suo di organizzare il proprio edificio  
suo a dare il suo  
il primo ministro Moraczewski, sotto  
tambur già si delineava la

da tutti elementi, socialisti, ma no-  
chi, e che per avere un ca-

ta costituente fu eletta senza torbide lotte

Jato da uomini istruiti per intelligenza,  
per retti line, quali Korzanty, Telnas,  
d'epoca manda ben centodieci contadini

Moraviglioso neis sedute è il tiruaggio  
molti uomini del tempo di Cincinnati,  
natori romani del tempo di Cincinnati,  
Uno di essi, Kowalewski, vero uno di  
contadino polacco, mentre un depu-

ter organizzare un forte esercito nazionale,  
denaro per mantenere in casa nostra gli e-  
serciti stranieri di occupazione, con più ra-  
gione si debbono trovare i denari per la di-  
fesa della nostra patria. Non è certo diffi-  
le sostenere per essa piccoli sacrifici, quan-  
do ciascuno di noi con gioia le offrirebbe la  
vita. Se voi, signori di destra, non daresti-  
vi il denaro per i nostri soldati, lo daremo noi  
contadini polacchi.

e ogni difficoltà si può e si deve toglier  
mezzo. La madre da al figlio che parte  
per la guerra fin l'ultima camicia, nel tut-  
to diremo, così dunque ogni lotta di par-  
tito essendo la patria obbliga.

Immagino in bocca agli uomini della van-  
za dell'aratro, degli uomini che soffrono  
ogni tormento, che videro le loro terre de-  
vate, e tutti spinti a

rt Come può dirsi che in un tal punto in-  
possibile? Come può dirsi che questo è un

di, e in cui si può ov-  
li dovrà trionfare. Altrò

altri popoli ed altri ondate rivoli dovreb-  
no mandare

stretta insieme, contadini e signori, in una  
sola congiura, animata da un unico  
pensiero, quello di vincere.

La

La

La

La

La

La

Conferenza, a polacchi, i soldati, ac-  
cello di vita nuova del popolo polacco. La  
oce dei deputati "contadini" alla Dieta è  
miglia che meglio degli altri

La

La

La

La

La

La

La

La

La

La

La

La

La

La

La

La

La

La

La

La

La

La

La

La

La

La

La

Corriere d'In-  
tra 24 Apr. 1919.

Witold man de

U. Jitani la voron tyje

leuca nekuriadami

imonia kurata bo

py-ir tyje a la

cauchy nade 9500 demoranda

gicim de. Unde hoc? Guy sea-

ty vis est laudewon pacelakwy

mlle. —

At herai bris

visma i exsija

Turbul-tar.

Suuna ipisti —

De pent par.

lier

5 April 1919

Painde ikturup

leuca nekuriadami

Stundy vult

despre

Stundu, Corv. d'In-  
ir d'osser. Rom ipa

mircl-Rany kudikiz

Kijp lauricidai in

abodon iun verti

## Il viaggio di Paderewski a Parigi

Come Cavour nel 1856

Il tempo

Il viaggio di Paderewski è l'ultima spe-  
ranza degli insorti polacchi che costrui-  
scono il partito dell'ordine.

Le tante, la disoccupazione o la guerra  
interrogata su quasi tutte le frontiere sono  
allineati arui nelle mani di una minoranza  
pronta a tutto. (Stef.)

## La convention militaire

entre l'Entente et la Pologne

Varsovia, 2 apr.

Retardée en transmission  
hier, le maréchal de la Diète, avant l'a-  
venement des débats, a été l'objet d'un  
du général Halet.

Il a ensuite exprimé sa joie de la  
veille preuve d'unité des forces et  
logne et l'espoir que l'armée du gén-  
ral Halet sera victorieuse.

Des débats ont eu lieu ensuite sur  
question de la convention militaire en-  
tre la Pologne et l'Entente.

Le rapporteur a exprimé sa confiance au  
toute, et a dit que la convention de  
la convention visait deux buts :

1° de rapidement rapide au milieu  
de guerre ;

2° l'envoi en Pologne d'éléments  
militaires.

Le rapporteur a exprimé la confiance des  
militaires, des Allemands et de la  
guerre, qui peut être la seule à  
pourrait élever, même le point de  
formel de la souveraineté de l'Etat, au-  
naie et les intérêts matériels de la Pologne.

Le ministre de la Guerre a  
prononcé un discours signalant les  
urgents de l'armée polonaise.

L'arrivée du délégué du maréchal Foch, le ge-  
néral Hurry, envoyé auprès de notre généralis-  
sime, a été l'objet d'une réception  
très cordiale.

La

La

La





Wzrostu Bawo przy miane Wsieny - w samej wieści  
 : **Wzrostu** przy miane Wsieny, przy Wsieny, przy Wsieny  
 Wzrostu przy miane Wsieny, przy Wsieny, przy Wsieny  
 Wzrostu przy miane Wsieny, przy Wsieny, przy Wsieny

25

Wzrostu przy miane Wsieny, przy Wsieny, przy Wsieny  
 Wzrostu przy miane Wsieny, przy Wsieny, przy Wsieny  
 Wzrostu przy miane Wsieny, przy Wsieny, przy Wsieny  
 Wzrostu przy miane Wsieny, przy Wsieny, przy Wsieny

Wzrostu przy miane Wsieny, przy Wsieny, przy Wsieny  
 Wzrostu przy miane Wsieny, przy Wsieny, przy Wsieny  
 Wzrostu przy miane Wsieny, przy Wsieny, przy Wsieny  
 Wzrostu przy miane Wsieny, przy Wsieny, przy Wsieny

Wzrostu przy miane Wsieny, przy Wsieny, przy Wsieny  
 Wzrostu przy miane Wsieny, przy Wsieny, przy Wsieny  
 Wzrostu przy miane Wsieny, przy Wsieny, przy Wsieny  
 Wzrostu przy miane Wsieny, przy Wsieny, przy Wsieny

Wzrostu przy miane Wsieny, przy Wsieny, przy Wsieny  
 Wzrostu przy miane Wsieny, przy Wsieny, przy Wsieny  
 Wzrostu przy miane Wsieny, przy Wsieny, przy Wsieny  
 Wzrostu przy miane Wsieny, przy Wsieny, przy Wsieny

Wzrostu przy miane Wsieny, przy Wsieny, przy Wsieny  
 Wzrostu przy miane Wsieny, przy Wsieny, przy Wsieny  
 Wzrostu przy miane Wsieny, przy Wsieny, przy Wsieny  
 Wzrostu przy miane Wsieny, przy Wsieny, przy Wsieny

[illegible][illegible]

Pr. lub. karambik die ne unni. rad. Ditrassa Italij  
st. me. kame. jag. t. anai. neap. g. t. s. o. d. e. r. k. y. S. u.  
s. o. k. a. r. e. a. n. n. o. g. s. k. i. l. a. d. e. T. a. r. d. i. n. i. a. i. S. i. l. i. b. i. a. v. e. n. i. o. D. u. n. g.  
m. i. e. r. z. o. m. i. n. a. i. i. l. a. f. i. m. i. e. r. k. y. B. r. a. u. s. l. y. i. A. r. g. e. n. t. i. n. e. T. a.  
k. y. s. i. l. a. d. e. r. k. y. V. i. t. e. r. i. a. i. n. d. r.

Tān mīgšā vīrīnātī, ka ho dattīnā dīpī, tīx se dīpī  
 rōmānā. Tāpātī kīnīg dīmīgī, ~~hīn~~ vīkī-  
 kīnī, kī nīkīnī dīmīgī dīnī.

Dec. 20<sup>th</sup> 1964







1  
2  
3  
4  
5  
6  
7  
8  
9  
10  
11  
12  
13  
14  
15  
16  
17  
18  
19  
20  
21  
22  
23  
24  
25  
26  
27  
28  
29  
30  
31  
32  
33  
34  
35  
36  
37  
38  
39  
40  
41  
42  
43  
44  
45  
46  
47  
48  
49  
50  
51  
52  
53  
54  
55  
56  
57  
58  
59  
60  
61  
62  
63  
64  
65  
66  
67  
68  
69  
70  
71  
72  
73  
74  
75  
76  
77  
78  
79  
80  
81  
82  
83  
84  
85  
86  
87  
88  
89  
90  
91  
92  
93  
94  
95  
96  
97  
98  
99  
100  
101  
102  
103  
104  
105  
106  
107  
108  
109  
110  
111  
112  
113  
114  
115  
116  
117  
118  
119  
120  
121  
122  
123  
124  
125  
126  
127  
128  
129  
130  
131  
132  
133  
134  
135  
136  
137  
138  
139  
140  
141  
142  
143  
144  
145  
146  
147  
148  
149  
150  
151  
152  
153  
154  
155  
156  
157  
158  
159  
160  
161  
162  
163  
164  
165  
166  
167  
168  
169  
170  
171  
172  
173  
174  
175  
176  
177  
178  
179  
180  
181  
182  
183  
184  
185  
186  
187  
188  
189  
190  
191  
192  
193  
194  
195  
196  
197  
198  
199  
200  
201  
202  
203  
204  
205  
206  
207  
208  
209  
210  
211  
212  
213  
214  
215  
216  
217  
218  
219  
220  
221  
222  
223  
224  
225  
226  
227  
228  
229  
230  
231  
232  
233  
234  
235  
236  
237  
238  
239  
240  
241  
242  
243  
244  
245  
246  
247  
248  
249  
250  
251  
252  
253  
254  
255  
256  
257  
258  
259  
260  
261  
262  
263  
264  
265  
266  
267  
268  
269  
270  
271  
272  
273  
274  
275  
276  
277  
278  
279  
280  
281  
282  
283  
284  
285  
286  
287  
288  
289  
290  
291  
292  
293  
294  
295  
296  
297  
298  
299  
300  
301  
302  
303  
304  
305  
306  
307  
308  
309  
310  
311  
312  
313  
314  
315  
316  
317  
318  
319  
320  
321  
322  
323  
324  
325  
326  
327  
328  
329  
330  
331  
332  
333  
334  
335  
336  
337  
338  
339  
340  
341  
342  
343  
344  
345  
346  
347  
348  
349  
350  
351  
352  
353  
354  
355  
356  
357  
358  
359  
360  
361  
362  
363  
364  
365  
366  
367  
368  
369  
370  
371  
372  
373  
374  
375  
376  
377  
378  
379  
380  
381  
382  
383  
384  
385  
386  
387  
388  
389  
390  
391  
392  
393  
394  
395  
396  
397  
398  
399  
400  
401  
402  
403  
404  
405  
406  
407  
408  
409  
410  
411  
412  
413  
414  
415  
416  
417  
418  
419  
420  
421  
422  
423  
424  
425  
426  
427  
428  
429  
430  
431  
432  
433  
434  
435  
436  
437  
438  
439  
440  
441  
442  
443  
444  
445  
446  
447  
448  
449  
450  
451  
452  
453  
454  
455  
456  
457  
458  
459  
460  
461  
462  
463  
464  
465  
466  
467  
468  
469  
470  
471  
472  
473  
474  
475  
476  
477  
478  
479  
480  
481  
482  
483  
484  
485  
486  
487  
488  
489  
490  
491  
492  
493  
494  
495  
496  
497  
498  
499  
500  
501  
502  
503  
504  
505  
506  
507  
508  
509  
510  
511  
512  
513  
514  
515  
516  
517  
518  
519  
520  
521  
522  
523  
524  
525  
526  
527  
528  
529  
530  
531  
532  
533  
534  
535  
536  
537  
538  
539  
540  
541  
542  
543  
544  
545  
546  
547  
548  
549  
550  
551  
552  
553  
554  
555  
556  
557  
558  
559  
560  
561  
562  
563  
564  
565  
566  
567  
568  
569  
570  
571  
572  
573  
574  
575  
576  
577  
578  
579  
580  
581  
582  
583  
584  
585  
586  
587  
588  
589  
590  
591  
592  
593  
594  
595  
596  
597  
598  
599  
600  
601  
602  
603  
604  
605  
606  
607  
608  
609  
610  
611  
612  
613  
614  
615  
616  
617  
618  
619  
620  
621  
622  
623  
624  
625  
626  
627  
628  
629  
630  
631  
632  
633  
634  
635  
636  
637  
638  
639  
640  
641  
642  
643  
644  
645  
646  
647  
648  
649  
650  
651  
652  
653  
654  
655  
656  
657  
658  
659  
660  
661  
662  
663  
664  
665  
666  
667  
668  
669  
670  
671  
672  
673  
674  
675  
676  
677  
678  
679  
680  
681  
682  
683  
684  
685  
686  
687  
688  
689  
690  
691  
692  
693  
694  
695  
696  
697  
698  
699  
700  
701  
702  
703  
704  
705  
706  
707  
708  
709  
710  
711  
712  
713  
714  
715  
716  
717  
718  
719  
720  
721  
722  
723  
724  
725  
726  
727  
728  
729  
730  
731  
732  
733  
734  
735  
736  
737  
738  
739  
740  
741  
742  
743  
744  
745  
746  
747  
748  
749  
750  
751  
752  
753  
754  
755  
756  
757  
758  
759  
760  
761  
762  
763  
764  
765  
766  
767  
768  
769  
770  
771  
772  
773  
774  
775  
776  
777  
778  
779  
780  
781  
782  
783  
784  
785  
786  
787  
788  
789  
790  
791  
792  
793  
794  
795  
796  
797  
798  
799  
800  
801  
802  
803  
804  
805  
806  
807  
808  
809  
810  
811  
812  
813  
814  
815  
816  
817  
818  
819  
820  
821  
822  
823  
824  
825  
826  
827  
828  
829  
830  
831  
832  
833  
834  
835  
836  
837  
838  
839  
840  
84

[illegible]

1870

10

10

10

...

100

10

[illegible]

French

[illegible]

1840 tutti i giorni, dalle 12 alle 14, per la posta.

...неоднородности и кривизны вставкой, при этом

ihre istoffliche natur - das ist natur - laufe, laufend

... kupa na moju kupa, i to je to.

[illegible]

... na - ...  
... na - ...

1. *Phragmites australis* (Cav.) Trin. ex Steud.  
 2. *Scirpus americanus* (L.) Pers.  
 3. *Eleocharis acicularis* (L.) Rostk Schmidt  
 4. *Sagittaria arifolia* (L.) Link.  
 5. *Alisma plantago-foliosa* (L.) Rostk Schmidt  
 6. *Sparganium angustifolium* Michx.  
 7. *Najas* sp.  
 8. *Chara* sp.  
 9. *Utricularia* sp.  
 10. *Hydrocotyle* sp.  
 11. *Salvinia* sp.  
 12. *Wolffia* sp.  
 13. *Elodea canadensis* (Mill.) Rostk Schmidt  
 14. *Hydrilla verticillata* (L.) Rostk Schmidt  
 15. *Ceratophyllum demersum* (L.) Rostk Schmidt  
 16. *Utricularia* sp.  
 17. *Hydrocotyle* sp.  
 18. *Salvinia* sp.  
 19. *Wolffia* sp.  
 20. *Elodea canadensis* (Mill.) Rostk Schmidt  
 21. *Hydrilla verticillata* (L.) Rostk Schmidt  
 22. *Ceratophyllum demersum* (L.) Rostk Schmidt  
 23. *Utricularia* sp.  
 24. *Hydrocotyle* sp.  
 25. *Salvinia* sp.  
 26. *Wolffia* sp.  
 27. *Elodea canadensis* (Mill.) Rostk Schmidt  
 28. *Hydrilla verticillata* (L.) Rostk Schmidt  
 29. *Ceratophyllum demersum* (L.) Rostk Schmidt  
 30. *Utricularia* sp.  
 31. *Hydrocotyle* sp.  
 32. *Salvinia* sp.  
 33. *Wolffia* sp.  
 34. *Elodea canadensis* (Mill.) Rostk Schmidt  
 35. *Hydrilla verticillata* (L.) Rostk Schmidt  
 36. *Ceratophyllum demersum* (L.) Rostk Schmidt  
 37. *Utricularia* sp.  
 38. *Hydrocotyle* sp.  
 39. *Salvinia* sp.  
 40. *Wolffia* sp.  
 41. *Elodea canadensis* (Mill.) Rostk Schmidt  
 42. *Hydrilla verticillata* (L.) Rostk Schmidt  
 43. *Ceratophyllum demersum* (L.) Rostk Schmidt  
 44. *Utricularia* sp.  
 45. *Hydrocotyle* sp.  
 46. *Salvinia* sp.  
 47. *Wolffia* sp.  
 48. *Elodea canadensis* (Mill.) Rostk Schmidt  
 49. *Hydrilla verticillata* (L.) Rostk Schmidt  
 50. *Ceratophyllum demersum* (L.) Rostk Schmidt  
 51. *Utricularia* sp.  
 52. *Hydrocotyle* sp.  
 53. *Salvinia* sp.  
 54. *Wolffia* sp.  
 55. *Elodea canadensis* (Mill.) Rostk Schmidt  
 56. *Hydrilla verticillata* (L.) Rostk Schmidt  
 57. *Ceratophyllum demersum* (L.) Rostk Schmidt  
 58. *Utricularia* sp.  
 59. *Hydrocotyle* sp.  
 60. *Salvinia* sp.  
 61. *Wolffia* sp.  
 62. *Elodea canadensis* (Mill.) Rostk Schmidt  
 63. *Hydrilla verticillata* (L.) Rostk Schmidt  
 64. *Ceratophyllum demersum* (L.) Rostk Schmidt  
 65. *Utricularia* sp.  
 66. *Hydrocotyle* sp.  
 67. *Salvinia* sp.  
 68. *Wolffia* sp.  
 69. *Elodea canadensis* (Mill.) Rostk Schmidt  
 70. *Hydrilla verticillata* (L.) Rostk Schmidt  
 71. *Ceratophyllum demersum* (L.) Rostk Schmidt  
 72. *Utricularia* sp.  
 73. *Hydrocotyle* sp.  
 74. *Salvinia* sp.  
 75. *Wolffia* sp.  
 76. *Elodea canadensis* (Mill.) Rostk Schmidt  
 77. *Hydrilla verticillata* (L.) Rostk Schmidt  
 78. *Ceratophyllum demersum* (L.) Rostk Schmidt  
 79. *Utricularia* sp.  
 80. *Hydrocotyle* sp.  
 81. *Salvinia* sp.  
 82. *Wolffia* sp.  
 83. *Elodea canadensis* (Mill.) Rostk Schmidt  
 84. *Hydrilla verticillata* (L.) Rostk Schmidt  
 85. *Ceratophyllum demersum* (L.) Rostk Schmidt  
 86. *Utricularia* sp.  
 87. *Hydrocotyle* sp.  
 88. *Salvinia* sp.  
 89. *Wolffia* sp.  
 90. *Elodea canadensis* (Mill.) Rostk Schmidt  
 91. *Hydrilla verticillata* (L.) Rostk Schmidt  
 92. *Ceratophyllum demersum* (L.) Rostk Schmidt  
 93. *Utricularia* sp.  
 94. *Hydrocotyle* sp.  
 95. *Salvinia* sp.  
 96. *Wolffia* sp.  
 97. *Elodea canadensis* (Mill.) Rostk Schmidt  
 98. *Hydrilla verticillata* (L.) Rostk Schmidt  
 99. *Ceratophyllum demersum* (L.) Rostk Schmidt  
 100. *Utricularia* sp.  
 101. *Hydrocotyle* sp.  
 102. *Salvinia* sp.  
 103. *Wolffia* sp.  
 104. *Elodea canadensis* (Mill.) Rostk Schmidt  
 105. *Hydrilla verticillata* (L.) Rostk Schmidt  
 106. *Ceratophyllum demersum* (L.) Rostk Schmidt  
 107. *Utricularia* sp.  
 108. *Hydrocotyle* sp.  
 109. *Salvinia* sp.  
 110. *Wolffia* sp.  
 111. *Elodea canadensis* (Mill.) Rostk Schmidt  
 112. *Hydrilla verticillata* (L.) Rostk Schmidt  
 113. *Ceratophyllum demersum* (L.) Rostk Schmidt  
 114. *Utricularia* sp.  
 115. *Hydrocotyle* sp.  
 116. *Salvinia* sp.  
 117. *Wolffia* sp.  
 118. *Elodea canadensis* (Mill.) Rostk Schmidt  
 119. *Hydrilla verticillata* (L.) Rostk Schmidt  
 120. *Ceratophyllum demersum* (L.) Rostk Schmidt  
 121. *Utricularia* sp.  
 122. *Hydrocotyle* sp.  
 123. *Salvinia* sp.  
 124. *Wolffia* sp.  
 125. *Elodea canadensis* (Mill.) Rostk Schmidt  
 126. *Hydrilla verticillata* (L.) Rostk Schmidt  
 127. *Ceratophyllum demersum* (L.) Rostk Schmidt  
 128. *Utricularia* sp.  
 129. *Hydrocotyle* sp.  
 130. *Salvinia* sp.  
 131. *Wolffia* sp.  
 132. *Elodea canadensis* (Mill.) Rostk Schmidt  
 133. *Hydrilla verticillata* (L.) Rostk Schmidt  
 134. *Ceratophyllum demersum* (L.) Rostk Schmidt  
 135. *Utricularia* sp.  
 136. *Hydrocotyle* sp.  
 137. *Salvinia* sp.  
 138. *Wolffia* sp.  
 139. *Elodea canadensis* (Mill.) Rostk Schmidt  
 140. *Hydrilla verticillata* (L.) Rostk Schmidt  
 141. *Ceratophyllum demersum* (L.) Rostk Schmidt  
 142. *Utricularia* sp.  
 143. *Hydrocotyle* sp.  
 144. *Salvinia* sp.  
 145. *Wolffia* sp.  
 146. *Elodea canadensis* (Mill.) Rostk Schmidt  
 147. *Hydrilla verticillata* (L.) Rostk Schmidt  
 148. *Ceratophyllum demersum* (L.) Rostk Schmidt  
 149. *Utricularia* sp.  
 150. *Hydrocotyle* sp.  
 151. *Salvinia* sp.  
 152. *Wolffia* sp.  
 153. *Elodea canadensis* (Mill.) Rostk Schmidt  
 154. *Hydrilla verticillata* (L.) Rostk Schmidt  
 155. *Ceratophyllum demersum* (L.) Rostk Schmidt  
 156. *Utricularia* sp.  
 157. *Hydrocotyle* sp.  
 158. *Salvinia* sp.  
 159. *Wolffia* sp.  
 160. *Elodea canadensis* (Mill.) Rostk Schmidt  
 161. *Hydrilla verticillata* (L.) Rostk Schmidt  
 162. *Ceratophyllum demersum* (L.) Rostk Schmidt  
 163. *Utricularia* sp.  
 164. *Hydrocotyle* sp.  
 165. *Salvinia* sp.  
 166. *Wolffia* sp.  
 167. *Elodea canadensis* (Mill.) Rostk Schmidt  
 168. *Hydrilla verticillata* (L.) Rostk Schmidt  
 169. *Ceratophyllum demersum* (L.) Rostk Schmidt  
 170. *Utricularia* sp.  
 171. *Hydrocotyle* sp.  
 172. *Salvinia* sp.  
 173. *Wolffia* sp.  
 174. *Elodea canadensis* (Mill.) Rostk Schmidt  
 175. *Hydrilla verticillata* (L.) Rostk

Army and Navy Company, Inc.  
Baltimore, Md.

*[Faint handwritten notes at the bottom of the page]*

2. celok, manofek, tan uuniao n'ryun, g'ny or

*durum polakranis rylceij. la bakelini*



[illegible]

З'являю баринські, ~~мисливські~~ ліси X-го  
роду, русько-польські, та усього сего  
співну, крім баварії має-бу, бо зоста її ру-  
ка цариці німецької.

koninkus, pamest darna ~~hite~~ hitevičij  
varje kuta v dvija hitevičij: p. Tabirij, li-  
vko v, Drospagandij v mano veses Dursoraj





6. Davis Kau

No

Prison

to  
as  
me  
the

2

Lesing, 4/10

<sup>2</sup> Lovers. Remains 21 Apr. 1919.

Tendieu, antre dienz. Nito  
My buro du revizite. Kuntidij  
Tendieu in par. No kito alu  
de mangs in yu Teleni  
-kury ar bidari?

(2) Zvejs dūlen-  
kyšy iedurī, sē-  
kai bērai g<sup>o</sup>u  
dānys. Tādian  
paš mīstokkū  
ir pāmīnīg. Di-  
vauāy ūklo-  
dī.

Розвѣтванъ, къ западу въ  
Курганъ Курейо Скамъ бол. 11. мого-  
ръ-хъ, къ в. в. бол. Таруи,  
в. бол. Таруи.

Знаете ли вы, что...

но не ослышав что то изъясняебиса, что то изъяс-  
яебиса не изъяснимо. Ибо о томъ изъяснимо, что  
изъяснимо, а о томъ изъяснимо, что изъяснимо, а  
о томъ изъяснимо, что изъяснимо.

Ова мајина, алајичу јиди Јакоу-Чекору. Ова Лекај,  
 ... ндоку јвајичу, кад ваво-Чекору јвајичу, Там јвајичу  
 а јвајичу јвајичу јвајичу јвајичу јвајичу  
 је јвајичу а јвајичу.

Tare ma sunt Rara. Taii sunt de, pe ai erau poze  
imonej, ka voreau itati noi - O talenta ideala, buh  
sa vana germ - -

Tu is dābida saka, kas dābida by, nepelēdniecē, nepelēdniecē,  
 omba ir dābida, jūz, dābida, kurne jūz dābida, kurne,  
 jūz dābida, kurne.  
 "Kā, Tā, dābida, kurne, dābida, kurne, dābida, kurne."

GRANDE ALBERGO SANTA LUCIA

NAPOLI

PETRO L'AMORE & Co. PROP.

dei dienai  
 mēnē mēnē  
 kurne kurne  
 April 20. 1919

Jo Malonybein  
 Prastu Prastu, Rome

Didriai Lerbiamanis: —

Sēdian rōlpau ir laivis  
 Prastu Wilson Napolye ir aporotjan  
 hotelje Santa Lucia. Kelsonē kelsonē  
 15 dienu. Noris cā pamatyti vietos  
 ydomybes ir alvotyti Roman. Paoi —  
 matz paoi kelsonē. Maldian dūst  
 apri dūst, z'ina, ir luteikhi, restkoln —  
 gas informacijis. Laukani gres to  
 utranjruv. Tu L'ara pogahe  
 Kun. Tamas L'elinskis





1. "Tiesin Danguj" Romone - 14 Apr. 1919

RYMAS Eilands 3 d 1919

I Amerikos karininko Gibbons subdines iškilnės Šventas Tėvas nusuntė gyvatim savo delegatą - arcivyskupą Bonaventurą Cerretti. Tai prašo pasimėdodama Amerikos atstovų dvasikų teikė, o mūšiam ir išskirti adresą, prašydama įduoti jį Šv. Tėvui. Šitas Amerikos lietuvių dvasikijos zygis padarė pinklausi ispani Vatikano sferose, kur tai matoma bus ir iš atsakymo, kurį aul to mato Rymo Kurija yra davusi

I Zemačių pavyskupius (safraganu) pakeltas Zemačių vyskypijos kanauninkas Juozapas Skvireckis.

Praneša: Ischabani Kun. A. Viskantas.

Tur kas Tauštas vakar. Tai rima. Aprė Ceretti seną žin. ir italy laukraščio, o aprė rityndi Vatikano sferose. Neatidavusj otomai joxig ritydy, kuriu beiseidj nedaug turi dafikim - i tadyg rityma kaip i is kryptims, o patypti bus jiai Vatikano sferg monum ngy ritymgy - tai laukgy litydy ...

## Il Vescovo di Cracovia e i prigionieri italiani

Si narra di quest'anni a Roma il vescovo di Cracovia, Principe Adamo Sapieha, il quale è stato prigioniero della Casa Reale polacca di Galizia. Egli durante tutta la guerra ha sempre agitato una per l'altra l'opinione pubblica, e ha sempre non solo recato, ma anche fatto in tutti la Galizia. Si è vivamente interessato per i prigionieri di guerra e particolarmente per i prigionieri di guerra. La più efficace assistenza di questi prigionieri è assicurata nel dicembre 1916 quando il Principe Sapieha ha visitato il campo di Domo presso Cracovia e ha visto che fra i 240 prigionieri italiani erano in tutto 100. In quel tempo non solo al campo di concentramento di Domo, ma anche a quello di Poronin e presso Zakopane e agli ospedali di Cracovia. I prigionieri italiani furono sempre assistiti, e questo non solo in Galizia, ma anche per interposizione del Vescovo Sapieha non solo in Galizia, ma anche in Polonia. Al momento dell'arresto dell'Austria e della Russia non c'era un campo di concentramento italiano, e i prigionieri italiani per il resto in patria e nelle loro famiglie erano molto necessitati. Gli italiani sono in numero di 240, e sono in numero di 100. Nel primo giorno del dicembre 1918 parti il primo treno di 170 italiani italiani, e il treno stesso non ritorno a Cracovia il 15 gennaio 1919 venivano in Polonia ammalati e mutilati, polacchi e tre uomini di strumanti, e banchieri di cui due furono inviati a Leopoli e l'altro rimase a Cracovia.

Bryz karb atiranti man Jendria Res.  
Hababalin - pasimetina Viskas buri, ug viciau pas manai rinto in gauti - upolnai fiji tarsi atvartas kad nelyt duchi savo laukpermyteli. Kad oiaume fadone, Jendria Danguj fji man ir nevirtimi. Jendria aprė Kun. Jendria kig pivo in mangu, laugraps in Neapolis - ir kicase art xrai

22 Bal. jiai atikauke Li Hamiloro banygimj. Kadangi jaisvardinj masyvise man, kad luy vyrtimj, asen ir rija. Bula jz Haje po pory. Ant ryfajany 23. gavan in mitykelimj, o adre - Buro, jau pervairady in kotel. Basm nija i Vatikano pas Mij Caccia. Nucan tenai, kad padaryti savo godone ir pagu bilyants, pag adu jaisvirdio sanyba, asen nestagau, kad luy vyrtimj, man pasmycige - Noradu. Laxe lamy, kad ki 10 ryfimbj. K hupa namige. Polikan kicija, kad i notu ky buv, in saktuati akicis rityj. Jendria mijaun qre 9 1/2. Tarag pasake. Xera namige, pries 20 minuciu isgo ?

21

Richard  
L. Loomis  
New York

dait - mudi mau Gali. Jai Zaisi chis juphai padare sau, 11.  
 Gilai belaxis - Galir palrai ad Gali, kapa cheluvay ingam, se-  
 noidi inatitai se manvini keta lotam - ked nala in agatiraj  
 in meeneykum AD Li.

## LA VOCE DEI POPOLI

RIVISTA MENSILE DELLE NAZIONALITÀ

163288 S. MARGASTRO, S. J. M.

Roma, li 34. Aprile

TELEFONO 41-12

150 f

Septimo S. 17075.

Il giorno 5 vi sarà una riunione alla sede della nuova società editrice "La voce" (Piazza Trinità dei Monti 16 1° Piano) per stabilire il modo di arricchire la grande sala di lettura che verrà prossima al posto al posto dei periodici e giornali delle varie nazionalità.

re alla seduta del 2000, tenuto conto delle osservazioni e delle indicazioni.

Con molti saluti

F.to Umberto Zanotti Bianco

Su libro in du susiparinar. Jentien. Susi-  
rimione. Valpari nekensa tenka. Salsos Kas  
Kistung jid druti (!) Zadejo primsipul laste

DOTT. MOSÈ BEILINSON

DEL SEGRETARIATO DELLA FEDERAZIONE BIONISTICA ITALIANA

VIA SFORZA PALLAVICINI 11-IB, ROMA

LA VOCE • SOC. AN. EDITRICE • ROMA

Trinità del Monti, 18 - Roma 6

Telegrafo "VOCE" ROMA  
Telefono 4285

ANTONIUS KARAS  
DEI MISERATIONE ET SANCTAE SEDIS APOSTOLICAE GRATIA  
EPISCOPUS SWINENSIS SED AUGUSTOVIENSIS  
SACRAE THEOLOGIAE MAGISTER

Rendo D.no Thomae Zylinski ,

presbytero saeculari dioecesis Nostrae .

Salutem et benedictionem in Domino .

Supplicationi Tuae benigne annuentes concedimus Tibi licentiam in Statibus Foederatis Americae Septentrionalis manendi ibique in dioecesi Bostonensi officia ecclesiastica legitime Tibi commissa exercendi, quousque Nobis vel Ex-mae Auctoritati loci placuerit .

In quorum fidem etc..

Datum Seinis die 11 Januarii 1915 an.

Antonius Eppus

Cancellarius G. Marjevski





Apostolic Delegation  
Washington, D.C.  
1811 Biltmore Street

15 Novembre 1918

Revmo Monsignore,

Ho spedito mediante posta raccomandata le due lettere al Rev Zilinskis di Boston e al Rev Ostrowsky di Karbin. Ho pure spedito come pacco assicurato le reliquie per il Rev Lapelis di Chicago e spero che presto egli accusera ricevuta.

Da quindici giorni sto cercando la via Fourtheouth in cui sta il Dr Wiebskis per portargli il biglietto, ma non sono riuscito a trovarla; dubito si tratti di uno sbaglio o di un'altra città che si chiami pure Washington.

Ad ogni modo assumerò altre informazioni; può darsi che tale strada si trovi nella parte nuova della città.

Spero che lei e sua sorella si trovino bene; io li ricordo sempre con speciale affetto e li raccomando al Signore.

... un poco  
... ufficio e  
... 34

... mi abituo al clima di  
... molto freddo. La città certo non può paragonar-  
si a Roma per il lato artistico, che qui manca  
affatto; ciò non toglie però che sia una magni-  
fica residenza. Ampie strade e diritte; abbon-  
da di giardini, case molto igieniche, tutto  
contribuisce a render sano e piacevole l'ambien-  
te.

Io però mi ricordo sempre con grande nostalgia  
dell'Italia e dei nostri caratteri giovanili;  
qui la gente è bucha e rispettoza ma un po' fred-  
da. Coll'aiuto del Signore mi ci abituerò.  
Immagino la sua contentezza pel salutare final-  
mente la onorata pace che le permetterà di rito-  
rnare al suo paese; io le invio i più cordiali  
auguri in proposito.

*Handwritten notes in Italian:*  
"Ho in deposito, con  
2 mesi di anticipo, la  
mia casa di Roma, con  
tutte le comodità, e  
ne darò più avanti  
il conto." 1919

Tai Hsu un mano Luchijima, d'ord-  
lung Velghe 1919

M. Cardinale La Fontaine

Ministro di Roma

Firma del cardinale in proprio, con  
personele in Roma, nel 1919  
mentre palazzina (1919)





urau kuhykis kaurand  
pavardes miko vanyt  
lauisko ueturi i ten  
kiskai nemote. Jona

ALBANY NEW YORK

ufficio di  
no stato alla Pol

posto del bianco  
L. gliosco document

242 batalspos is liehuvin  
ji Vosk is juisk laisk  
kau. Wlyanaricijang

la lotta contro i teutoni

nia e dopo  
che avevano ucciso ogni eroe. orzo di in-  
no religioso, i dominatori contemplarono la  
valutare l'idea di alimentare discordie  
polacchi, lituani bianco-rubini  
poli del bianco  
L. gliosco document  
nati in G... non è difficile  
quelli vani i futuri si ripro-  
tesse la Germania col rendere i lituani  
vari non solo alla dominazione ma a  
ma anche agli altri popoli slavi. E la pro-  
paganda germanica proseguì ininterrotta  
dal 1863 fin verso il 1906 quando per la pri-  
ma volta apparve in Lituania un partito  
d'indipendenza della razza. Così polacchi  
e lituani vittime entrambi della tirannide  
vetarono istigati a sfilarsi tra loro. Tut-  
ta l'idea di una Lituania diversa e una  
dalla Polonia non era ben chiara  
che per i tedeschi al principio  
guerra mondiale quando essi invase-  
ro i territori lituani. Tanto è vero che do-  
po l'occupazione di Vilno il Conte Pfl  
la città uno dei soliti pro-  
di occupazione il quale  
Le armate tedesche hanno ca-  
struppe mosse dal territorio della  
città di Vilno, e sono entrate in  
tra città piena di gloriose tradi-  
è sempre una perla del celebre  
annienta le sofferenze della popolazione  
polacca sottoposta a sì dure prove e de-  
sidera fare ogni sforzo per alleviarle il  
peso che le impone la guerra. -- E il po-  
polo lituano finisce con le parole: --



Handwritten signature and notes

Handwritten signature and notes





...les, les habitants de Vilna se sont revol-  
...és et ont chassé les balchevike de cette

à Souleus

Polak 13 Jan 1919

ur As  
lo me

Polak 13 Jan 1919  
Polak 13 Jan 1919

mon  
ne,  
es a

Polak 13 Jan 1919  
Polak 13 Jan 1919

d'Hal  
ry,  
que  
dey

Polak 13 Jan 1919  
Polak 13 Jan 1919

més  
t pa  
vle

Polak 13 Jan 1919  
Polak 13 Jan 1919

n  
m

Polak 13 Jan 1919  
Polak 13 Jan 1919

.8  
n  
?

Polak 13 Jan 1919  
Polak 13 Jan 1919

pour

[illegible][illegible]

13. 1900 1901 1902 1903 1904 1905 1906 1907 1908 1909 1910 1911 1912 1913 1914 1915 1916 1917 1918 1919 1920 1921 1922 1923 1924 1925 1926 1927 1928 1929 1930 1931 1932 1933 1934 1935 1936 1937 1938 1939 1940 1941 1942 1943 1944 1945 1946 1947 1948 1949 1950 1951 1952 1953 1954 1955 1956 1957 1958 1959 1960 1961 1962 1963 1964 1965 1966 1967 1968 1969 1970 1971 1972 1973 1974 1975 1976 1977 1978 1979 1980 1981 1982 1983 1984 1985 1986 1987 1988 1989 1990 1991 1992 1993 1994 1995 1996 1997 1998 1999 2000 2001 2002 2003 2004 2005 2006 2007 2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2015 2016 2017 2018 2019 2020 2021 2022 2023 2024 2025 2026 2027 2028 2029 2030 2031 2032 2033 2034 2035 2036 2037 2038 2039 2040 2041 2042 2043 2044 2045 2046 2047 2048 2049 2050 2051 2052 2053 2054 2055 2056 2057 2058 2059 2060 2061 2062 2063 2064 2065 2066 2067 2068 2069 2070 2071 2072 2073 2074 2075 2076 2077 2078 2079 2080 2081 2082 2083 2084 2085 2086 2087 2088 2089 2090 2091 2092 2093 2094 2095 2096 2097 2098 2099 2100 2101 2102 2103 2104 2105 2106 2107 2108 2109 2110 2111 2112 2113 2114 2115 2116 2117 2118 2119 2120 2121 2122 2123 2124 2125 2126 2127 2128 2129 2130 2131 2132 2133 2134 2135 2136 2137 2138 2139 2140 2141 2142 2143 2144 2145 2146 2147 2148 2149 2150 2151 2152 2153 2154 2155 2156 2157 2158 2159 2160 2161 2162 2163 2164 2165 2166 2167 2168 2169 2170 2171 2172 2173 2174 2175 2176 2177 2178 2179 2180 2181 2182 2183 2184 2185 2186 2187 2188 2189 2190 2191 2192 2193 2194 2195 2196 2197 2198 2199 2200 2201 2202 2203 2204 2205 2206 2207 2208 2209 2210 2211 2212 2213 2214 2215 2216 2217 2218 2219 2220 2221 2222 2223 2224 2225 2226 2227 2228 2229 2230 2231 2232 2233 2234 2235 2236 2237 2238 2239 2240 2241 2242 2243 2244 2245 2246 2247 2248 2249 2250 2251 2252 2253 2254 2255 2256 2257 2258 2259 2260 2261 2262 2263 2264 2265 2266 2267 2268 2269 2270 2271 2272 2273 2274 2275 2276 2277 2278 2279 2280 2281 2282 2283 2284 2285 2286 2287 2288 2289 2290 2291 2292 2293 2294 2295 2296 2297 2298 2299 2300 2301 2302 2303 2304 2305 2306 2307 2308 <

[illegible]







# Le nuove frontiere e le servitù imposte alla Germania dal trattato di Versailles

13. Maggio 1919.



# LA MISSIONE POLACCA A ROMA



## VIŠKONTAS "PRISIKELE."

Pereitame numeryje skaitytojai rado indomią žinią iš Ry-mo. Ją pranešę plačiai žino-mas lietuvių veikėjas ir moks-lavyris A. Viškantas.

Prieš keletą mėnesių buvo pasklides gandas, būk A. Viš-kantas miręs. Savo laiške ra-šo, jog gandas apie jo mirtį jį pasiekęs bal. 6 ž. m. Stebisi, kaip toks gandas galėjo kilti. Toliau rašo, jog gal delto gan-do per keletą mėnesių nesu-laukęs laišku iš Amerikos vei-kejų ir jo darbiui tas pakenkę.

Jo adresas:

A. Viscont,

42. Via S. Chiara, Roma, Italy.

## I GERBIAMAJA "DARBININKŲ" REDAKCIJA.

Vakar, 8 Balandžio m. d. J. Š. PP. Benediktas XV davė audienciją p. Eduardui Virgo, Estonijos diplomatiškam atstovui Romoje.

Užvakar 7 Bal. Šv. Tėvas priėmė būrį pasaulinių ir dvasi-kių Prancijos atstovų.

Jis priežasties būsiandiosios Kanonizacijos Džiovainos Ar-kietės, Reimso Antvyskupis at-skaitė prancūzų kalboje ilgą, gražų adresą Šv. Tėvui i kuri Popiežiaus atsakyta taip-gi prancūziškai.

Dar ankščiau 24 vasario Šv. Tėvas pašventino gražią vėlia-vą lenkų kariuomenei. Viena pusė tosios vėliavos papuošta Lenkijos "Baltuoju Ereliu" su prisegtu ant jo krutinės aukso kryžiumi, ant kitos — padėta paveikslą Čestakavos Moti-nos Švenčiausios.

Antiokijos Patriarka, Atvys-kupis Zaleskis nusiuntė tą vė-liavą Paryžiui, lenkų genero-lui Haller'ui, drauge su asme-nišku Šv. Tėvo raštu:

"Palaiminimas Dievo Tėvo Visagalinčio ir Sūnaus ir Dva-sios Šv. tenūžengia ant karei-vių dievotai giedančių inną "Boga Rodzica" (Dievo Gim-dytoja) ir visuomet tesilieka su jais."

Duota Vatikano Rinkmuose 24 Vasario m. d. 1919.

(Pasirašė) Benediktas PP. XV.

Patėmytina, kad kryžini ant vėliavos suteiktas Šv. Tėvo y-patingas palaiminimas, toje prasmėje, kad kartą šitoji vė-liava būtų sunaikinta ar jai suplyšus, užtenka prisegti mi-nėtąjį kryžių prie Erelio kru-tinės ant kitos vėliavos ir tas pats popiežiaus palaiminimas savaimi pereis ant naujos.

Ėimant prancūzų ir lenkų atstovus, Romoje nūnai poli-tikos reikalų dėlei vieši: Povi-las Petras XIII, Kilikijos Pa-triarka, Antvyskupai Tolemaj-dos, Kaliedonijos, Grekijos, Libano ir kitų rytiečių bei va-kariečių dvasiškieji ir svietiš-kieji atstovai, ką turi ar netu-ri savo atstovybių Romoje.

Kun. K. Prapuolenis.

*X darbininkas  
19 geg. 1919.*

*X darbininkas  
19 geg. 1919.  
Gyvenimiškai laimingas  
prieš patį Paryžių - la-  
pauk. Prancūzų daktar-  
kų visoms ligoms -  
išgydymui - ką turėjo po  
pastaigų. Darbų mēga-  
le kito - ką labai mi-  
lojo ir tūto.*

[illegible]

Kam prezidentas py mane, pasiradė algejai jo  
 žmona, be mano žinios žinėjai. Nėra  
 jokių abiejų zakristijų pasakų, kad  
 manai namo. Grafas užkaiš - nežinau, ko,  
 iš tokių ir tū. Atleiskis.

Star vakeri lango py Zaleski. Nivai ne-  
masyka Dnyga. bat iki nevika ne val-  
ti nicherai, tk ioripito mano pasvalgi  
kad rini sekulub

28. Tevdrin Kua. Flora, ku. Rusija Almān-  
is Rekomentācijis lavo pro Cerelli - Pasai  
trās kad (am reļaj akūstu Pēkšēnīn  
is 18 caunā - Vardā paļā  
Chauspūn, Ky deļepa Viškān? Sak-  
ta lavo, kad Teuā reputā. Politi-  
indā dalye.

tuomet tuu Liiuonay palceijo, kad vñke  
vñy se mane vñeota ... miko  
neštavon

a lengva supirati ir Būis ir Atkankis at-  
 žirimo, pauridviciu to patarba Tilugo nese-  
 dauti sum anin. Tūterioj jo Rung laukų  
 dion, o Viskankų manų baidon, kaip ir jo knyga  
 mokoma. - labai la paugus - visa ašiu nemotne  
 ir iki aly Rusijie. Ką uia diktura duos?

20 Feb. - 1918

<b>Indicazioni di urgenza</b>	Urgente		
Risposta pagata a parole	= PDQ =	Espresso pagato a parole	17
Risposta pagata argente a parola	= PC =	Espresso pagato a lettera	18
Indirizzo collettore	= PCL =	Espresso pagato a lettera (con un altro foglio)	19
Azione da elettrificare	= PE =	Per i collegamenti in mano propria	20
Azione di ricominciare	= PR =	Per la telegrafia	21
Azione di elettrificare	= PT =	Per la posta	22
Per prescrivere	= PS =	Per la posta raccomandata	23
Per prescrivere pagale	= PP =	Ti salutano	24
Paga raccomandata	= PQ =	Come si chiama	25

Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnargli la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di diritti a reclamare in caso di ritardo nella consegna.

Ricevuto il 191 ore		Per circuito N. 1	
QUALIFICA	DESTINAZIONE	PRO	PRO

RECEIVED  
CENTRAL  
JUL 19 1961  
ESTER

VIA E NOTICAZIONI EVENTUALI  
D. L. 18.10.1978

PHILADELPHIA 728 31 AUG 50 =

4 - LITHUANIAN PEACE DELEGATION IN PARIS ALLOWS AMERICAN LITHUANIANS  
TO HAVE THEIR OWN REPRESENTATIVES WILL YOU AGREE TO BE OUR REPRESENTATIVE -

EXPENSES ASSURED WIRE ANSWER = KAULAKIS

23-V-1919

Ernest Hauland, 324 Wharton St. Philadelphia, Pa.

N'étant pay en proportion  
comme votre représentant  
temporel, voyez accord de la ville - etc.

d'après votre suggestion je vous indique  
pour Paris <sup>il y en a</sup> qui se trouve à Rome et qui  
~~est~~ <sup>est</sup> un autre <sup>qui</sup> convenable.

Kum. Daukiš

25 gijūnės lia-  
vau pag. įspūstas  
vėli. Klausė manęs  
apie Kum. Daukiš.  
Vagė ir priedai.  
Kas ir jė tikin i  
liberijų vystymą.  
Klausaui - priedais  
nėrinys, patina  
je. Klerikais.

Takamianų  
laba, sakė, Kum.

Amičis. Kad Rusija mauso taly du Vati-  
riam, kad aprašyti dvasiųjų šitų rei-  
kinių - nekonit pėi muna - šitų or  
Dėrųpse. Štai mauso rādį padavė. Šit-  
mė, kad aubų kerką dėsūn rok Kum.  
Amičis gėronime - jū - mē jė nurodine  
šitųpse. Klerikais, Kerpō kauditak,  
Klerikais - jo laba kaud (1892-99)  
Klerikais, Klerikais gub.

Šitųpse ir Vėrųpse

Šitųpse jū mane Šitųpse ir vėr-  
mė. Šitųpse jū Kerpō priedais. Šitųpse  
Kerpō i Kerpō. Šitųpse - per de-  
pėi šitųpse co rokis. Šitųpse šitųpse a šit-  
mė. Šitųpse šitųpse (šitųpse šitųpse) / šitųpse  
šitųpse i šitųpse me šitųpse. Šitųpse.

Klausė manęs je gėrųpse šitųpse ar šitųpse  
šitųpse?



Tai jau Tauskė spėsi - atskaitau.  
Tobutanyje Viskontaj, uiklauskaj kum. Filinskio  
- ka jidda muskėtė pa Papavori ir  
Ceceli sargi - reglitė Sakyl, Esni,  
jiddi, iditė suritaj -

Quondary - jėm rodaj kad kiti  
kunt - ir jė nesuprantu.  
Crouai atskaitau dar kitaj Tiskerėnėj  
ir Tiskerėnėj - iditj ukaimitj - ir  
la jėm Viskontaj geru.

Josidėjus Palauzaj Tiskerėnėj leduj, ir m-  
gido kėkautė mēna - kad jėm kėimj  
dėvauj tarnauja - ka jėm laborku  
muprykėu - o, kėip. Kad kasz la-  
koma. Na ir kėk kėimam vyru-  
kėimj ansk Vėuėio mononėj mēko  
nėrtuo, ir tik kėkėti, sakė, kėip jėm  
dėm kėimaj gėlėj daktėm lėti.

Tai g. ikuok Tauskė, atskaitau  
kad doctat rėuėmėj - asimj ger-  
mėmėj.

## „Lietuvos Prieteliai.“

Kinai. Paryžyje lenkų laikraštis „Po-  
lis“ tegužėsi praneša, kad paėmusius Vil-  
niaus lenkų vadką Pilsudskis, palei  
lietuvis.

„Jis atlikiastis va kokiū būdu kre-  
ti mūsų tauti „Do miezkancow bylego  
N. K. Litėes kiego,“ kas lietuviškai skamba  
„genton,“ būrusios Didžiosios Kunigaikš-

„Jis“ kad vyriausiasis lenkų kariu-  
inės vadkas, prie savo pavardės nepridėjo  
paukštinimo žodžių. Jam reikėjo tiesiog  
parašyti: „Būres lietuvis Pilsudskis.“

Pilsudskiai paėmė iš Kauno gub., kam-  
barukai neko verti jų giminės Vilniaus  
gub., Dvsnos pavieta, auri dvarą Mosarz,  
kitados grafu Brzostovskių nuosavybė. Isto-  
riai Jono Brzostovskio su Mosarzu ir likim-  
tas priėmusio pravoslaviją rusų gvardijos  
jėtonu Pilsudskiu Kazanėje 1916 m.  
kačiuena p. Pilsudskini, kad suėnkėję Lie-  
tuvos galūnai tankiai buvo priversti stoti  
cile „būrusių galiūnu,“ bet Didžioji: „Lietu-  
vos Kunigaikštystė, kaip buvo, taip ir liks  
„Lietuva-tėnyne mūsų“, nežiurint jokių  
darų,“ „Lietuvos tarybų tarybų lietuvių“.

Žinomas.

P. S. Pilsudskio pavardė, yra tikrai lie-  
tuviška. Sulig Sliogerio, lietuvių iškraipytų  
pavardžių žinovo, Heraldikos Pilsudskio pa-  
vardė sudaryta iš *Pelėšudis*. Taip rodo se-  
nųjų pavardžių raštai. Užtai Pilsudskiai  
labai pyko ant Sliogerio ir jo knyga, parašyta  
apie tas lietuvių iškraipytas pavardes, išpir-  
ko iš knygynų, bet kur tau visas išgaudys.

Buvo, rodos, ir „Draugijoje“ Kaune ei-  
tantiame mėnraštvyje apie pavardžių iškrai-  
pymą, ten irgi buvo paminėta, kad Pilsudskis  
p. *Pelėšudis*. Red.



Povero Wilson, Gli hango fatto  
rimangiare i 14 ponti!

# LENKU IMPERIALIZMAS. *mano pildytas*

*Henrich Drangaj - d. 1900 m. - 24 geg. 1919 m.*

Iškilus didžiajam karui, lenkai, šilieji amžių politiskieji elgėtos, pirmiausia pradėjo skystis už savo skriaudas, toliau pradėjo įtikyti visur ir visus, kad be Lenkijos negali būti Europoje ramybės-dar toliau pradėjo reikalauti, kuone pusės Europos, šneičdami kitas tautas-galutinai parodė dantį šėję karan su rusinai, su čekais, su prusais ir jau su letuviais, atrodami ir norėdami prisisavinti sau, kaipo Lenkijos plotus, tokias lais, kame Lenkijos niekuomet nebūta.

Savo tučiais riksmams ir šurpksmais ant kitų tautų, buk jos skriaudžia lenkus-lenkai pražopsoja, kad didžiausi skriaudiniai-imperialistai yra jie patys.

Kad tą aiškiai ir viešai išrodžius, pastaromsioms savaitėmis, Romoje apčiai tapo išlipinėtos pliakatos didėlėmis-didėlėmis raidėmis, išrodančios, kad kaip tik lenkų esama didžiausių imperialistų. Va toji tolytėle:

## Chi e Imperialista (Kas yra Imperialistu).

	Popolazione (gyventojai).	Nazione dominante (valdanti tauta).	Altre nazionalita (kitos tautos).	Percentuale straniero (nuos, svetimtacių).
Polonia	29,450,000	16,800,000	12,150,000	41,34%
Boemia				
Čeko-slov.	12,870,000	9,000,000	3,870,000	30,07%
Romania	14,594,000	12,003,000	2,591,000	17,75%
Francia	40,644,000	38,674,000	1,970,000	5,09%
Italia	38,400,000	37,046,000	1,054,000	2,82%

*Prasidėjus Lenkijos karui  
s mane / Matoma Lenkijos  
prašmūly lenkų)*

Mlle Antoine Viscont  
Secrétaire Général de la Commission de l'Est  
Bâtiment des Nations, Palais des Nations, Genève

Lausanne

Mlle Antoine Viscont  
Professeure en Biologie et en Droit Naturel  
Licenciée en Sciences, Lettres et Langues

Genève

# TAUTOS FONDAS

UNITED STATES  
CHIEF OF CARDINAL THOMAS  
HARRIS, P. O. BOX  
HARRIS, NY

The Lithuanian National Fund  
For The Relief Of The Lithuanian War Sufferers

RECEIVED BY  
ST. MARY'S LITHUANIAN CATHOLIC CHURCH  
50 BOWLING

P. VANKUTS, Secy  
100 N. 1st St. N. Y.

J. RICKIN, Vice President  
182 Hudson Ave., Rochester, N. Y.

R. V. F. KEMESIS, Auditor  
4041 W. 13th St. Chicago, Ill.

J. GRATAUSKAS, Auditor  
2010 North St. Pittsburgh, Pa.

SIMUTIS, Secretary

450 Grand Street  
Brooklyn, N. Y.

B. V. VAINORAS, Treas.

1514 Curran St.  
S. S. Pittsburgh, Pa.



19 Gegužio 1914

6.30.14, p. 1000

Prisijau.

ab. krm. Galok:

Siunčiam Tėmsčiai 65

atytas intencijas, ad int. dantus.

usų šraipsnius visados intekim, Dae

Prisijau.

Dachnobiles à toliau Lietuvos raudos

o Tautos Fondas à Amerikos raudos

Ykautos neregis. Dae: Galok:

Siunčiam krm. T. J. Jilenskai.

In angita Dae jarka,

J. J. V. V. V. V. V.

50 W. Sixth Str. So. Boston Mass

H. S. C.

P. S. Malončiste pranešti  
ar jarkie karkis à virmis.

8.11.14  
Prisijau  
J. J. J. J. J.

## Un inviato dell'Ukraina presso la Santa Sede

to un-inventor's

Il Messaggero  
9 Giugno  
1919

Lickuvy quasi abstrakty mrie Vatikano.  
(Gr. Alfreda Fichnerová)

Kono igališy ukraiņiešiņi, qd. Mikaj Čukčevičis, vori-  
nau - tēl jinaī kēlāi skolbeis ukraiņiešiņi atbāroj  
kuomet diebtarņi, itariņusaiņi, atbāroj vā Alfrēdaj  
Tiskevičis elgeis - lāris slāpukšy.  
Goni saka kū. T. Tinklaj - Toks atbāroj Vičūn  
nēlinka - gēl jinaī kēl, gēl jinaī, nora, vāp, vāp  
nēlucy cēnāi dēp lēnā - vā, vā, pīnīnīj ka-  
kū, jinaī nēnolānī Karāts vā jinaī, kad vā tēl  
savo asmeņitēy kauspēis. Lūnīnī dā vā Vi-  
konta lēnīpērn - vā lēn - gē, pūlābān vā  
palsāi nēlāri vāldīkē lēhēnī, igdīdī, mō, vā-  
kauls, jōkio.

Ukrainecům atstāvay zv. Miko Titko viņaj dygsha inžinierai skolai sav-  
inparakdyt kaitypu kay lmk teauka šunybuis - o multistis, tarsi Vtkanto uz  
Zavoty tite žūiri kad neinjoiki teaukany. Vē Miko vāgēja:

## LE NAZIONI CHE RISORGONO

## Un rappresentante d'Ucraina

presso la Santa Sede

[illegible]

Forti sommi e mi considero alla più  
ziona di opere che si sono e si faranno  
le quali si segnalano un voluminosa  
ria della Biblioteca, una raccolta di canti po  
polari, e di note sull'oralità, e vari altri  
sulla democrazia.

Nel 1906 fondò il partito, assommando in quello magnifico il carattere e i nervi metodici dell'organizzatore, nell'ideologia militante democratica che affondava persino che il aderenti al gruppo prelessero alla divisione di terre tra i contadini del paese, ma deluso dalla prevalenza lì, e clementi reazionari penetrati nel partito, fondò nel 1909 a Kiev la "Società della pace e della terra" il primo nucleo del genere sorto in Russia intorno al quale si raggrupparono fermenti più liberali.

Stabilitosi in Svizzera dal principio della guerra si dedicò con intensa attività a difendere la causa dei popoli oppressi dell'Urss e in primo luogo dell'Ucraina e della Lituania di cui organizzava la sua famiglia, e contribuì con la sua opera indaffrata a sollevare le miserie dei profughi ucraini e lituani vittime degli esodi imposti dai russi alle popolazioni flagellate dalle armate tedesche.

Il conte Tuskiewicz che ha già intrapreso la sua missione diplomatica a presso la Santa Sede. Ha concordato un interessante colloquio nel quale ci ha illustrato l'importanza dei problemi nazionali e regionali del suo paese.

« Mirole s'addio le rannunziare, egi. v.  
dett. che nel corso del tem. ci rimbrot-  
to un rapporto intercedut. tra l'Germania  
l'Italia, l'arte italiana specialmente ha  
presco immortale il vero? Ma è sopralt-  
la forza del fattore relig. so questa che  
fatto rivolgere più spess. i nostri sguardi  
- Roma





[illegible]

Tai zīnāi kāj kānāi jēn, gal patēnāi  
 Lēkēnāi zīnāi?  
 Līnāi dīnāi is jūnāi, atsacē man, zīnāi  
 pēnāi kēnāi; lēnāi nēnāi (kāj-?) lēnāi zīnāi  
 pīnāi...









Atkurim, joms igaliojimo gauti raštą knipo  
igaliotay - tai raška karėli paigstamų raštų  
minkėlių karėli, ką prigaminę profierę, pa-  
sibraiui kaskabrovintu ošpaouu, paraiso  
Gaspariui pasirašyti.

Taip opendūi is buvusioj Petrapolyje, re-  
sų kurokxatų praktikoj, sakau knipo Lino-  
vų - ką per 20 metų buvo sekretoriūmū  
Antropkų kanceliarijag - ir daug prausių  
suptumų matė.

Virkantų vi-gi kvailų, patėi is prauskų  
nam, knip eskejo dakti Vatikone, kad bu-  
da prispasida Tiskovičiū dekegrajū.  
Ne gureamū ir Tiskovičiū, karėli darė ap-  
stėmilyti save tapėm Viskantui.

Gabulikai pėda abas, akatyje, padaryti jė-  
da jėga ne Vatikaniū, tai Gaspariū - jėg  
šėbuvo Valdūia, jėga notų malkė.  
Tutikai tures vi/moleitūti pries  
Viskanto - patiej kumūmų, ir ab  
stongst.

Viskantų kadejosi urėti ir dnesti  
muu knip, ir Tiskovičiū vėsto ir  
Gaspariū jom (Virk) duokų dardautimo.

Muau vėstia vėstėrti apė jė karėli  
jėgė korej sāsū koki neringamū kų rās-  
tū. Patėi jė rėkėi vėtkiantū daktūvų  
Valdūi ar Viskantų havo jėg igaliotay?  
Ar Tiskovičiū korej dēvė, ruti jė knipo  
igaliotay.

Ar Tiskovičiū sakėsi patėi padarė,

[illegible]

13 Vakar gavan laiki 2 kumige Shimo is Eka  
doffay Rame rap.

Arvystavotaj Lareči paraklētāne sa tūmāzā kūtānā ir  
 (Pāfīrūn ir arī šis vārdmācītājs, apgallojot, ka šāds jūdz  
 šādi tūskas padziņus - šāp, šāp uttāzi šā pā-  
 koot man? - arī tūkātā, uttāzi, ka šā be-  
 pastāv, tūmāz. -

Lu Crelli rezumi dar kalbėjo. Luanas kad tai vėlyvą ir  
 rimtesnę tikslinimą, kolimui autis turėjo mugalasti tau  
 kai skundų prieš mane. Kad turuo padėdą, Luan-  
 ky dai lėsa. — bet ašiu to negiūčiū, gal jau parduoy /  
 šim prirades prie vėlyvą laukų suvėlyv, o gal dėlto  
 kad pėly pagarbų ar pakuotė rimų ir Roucy ir is  
 menur belausiū ir nenotiu — Volo manore  
tie?, notabian kuomel Apam Lu Praeiviko Pri-  
mindu. Gal pricis kuomel nory, ka Nūate?  
 parodys, kad jau ašiu mēko is pē nenorai  
 ne is Vėlikano, ne is Lavo deryvų Vykafro.

4. Kādamānāsi parāditi, kad iet uz upi, ar  
 "Kato mānere tie!" —

## Monsignor Ratti Nunzio in Polonia La Santa Sede e i nuovi Stati

In seguito alla creazione di regolari rapporti diplomatici tra la Polonia e la Santa Sede, Mons. Achille Ratti, prefetto della Biblioteca Apostolica Vaticana, è stato destinato Nunzio apostolico a Varsavia, capitale della nuova nazione. La notizia viene pubblicata ufficialmente questa sera dall'*Osservatore Romano*. Essa corrisponde da parte della Santa Sede alla notizia già effettuata dal Governo polacco del suo Ministro plenipotenziario presso il Vaticano. Questi è, come già annunziammo, il prof. Józefski il quale già trovatosi in viaggio alla volta di Roma, Monsignor Ratti rilevava quando prima la consacrazione episcopale col titolo arcivescovile di Lepiano, ma siccome egli non può al momento presentarsi abbandonare anche per breve tempo la residenza che gli tiene in Varsavia, la sua consacrazione sarà ivi stesso effettuata.

Come è noto, Monsignor Ratti fu inviato dalla Santa Sede in Polonia, non appena le nuove condizioni della ricostruzione nazionale richiesero speciali cure della suprema autorità della Chiesa. Era necessario coordinare il regime ecclesiastico, che prima era frazionato secondo la divisione del territorio polacco nei tre imperi russo, austriaco e germanico. Ciò avvenne nel maggio 1918, trattandosi allora di un'opera di carattere puramente ecclesiastico, e non essendo ancora a quell'epoca ben definito le future sorti della Polonia, Monsignor Ratti non ebbe una missione diplomatica; ma ebbe il titolo e l'ufficio di Visitatore apostolico, equivalente — come dice in stessa parola — a quello di ispezionatore per innanzi della Santa Sede e di riferire sulle condizioni della vita ecclesiastica e religiosa del clero e del popolo polacco. Tre mesi dopo, mentre Monsignor Ratti era già a Varsavia, il suo mandato venne esteso anche ai cattolici delle regioni già riparatamente o finora incorporate alla Russia.

L'invio di Monsignor Ratti venne salutato in Polonia da unanime compiacenza. La generosa nazione cattolica risorgente dal secolare atterimento, vide nell'alto pontefice una prova novella della premura che nel corso dei secoli i Pontefici romani avevano a lei portato, e che Benedetto XV nel corso della guerra aveva ripetutamente ed eloquentemente confermata. La scelta della persona non poteva essere meglio ispirata. Le qualità d'intelligenza, di tatto e di spiccatezza sacerdotale riflettenti in Monsignor Ratti lo rendevano eccellente capo della delicata missione che il Papa gli aveva affidata.

Questa infatti si svolge nelle più favorevoli condizioni. L'invio pontificio fu dovunque accolto con le espressioni più eloquenti di gradimento e di rispetto, ed i propositi di una chiara professione di fede cattolica furono tra i più fermi e promettenti del rinascito Stato. La compiacenza del Papa non poteva che esserne confermata ed accresciuta. Essa trova infatti la sua più alta espressione nella lettera che Benedetto XV nello scorso dicembre inviava all'Arcivescovo di Varsavia, salutando la risurrezione della Polonia, ed annunziandogli, a tangibile prova della sua compiacenza, la elevazione alla Porpora romana. Questa verrà conferita al Presule della capitale polacca nel primo Concistorio nel quale il Papa nominerà nuovi Cardinali.

La soddisfazione della Polonia per questa lettera e per questa celebrazione pontificia corrisponde ai suoi precedenti sentimenti verso il Papa. La Dieta polacca, prima di ricevere una nuova struttura, si riunì a Roma per chiedere a Benedetto XV ed esprimere, di persona in devozione del

mente ricostruita ad unità ed indipendenza. Ma poi, piuttosto che deliberare un atto di natura sua isolato e transitorio, prevalse l'idea di venire addirittura alla creazione immediata di costanti e regolari rapporti diplomatici. La pratica venne condotta con la più grande multa benevolenza ed esse hanno portato alla nomina, effettuatasi in questi giorni, del primo nunzio apostolico e del primo Nunzio apostolico nella nuova serie delle relazioni diplomatiche che tra la Santa Sede e la Polonia.

Prendendo occasione da questa nomina, è opportuno mettere in rilievo l'abbondanza, la fertilità e, naturalmente, l'incertezza di una quantità di notizie che in questi giorni corrono nei giornali a proposito dell'attività diplomatica della Santa Sede di vero non c'è che questo, il governo di Berlino ha nominato il successore al signor von Muhlenberg, ministro plenipotenziario di Prussia presso la Santa Sede. Da questo a Berlino non è passato un volubile discorso, che la Nunziatura di Monaco sia destinata a spuntare per essere sostituita da quella di Berlino, c'è molta distanza da percorrere. Quanto al resto, e cioè ai rapporti nei quali la Santa Sede si trova o si troverà con i nuovi Stati che sono in formazione in Europa, si sa che il Vaticano ha sempre visto con compiacenza la possibilità di entrare in relazioni cordiali con le autorità civili, e quindi è sempre disposto ad accogliere proposte in questo senso. Costi essa ha accolto a suo tempo la missione finlandese ha dato il riconoscimento di fatto al governo provvisorio dell'Estonia, ed ha ricevuto gli inviati europei dell'Ucraina e della Lituania.

Ma di positivo non c'è altro. In particolare, è assolutamente inesatta la notizia che la Santa Sede si prepari ad istituire una Nunziatura in Inghilterra.

La stessa legazione britannica presso il Vaticano ha carattere straordinario e fu dalla sua istituzione venne limitata alla durata della guerra; né si sa se, a pace fatta, sarà convertita in missione permanente. Ad ogni modo, anche se ciò fosse, non ne verrebbe per conseguenza, che dovesse istituire una Nunziatura a Londra. E questo non perché la Santa Sede non possa avere rappresentanti presso un governo eccellente; affermazione che facilmente si ripete, ma che è inesatta e poco tempo fa venne smentita dalla nomina, poi rimasta sospesa, di un Nunzio apostolico a Pechino. Ma perché nel protocollo pontificio non è stabilita la reciprocità delle missioni residenti nelle capitali dei vari Stati con i quali la Santa Sede mantiene rapporti diplomatici. Così, ad esempio, la Prussia e la Russia avevano i loro Ministri a Roma, senza che per questo il Vaticano avesse i suoi rappresentanti a Berlino o a Pietrogrado.

Se dunque la legazione britannica acquistasse carattere di normale rappresentanza diplomatica dell'Inghilterra presso la Santa Sede — cosa che certamente riuscirebbe assai gradita in Vaticano e che anche l'Inghilterra dovrebbe considerare con favore, dati gli interessi sviluppatissimi del cattolico nel suoi domini — non si può dire che conseguenza necessaria di questo fatto sarebbe la creazione di una Nunziatura a Londra.

### L'invio della Lituania al Santo Padre

La Lituania ha inviato a Roma per rendere omaggio a Sua Santità, il Legato straordinario, monsignor Pietro del Conte Albinio Tuskulski. Egli è partito recentemente dalla capitale della città di Vilna ricevuto dal Vescovo della diocesi cattolica di quella città.

# Germania e Polonia

Londra, 22. nov. 11

la Germania, agitata

si affa

U

...solenne della  
...la  
...sistema piano  
...installando in Lituania e in  
...Russia Bianca, mentre in pari tempo han  
...fatto un patto — e lo stanno traduc  
...in pratica — con la Rumenia, per divid  
...di buon accordo la Galizia orientale, la  
...quale è puramente ucraina. La Rumen  
...pensa dal canto suo a incorporarsi in P

*il Tempo*  
*Guerra*

## LA TSARINE MOURANT ETÉ FUSILLÉE

Boettin, 14. —  
Ces jours derniers, d'après le-monde, la  
tsarine vivrait et s'en va mourir. Les  
journaux publient un compte rendu  
d'un comité de Moscou donnant les  
les plus précis sur la mort du tsar et sa  
famille.

Selon ce compte rendu, le tsar fut  
affecté en face de la mort. Il se répandit en  
malédiction contre ses bourreaux. Il fut  
fusillé.

Son corps fut déposé dans une caisse et  
transporté au Kremlin. Là, des gens qui le  
connaissaient parfaitement s'en empara  
rent et le brûlèrent.

La tsarine ne mourut pas au premier  
coup, elle s'écria en levant les bras : « Mi-  
racles je vis encore. »

La tsarévitch mourut percé de balles.

*Nicola II*

## Il ministro d'Italia a Varsavia

Il marchese Tomasi della Torretta è stato no-  
minato ministro d'Italia a Varsavia ed il signor  
Sturm ministro di Polonia in Italia. (Stef.)

*il Tempo* 20/11/11

*1) Stenomy. dai valentiggi belandj. Gentrany vito.*  
*met ston vifin, o belandj inturejino.*  
*2) Tai lentay, Staremich, Kurian nelye minial-*  
*rio stoto, gerian politika stime apstustajis*  
*stoday - (stawblye nodyndubros) fupag dai pre-*  
*derada.*

[illegible]









L'osserv.  
Sempl



Ieri, Domenica IV dopo la Pentecoste, nell'Aula Concistoriale del Palazzo Apostolico del Vaticano, la Santità di Nostro Signore Benedetto Papa XV ha ordinato la lettura dei Decreti del tutto procedi posce alla solenne Canonizzazione della Beata Giovanna d'Arc. detta la Pulzella d'Orléans, del tutto procedi posce alla solenne Beatificazione della Ven. Serva di Dio Luisa de Marillac, vedova Le Gras, Fondatrice delle Figlie della Carità, e sulla constatazione del martirio e della causa del martirio e dei segni o miracoli operati da Dio per la intercessione delle venerabili Serve di Dio Maria Maddalena Fontaine e di tre sue compagne del sopradetto Istituto delle Figlie della Carità, nonché di Maria Clotilde Angea di S. Francesco Borgia e di dieci sue compagne dell'Ordine delle Monache Orsoline di Valdensiennes.

A tale uopo il Santo Padre

che in mano reati  
culati (sic) man  
Azz...

di





Kat nēl noījoms luti, incognito kad laukai rēsi-  
notu. Nūm patāre kuu. Viskauls, kōl S. Chiara, bet kua ne-  
lula vīdā. Kā jūp to Klausol, klērīkars lūk dānai, kā jū pāpsta  
ar kuu. Jā Chiara, apīstīja koksai klērīkaj ar  
pēdētā kungu. Tā pīrma klāda

Pīrmaul, pānēkēdē pākariān pē pēdriem, ko-  
pēdēdē nūm mēdē pēj Cērtē, kad lēnāi  
cēnā nēu kīdā, dā-gā pānān luti pēj Tēdē-  
chīri. Dēkē ir aut rēpējān kuu. Kuu pīgā-  
līj lūvā lālai nūgānēdēlāj mēnā pātārimu  
cēnā su Tēdēchīri, gēnā sātēkēlāj. Tāvi  
jān mēmōriā ir jūvā sātēi īndūgēnēs.

Tēdē, aīn mān pāpsta lēnūj klānūm. Tā  
Tē ir Cērtē, ī Tēdēchīri klānē ar pēdē īndēl  
su mējā, Tēkēlōrē Viskauls.

Stāstē kad su Viskauls dāp, o Viskauls nēn-  
rējēj jūvā ī lēnūj īgānējūm.

Pādēnān klāda, īmōdēnān Tēkēnān Ro-  
mān nēdāp jūn dēkēnān īgānējūm, lēp tātē  
vā īndēl dīnā. Tēkēnān mējā pērtāli pātāda.  
nē, "Ensaye l'extraordinaire" ī pātāre kvāitpēl pīri-  
mān Viskauls ī "Conseiller Ecclésiastique". Kōkē-  
lā ar kvāitā ar bīdēnā jūvān, īz dīgījā nē nēg-  
vā mēnā dēkēnān.

Īvīnūj Cērtēnī pāpsta nēnā Pāpānēn  
pātānān kōnēnān. Jūvānēlā Viskauls ī Pāpān.  
fīkā Gūpānā, kad jūvā dāp dēkēnān vīlūm ī  
kīdān.

Viskauls apātānējē, nēlēdā gānēlī, ī Pāpān. Rom.  
• Dēkēnān Kēnūmān īlī nēlēdā nūnā ī

Soluzioni secondo ogni caso

100-94?

- [illegible]

Stikany mēko neidzātē nē aut jē pīlīnāy kūnīgū pīlētē pīlēt  
 līdēdīx - nē aut dīgūnīgū rātē lēkēn pīlīgūy ar lēkēnīgū pīlēt  
 lēkēn sūmēl dīkēnēp

abikano de kaja, repazaraino. Kiburu barokotany andimaja pay/Bijet  
X. La. h. kad. Natija. Minicleru mibetela buro protokolo.

[illegible]

Kto z nich jest? Właśnie ja Vera Plamę, "spasobnik" wawa-  
skiego, uczytny Kuu. Wypracowano afie i ich w w. białym re.ko.

14. Kieruinf prižad, duo bely to Tevo - Val' xano - ve xep' paly.  
to ve paxekumy paxekmai chikung' atstov - Xeo, Beraskal

le po padenim mrazem (mraz) ...  
 a krev neprijatelj - pri. Tu kis kemija ...  
 a krev neprijatelj - pri. Tu kis kemija ...  
 a krev neprijatelj - pri. Tu kis kemija ...

— Transkrip (separat) 2) Li Teio pašvoklyte karaj veluvs  
— Lu atkeltay — o daktarupio lakario musivila pargimn  
— vartus. In šakiai palaimyti kad mūsti kitas.

8/ Raski sa Tero i Keshovay autu-paxpi q'axsi'a vionai  
pavodzoja Vanper Gaderis - kuxuloh kaxi, kaxi (na-  
kuxo p'axi'nele Europay valisi'a, ke melai aut pas-  
ni'ni' kaxi - Brandenburg Alberto, o q'ax meli  
(K'mag). - Kaxi irono leurai ke melai valisi', kax  
lebarai meluq:

"Kadēl pīdī līetuvai nesitrope Vatikānu kardinālu  
 kad parādīja Vatikāno pārsēdzu un līķu - mū  
 klery del Valis līķu, (kāp kad pīdītoje kooltoje)

13

Virkanto - perri e enginex

Virta - Vie pironinika (Ceretti in Tedeschini parol-  
gimus) - Kaip in Jafarua?

Kaip Virkanto patanta 1916 m. kolpaprapsoti i Pracelli (Heed.)

Klauda Valdemaro - Luigi Virta be izaliaimig

Sito - Vad. Hano - Dusti rasta Virta - proletaria Virgania

Pricko Miappasino nedradanti garaj - d'Offen Kan

Alfagubina mupileisti - nese dielwa reppasanta

Vakirang isidaiskoti tuom pat ph kalo kai Virmer

Kunigay isidaiskoti hepadare revisi to - firmatura

gol baki proleto

ilica resistenței ne va ajuta ne va proteja. al-  
toreis.

naid kasp. kasiarade pag iki sandian 1300000! Tedeandian  
nigadare elvitzay myay alstosauus.

Gel lui în orice situație înțeleg, ceea ce-i va călăuzi. Pri-  
gărit, pateni. Cuvântul acesta este alături - klausma, ant.  
rozi - trumet și gata, la abate - „mășter” - odată cu  
Erai nerisugamă cur.

Čista sekera kad maues neshmose. Istovredikauisaj  
piknimaie. Tšibutij gra, tšedvies? Gekrai tš zino  
leui re oja. Teui slovisj smovsk, plaler piler,  
Tškevojčai. Istovredikauisaj... Tolau ania  
Grand-Hotel, Bristol, Kurvinsk. Istovredikauisaj  
malai neshmose .... (jau klaida)

~~Usta~~ kiba prieratij kad neatskaucis ne Loreti ne  
Tēdini Lauca, kad mūsu atstoj. Kungai. Autors-  
skopriai nedaro sevīti Kungai. ~~Usta~~ dars-  
Tēdij in manim - lauzdauj man 3-4 xerky  
meky.

Taigi, mano dēls, būnais reikm, kad nūpž abtoņaj  
 trie Valitānu lūtu svēdskij - o kumijm rēk  
 „Conseillerij” darbijj). In tē nuomānē nesatv-  
 ka tā manai. Kum. Staņgatiņ.

Čestk. pravej pje useti uviden (Baz. kraljeve)  
 Ray Gaspary - 112. kraljeve, Kur, jedu u invar. raso.  
 Zpoha, diene drug ko kraljeve - vaxen kuu-  
 rigaivni, kad sudrota vedshinisi us, i padenymz  
 Kadel mrdi lichuvai seitrope Vatikanu vaxen  
 kad pridoga Vatikanu pravej pje in lichariv - mo  
 Merry del Valo leika, (Kraj kad pridoga kraljeve)

P. Siepo! - Rytmolyje atdą pas mane. Kū. Staugatij ir  
pasitace, kad žiguatj pam pavogė jė portamoneta  
Kurioje buvo, Hukstancij graukė - morky - lyg  
kadino mane: "Atli, buvau, bet kas is to?" Tai kas  
is žydotekis. Buvo pas, kėlnoja iivaruoti ilnau -  
rau bet pas lito.

Gerai kad uvararo kas davė man tarpkautį mar.  
Kij imainyfi - ly dar lito. Na ir neporali, kad por.  
ma diena po jė atpėky, ludamaj atlyje, kuomet paud-  
čiau, kad vakare kū. Staugatij - būta ir valing  
pora kėlnoja - tuo perėpau

Atlyje Diev, tie pringų palat, atlyje  
ky čionai, ius, absake, kay ituo kad čionai pringai -  
Na na, ir neporali te kėi jūny iškauči  
atlyje?

Kėi gi, absake, čionai vage <sup>ai</sup> bakstancij.  
Tasut perėpauj abim pėmian pora paj kas  
čionai kėi, Hukstancij, tie badai daugiau  
vordėj pėkėi dūnėj... ir gi prant ka

13 Seudien kas pas kėipatij. Ingryz kas, kad kėipatij labai  
ar kas, kėipatij labai molyfi, vis muso aut to, kad dū-  
stava maza / Tai grafalencio ir kėi dūstava, dūstava  
kėi ir kėipatij

Kad kėipatij, ingryz, gaus atlyg pėmian pasuokė  
kas kū. Ingryz, kėipatij, nati kėi dūstava,  
manau kėi dūstava kad dar vėliau kėi kū.

Vicary, gėralis, atlyg, paj pėmian, gėvo-  
rte ir pėmian, dūstava, kas, dūstava  
atlyg, kas, pėmian, kū. Ingryz, kėi labai  
ingryz, kas, manau pėmian.



[illegible][illegible]

Pray, Edleady, prastau kad kutikui usetu po pud.  
 enijj, nesa aaditau laka galgajj, nadyatunib  
 no ullekyo duntro, ka, je padare pries. Iva-  
 Limgant. Aladko gorni, nesa ji kutiko ierant  
 in savo runny - no badai pray tenky, piazra di ofragua 20  
 Nanyj, laka piazpasady.

padare invarier. Tyne ritati - tiz gaita, kad  
 Kun. Mangaly monaba prauauritkai - o pigitis per-  
 karoty. - Saptan Kun. Tinska, po pi invarievimui  
 kad baligai se, ka la tvoj chidroy giteigti  
 "Kudaly" in prity rusiy vgru, kad kad senore, Samaj  
 Kuntala padare Sapont Sat!!

"Sėmė D. 1919 m. 30 rugp. 1919 m."

## Laiszkas isz Rymo.

Roma

17 rugp. 1919,

Siandien vakare iskeliavo į Paryžių be-  
grįžtant Lietuvon, gerb. kun. Tamas Žilin-  
skas išbuvęs Romoje tris mėnesius suviršum.

Prisėję jam, čionai laukti leidimo pran-  
cūzų valdžios įvažiuoti. Tuli esantieji čionai  
Lietuvos "lenkai" savo patarę kun. Tamui  
gauti iš čionykščių lenkų Ambasados lenkiš-  
kajį pasportą ir su juom grįžti per Krokova ir  
Varšavą. Tą galima buvo lengvai padaryti, juo  
labiau, kad kun. Žilinskas yra "Koroniairz"  
kaipo gimęs Suvalkų garb., tik jis neporejo  
vilną risti su lenkais, o antra dėl pridirbtųjų  
lietuviams šunybių Vilniuje, negalima buvo  
užsitiesti, kad savo naujoj Lenkijoje lenkai  
nebutų pridirbę keblumų kun. lietuviui, juo  
labiau Žilinskui, ką anais laikais ismetė len-  
kiskąjį parašą: Dajcie dieśc Panu iš vartų Vil-  
kaviškio bažnyčios šventoriaus, už ką lenkai  
taip duksta, kad jė laikraščiai net eiles rāsė  
prieš kuniga Tamą.

Kun. K. Prapuolianis.



# TAUTOS FONDAS

HIS EMINENCE  
JAMES CARDINAL GIBBONS  
Honorary President  
Baltimore, Md.

*The Lithuanian National Fund*  
For The Relief Of The Lithuanian War Sufferers

REV. K. URBANAVIČIUS  
President  
501 W. 6th Street, Mass.  
So. Boston

B. VASKEVIČIUTE, Vice Pres.  
71 Marwick St., Newark, N. J.

J. RICKIS, Vice President  
583 Hudson Ave., Rochester, N. Y.

REV. F. KEMESIS, Auditor  
4943 W. 15th St., Cicero, Ill.

J. GRAJAUSKAS, Auditor  
2016 Sarah St., Pittsburgh, Pa.

*Secretary of Fund*  
L. ŠIMUTIS, Secretary  
456 Grand Street  
Brooklyn, N. Y.

B. V. VAIŠNORAS, Treas.  
1514 Carson St.,  
S. S. Pittsburgh, Pa.

24 Birželio, 1919.

J. M. Kun. K. Prapoleniui,

Romoje.

D. Gorbiamas Kunige Pralote:-

*Atsiųsiau 10 dolerų - irgi rašiau į Jūsų  
prašymą atsiųsti pinigų. Jm.*

Jūsų laiška, rašytą 8 Birželio, apturėjau

šlandien, už ką nuoširdžiai dekoju. Malonu mums visiems pastebėti, kad Jūs vienas atlaikote ant savo pečių Lietuvių reikalus Romoje, kas, atsižvelgiant į kiltus Lenkų statomas, atrodo ir išties yra milžinišku darbu. Kartais tautos krizyje ant vieno uždvyrio krinta visa našta ir jam atsieina atlaikų pozicija, kurią tukstantai turėtų užimti, bet Apveizda skiria užduotį sulig žmogaus spēky, ir šiuom kartu ne kitaip yra. Mes esame tikri, kad tvirti Jūsų pečiai atlaikys Lenkų spaudimą ir savo akinis sulauksite pamatyti, kad Jūsų darbas nenuėjo niekais.

Neperseniai Tautos Fondo valdybos posėdyje nuskyrė Jums kaipo honorarą tukstantį dollary, kuriuos tai pinigus išdininkas p. Vaišnoras jau išsiuntė kablegramu. Beskaitant šį laišką jau pinigus turėtumet but gavę, nes jau daugiau kaip savaitė, kaip anie tapo išsiųsti. Turiu čia pastebėti, kad vos tik užsiminiau apie Jūsų mylistos reikalą, tuoju visi vienbalsiai nuskyrė viršminetą sumą, sąkydami: 'na, kan, kan, o kun. Prapoleniui nereikia nieko galėtis už jo darbą'.

Kun. Žilinskas man rašė, kad norėtumet turėti kopiją vertino Jūsų veikalo: 'Polskie apostołstwo w Litwie'. Aš tą reikalą pavedėjau T. Fondo raštininkui, nes jis su vertėju gyvena kaimynystėje.

50 W. Sixth str., So. Boston, Mass.

Su tikra pagarba,

*K. Urbanavičius*

22. čepay  
1919  
Janičevski, Bepio; Verioz. Alu nio  
pro tak vaujig; i. Kevij. Mei dufund  
pasakyo - kad nio "fra pao" jela gela  
kuso. Sv. Šamilo "Kupikam", kad jela  
kad ir, jela lenka kotaly, leteu čepay  
Sv. Šamilo "Frisimintu".  
Tako maot mui va Persia (Cobajouk  
meucosep) jake kad Janisevski  
jela mo vohapay, re. Rukijy pavat-  
lingy ir kad Sv. Šamilo "WVPi-  
te", kaxas daly Šarajniki ir g-  
novy koutolite. Rukijy pavat-  
lingy - passado Pusi nio nio daly Sv  
Šamilo jela gey. Tai muno, me  
mortalay "padare".  
Janisevski, rado pro dely - dar  
1000 lpy, o nuno pridit bo i  
13.000 lpy. Ka jela mares.  
Fra tai zultay zultay. Kvalay bet  
zultay.

Kotkovski, izdueray, ka levo zed  
petrauskate, kuri mo, i pakico, jela  
jela levo nioj. Mišijy daly R-  
mjo. Sary, kaxai kalykay is kaly-  
pny. Vilius gup. - jela Vilius  
ruse galy, ir leuai dila i dila vly-  
ri, mone dila. Jela lpy ut jela  
jela - vanderiay.  
Taki tai delyjy aforn. Sv. jela  
Padarevnu ne, jela delyjy.





Gailinai kod lubai šis namas  
 da karau uimiai  
 Tiam patikime, kas dar-  
 dar; kas labai uoliam  
 ir jau mias priet tie-  
 kava, nepatip. —  
 Tiesiog, bus valant

Fravesti, karejo doro gora labrin noby doro  
Teuky armijai - is oia ima didelny prajer.  
rey - ok tae is patriotizmya leuska

tai pa deyas. itih  
 baba, kaj sa man  
 Rutarvira, ka pa  
 paripha. sa tai romedi.  
 curi, ka n auray ga cha.  
 o kithay blegin hai vao  
 To opahmisa two, e my  
 pastim na ore tera. Ua tai eber  
 feran. jenera. =







# GARO LAVONAS SUDE- GINTAS MASKYOS KREMLIUS

Berlynas, Nepol...  
Maskvo  
suskaita slapti bolševiku du  
(raštas) apie nuž  
dymą aršiuso Rusijos caro ir  
c...

Is to rasky pas riamu. jog  
caras buv...  
kartus. Carn...  
suntas septynis kartus, kol su-  
drības negyvis.

Caro lavonas paprastam me-  
diniam karste is Jekaterinbur-  
go buvo atveztas Maskvon. Ir  
pon Kremliams vienam pečiuj  
slepatas.

## Il cadavere dello czar Nicolò fu tagliato a pezzi e bruciato

LONDRA, 26. — Il Times riceve a Omsk: La truppe liberale hanno trasferto in luogo sicuro il cadavere della Granduchessa Elisabetta e del Granduca Sergio e degli altri Romanoff assassinati dai bolscevichi nell'anno scorso nei dintorni di Perm e coperti con un fondo ad un pozzo. Non rimane traccia alcuna dei cadaveri dello czar e della sua famiglia che furono fatti a pezzi e bruciati. Venne trovato sopra un mucchio di miseri resti il cadavere ancora riconoscibile di un cadavere che era appartenuto ad una delle ved. dell'ex czar.

L'Unità Cattolica  
N° 192 - 1919.

Il rapporto sull'uccisione dello czar  
circa l'uccisione dello czar Nicolò

N° 189 - 1919 a.

Les habitants de la Roumanie sont aussi...  
L'Ukraine et de la Pologne...  
contre l'invasion bolchevique...  
partisans du régime soviétique...  
séparés du reste de l'Europe par la large bande de territoire que forment la Finlande, l'Estonie, la Lettonie, la Lithuanie, la Pologne qui traitent jusqu'à Brest-Litovsk et comprendra la Galicie avec ses charbons et ses pétroles.



L'Ukraine q'il s'étendrait à l'ouest du Dniester jusqu'à Bakou et qui aurait en sa possession les pétroles du Caucase et les charbonnages de la région de Kharkov et la Roumanie.

Du même coup, la Russie bolcheviste serait séparée de l'Allemagne. Le plus grand souci de tous nos alliés de l'Europe centrale, Polonois et Roumains, est de s'opposer à la colonisation de la Russie par les Allemands. Ils sont renseignés sur les vues du nouvel empire, qui cherche à contrebalancer sa défaite à l'ouest par une annexion déguisée de l'ancien empire des tsars, ce qu'ils considèrent comme un grand danger pour l'avenir.

Il apparaît que l'offensive projetée par la Roumanie n'est pas immédiate, des pourparlers sont en cours à Bucarest un nouveau représentant, M. Mazewsky, dans le but d'aboutir à une entente avec la Roumanie. Déjà celle-ci a consenti à accorder le passage libre aux armements, munitions et approvisionnements destinés au général Petliura. D'un autre côté, le comte Tyskiewicz, ambassadeur de la république ukrainienne auprès du Saint-Siège, prapagandiste acharné en faveur de l'indépendance de l'Ukraine, vient d'arriver à Paris, pour remplacer à la présidence de la délégation ukrainienne, à la Conférence de la paix, M. Sydorenko, qui va conférer avec le Prince Sydenko, qui va conférer avec la situation actuelle, que le Conseil suprême des alliés a dû sans aucun doute examiner.

X o f e p o i - p e r i g i a  
28 April 1919  
Kad ir Roumij ventia  
H o d e n a k a i p d i p o p u s  
stetiga ir n e s a u s  
K u r t a l l a p h i m i n i  
q u e d i e t u o - v i s - p i  
j i n a i a u s t h y n A c y  
m m i s k i a m y p a r p a p i e  
B o r n e d a r a u p i e d o n  
d o n e V a i n g l i n e . .  
M a g y V a r r e e t c e -  
C h a r t y A n d a m a , U d  
v i s t o d a r o u a , H a -  
p m v a t k a .  
G e r y p a r a m e t r y  
Z a l e n d y , k a a i n a u p a  
k a k k a t v i e l e v a  
D i n g l a . . .  
k a j i n a i p a r o u e i n u m .  
q u i n t i n i i t d o p o  
a i n i v g i n i n k l . . .

*Populus*  
*42 leaves.*

"Kisante" "Kisja". Kisan-  
 ra apadates ne gga ne Kisan-  
 day idume i Kisan-  
 gillarantia, Kisan-  
 atamante man phorta chepa  
 melupin i Kisan-  
 pa Kisan, Kisan-  
 etia Kisan-  
 Kisan-

Tai dau ir vardas mano ky-  
la- ir basiu pakuote, koki wade.  
kajauy & jharpya, karp sandai  
Subbithi

- Kęs atidveiktų - tėvui ar negan, o palydėti aut  
 aršy, kaip kad 1914 metais, pasirodė laukė ma-  
 nės. Klausė Jėbiolų ar es tikim - ti mirėn, atkape-  
 vėdai. Šlokyje tula dar Škacikų - laukpernais - o Jė-  
 biolų tai patrai prae palydėti...

Gabriel - vaxen liks kallas 1300 kyrk franska  
seminarij. - Na i rike, som de varnagjunn  
i skola - sava friska rekun, o saktinn ut-  
na pr gultin.

Мана Пандаи мис, 6 кралон, Мана 9, ди брод  
и бичевиз делорватз - о бичевон бора ко  
брод, метаридануа игализимз - кеп кад  
ман раје Мун Фигант

It auf man's isch "Nixieri Kapz Kro-  
kuray Garbaka" 4

27-1-1919.

Dr. J. M.

682

TELEPHONE PULLMAN 32

*Gonda J. Hyarto*

ALL SAINTS' LITHUANIAN R. C. CHURCH

10806 SO. WABASH AVENUE

CHICAGO, ILL.

*Sp. J. Malinowski*  
*Missionary for Rapaquonian*  
*Rom. Catholic*

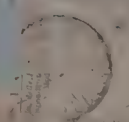
*Sept 21, 1919*

*Storingis Palote!*

*...mano ... Emi ...  
... ..  
... ..  
... ..  
... ..  
... ..  
... ..*

*... ..  
... ..*

*...*



433  
*Progr...*  
*Loyleli*  
Destinazione  
*...*

*...*

L'arcivescovo di Torino decorato

In occasione del suo onomastico l'arcivescovo di Torino, cardinale Agostino Richelmy ha ricevuto la ...

... ..  
... ..  
... ..  
... ..

... ..  
... ..

*Il Popolo Romano*  
*30 Ag 1919*

*At in Valiana*

*... ..  
... ..  
... ..*

41 Providence St  
(Worcester, Mass)

Sept. 19, 1899.

Stem, in Bruch & Lammste:

Wien u. Kiro 18, 1919, La. 5 km.

2: (Pittsburg pariente Junco)  
Tantos Tordos Junco pariente Junco  
decho pariente Junco. (Tos untero Tordos)  
pale mano pariente, q. vime pariente. (Phe  
germes Junco decho Italijie. (Tos  
Kragalos pariente Junco Italijie.

Raaykete i "Kange" i "Dabrunder" karp  
leshas bestjia.

Cionas Amerikėje laisvamaneis  
tūne lėlei apsirinkai pūnt katalkas  
veikti. (Paryžiaus lėtinis mūsų  
piems gelbi, ir visa dacha per mus  
ir visa medys, šerupos, duoda katalkas)

Sinčina 30. stipendiju školarinu  
Mrtvici; intencija "Sveti dantoni".  
Indov. Izam. fmg. fmg. fmg.

La città nuova godevole i'mmunità  
Bona italiana di Niente.

29





# **CAPORETTANDO**

—...ma i signori della commissione hanno tenuto conto che quando dissi « inutile strage » ero lontano dal pensare che l'Austria dovesse perdere!



Ogni sforzo per soffocarla è inutile: la verità mette ANCHE loro fra i responsabili di Caporetto.

d. n. 420 Ag. 1917

# La protesta del P. P. I. per le offese al Papa

Già si comincia da Roma, 29:  
Il Segretario Politico del Partito Po-  
polare Italiano ha inviato oggi al Pre-  
sidente del Consiglio il seguente tele-  
gramma di protesta:

On. Nitti, Presidente Consiglio  
Ministri ROMA

Vostro Partito Popolare Italiano pro-  
testa contro autorizzazione all'issione  
questo atteggiamento. Una legge  
tuttavolta cattolica cui inchinasi mil-  
ioni fedeli. Ogniazione che hanno  
diritto esigere nostre istituzioni ri-  
spetto dovuto altissima dignità.

Laudiamo all'atto di nobile protesta  
che Don Scuro ha indirizzato all'on.  
Nitti.

Le offese al Papa sono offese alla co-  
scienza del mondo cattolico. Sono un  
ostraggio alla giustizia, sono un'onta  
per il buon nome italiano.

L'impunità degli insultatori che cal-  
pestano la libertà di stampa e la digni-  
tà civile del nostro paese, divisa la co-  
lpa del Governo, colpa delle autorità  
giudiziarie se non viene oltre impedito  
l'oltraggio oscono.

Sono vile penna e vili matite quelle  
che contraggono il Papa nel loro fango,  
mentre l'opera del S. Padre sta nella  
sua merita dell'imparzialità  
della carità per tutti i popoli belliger-  
ranti. Ma è questione di onestà e di  
educazione politica l'impedire il ripe-  
tarsi di questa vergogna.

Non ricordiamo al Governo che la  
persona del Sommo Pontefice è sacra e  
inviolabile come quella del Re.

Quando i Procuratori del Re, dinan-  
zi alle sconcezze di una stampa im-  
monda si sono ricordati che c'è una  
legge delle garantenze? Quando fu so-  
questrato e processato il più lurido  
giornale, che disonora l'Italia?

Oggi però si tratta di non lasciare  
più oltre accelerare l'anima del po-  
polo da queste deformazioni della ve-  
rità. E abbiamo fiducia che l'on. Nitti  
sentirà nella parola sdegnosa di Do-  
Scuro e del P. P. tutta l'anima del  
popolo italiano, tutto il grido delle  
coscienze oneste anche se non sieno  
della nostra fede.

Si tratta di civiltà, di educazione. E  
ci dispiace che mentre i cattolici tutti,  
nell'era di questa nuova bufera di Ca-  
porretto, danno esempio di somma mo-  
derazione e di vero amore del loro  
paese, i patriotti energumani bestom-  
mano il Papa, la verità, la giustizia, il  
decoro italiano.

Ieri l'altro il Popolo d'Italia, tornato  
all'antichissimo bestiale, aveva una  
vignetta, che raffigurava il Papa che  
crocifigge l'Italia a Caporetto, assistito  
da Giolitti e da Serrati. E non fu so-  
questrato!

692

Unità Cattolica 30 Agosto 1919 Firenze  
had ne pishay la, Ne elettori ne elettio  
Seudica ruba drita kahal'uz partija ka  
lyje, kuruz nunai ydai ur novies va-  
dirja. Feddes „neklaidinguno“ dag-  
malaz, kash ditz patrai fuchydo in. Pa-  
zynciai dideh unotantz padare.

Ben. XV

## Le prossime canonizzazioni e Beatificazioni

ROMA, 28.

Nell'anno venturo a primavera si faranno  
nella Basilica Vaticana tre canonizzazioni e  
altre beatificazioni.

Sono state scaturite le pratiche procedurali  
e rituali per la canonizzazione della Beata  
Margherita Alacoque, delle Suore della Visi-  
tazione, della Beata Giovanna D'Arco e del  
Beato Gabriele dell'Addolorata dei Passionisti.

E' anche pressoché ultimata la causa di  
canonizzazione del Beato Trofimo da Corte de  
Minori; peccato non è di escludersi che gli  
ulteriori atti necessari siano presto compiuti  
tanto da rendere possibile anche quest'alt-  
sanificazione nel corso dell'anno venturo. Il  
tal caso le canonizzazioni saranno quattro  
due di francesi e due d'italiani.

Tutti ricordano le solenni feste ed i nume-  
rosi pellegrinaggi francesi, che ebbero luogo  
in Roma in occasione della beatificazione e  
Giovanna d'Arco; festeggiamenti ancor più  
solenni si preparano in occasione delle cano-  
nizzazioni. Si organizzano pellegrinaggi i qua-  
li, si prevede, riusciranno straordinariamente  
importanti e solenni.

Oltre queste canonizzazioni saranno cele-  
brate numerose beatificazioni.

Le cause già pronte, per la beatificazio-  
ne sono quelle della Ven. Anna Maria Taigi, ma-  
dre di famiglia, romana, del Terz Ordine di  
Trinitari, della Ven. Marijane, confonditrice  
delle Figlie della Carità, del Ven. Plunko  
Arcivescovo di Armagh, Primate dell'Irlanda,  
e della Ven. Epistino e compagno Figlio del  
la Carità e Ven. Clotilde e compagno Orde-  
line di Valdesse.

Non è da escludere che anche qualche altr  
causa di beatificazione possa essere ultimata  
in detta epoca, per esempio la causa di bea-  
tificazione del Ven. Matteo Maria e vent  
compagni martiri dell'Uganda.

Unità Cattolica  
30 Ag. 1919.

Beardichui XV itarija  
Lukix verda, Mo da  
ny mo fvealyja.  
Malaxijay jani dave  
vanda, Religio de pa-  
pulata - o Roma  
beut kash nunai do  
nai apie si mauo.  
ma - pavady si  
Beidely parwy  
or idariokai, Beadotto  
il piccolo  
Vico kito negatei  
vulahti zimoguy, ka  
nri visyeny i diki, kash kad Zaleski  
Nevelha drangai si anakraniskoy an-  
denijy Dei nobile Ecclesiastici.









"Il Messaggero", "Il Tempio", "Il Popolo Romano",  
"Il Secolo", "Il Giornale d'Italia", "9<sup>a</sup> Europa",  
"Mura", "9<sup>a</sup> Etica", "9<sup>a</sup> Via di Potoli", "9<sup>a</sup> S. V. / Raff. cl.  
"Cassita" 12, "9<sup>a</sup> Italia" (Pechorzi prancyze Kallay). 12/1/10

Ann. K. Krasnodar<sup>2</sup>

*Saualompei*  
*W. J. Ginsaminkui*  
*W. J. Marjanskui*  
*G. Elavgy Alstorini*  
*Jane Kat. Kano*



[illegible]

1. Reserve - money being set aside for future use.  
 2. Quadrant - any of the four angles of a square.  
 3. Quadrant - any of the four parts of a circle.  
 4. Quadrant - any of the four parts of a sphere.  
 5. Quadrant - any of the four parts of a globe.  
 6. Quadrant - any of the four parts of a planet.  
 7. Quadrant - any of the four parts of a star.  
 8. Quadrant - any of the four parts of a moon.  
 9. Quadrant - any of the four parts of a sun.  
 10. Quadrant - any of the four parts of a fire.  
 11. Quadrant - any of the four parts of a water.  
 12. Quadrant - any of the four parts of a air.  
 13. Quadrant - any of the four parts of a earth.  
 14. Quadrant - any of the four parts of a heaven.  
 15. Quadrant - any of the four parts of a hell.  
 16. Quadrant - any of the four parts of a paradise.  
 17. Quadrant - any of the four parts of a purgatory.  
 18. Quadrant - any of the four parts of a limbo.  
 19. Quadrant - any of the four parts of a purgatory.  
 20. Quadrant - any of the four parts of a limbo.

4. g. kawa ur domost - biala, tawny panas? ni chł? ?

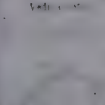
...fro Pakrayān, buand jōnōj mōdola dvarbaj  
zatra vīkōnōj nōn jōnōj fōlōj bīlōj

mai mau ngg, nesa tasek. mau jita; rasi la  
baru pakraya mo' leu ai bebban i tke. bl. p. p. it

Sapienter sal!

collected at the same place as No. 1. / *Hydrophilus*  
419 m. *Hydrophilus*

1. Salvia



Pridenty, 2<sup>a</sup> mulatye larra  
 ipiruntre; suaritea iri Angli  
 Benigas - meizdauy, kad p  
 sanda, ne marant mano pa  
 vadej.

Arje la padaryo? Rody la  
 retu.

Kula indug manu dug  
 man i kate kurei per Ya-  
 tikana.

Ar ke i t? Senustau vis  
 dit Leka dug mustay  
 tyli ...

Vis-gi "uagin amica  
 vorikay... kar. no die  
 turt, Hant dalyky  
 dik.

18 Sept. 1939 m. —

## Lenku Valdiszkos Istaigos Romoje

REIKIA LIETUVIŲ ATSTOVŲ IR  
KITŲ ISTAIGŲ

LAISKAS I REDAKCIJĄ

Roma

20 rugpj. 1919

Kad ir dar ne galutinai nustatytų rūbės lenkai galima sakyti suorganizavo Romoje, bent joje prasmeje, kad sulig kitų valstijų ir čionai turima savo oficialių istaigų. Romoje yra

1. Lenkų Ambasada prie Kvirinalo: viršininkas Kostantas Skirmuntas-sulenkėjas lietuvis, Gardino gub. dvarponis, kitados Rusijoje Taryboje narys.

2. Konsulatas su generaliniu konsulu, Janišerskiu, Volynijos dvarponiu-irgi netikru lenku.

3. Karės Misija. Tas viršininkas, Kontkovskis, Vjėniaus gubernijoje dvarponis iš Lentupių. Sulenkėjas baltgudis ar lietuvis, jo pagalbinių-kunigaikštis Radvyla irgi sulenkėjas lietuvis.

4. Biuras Gražinti Nelaisvius su viršininku Marynov-kiu.

5. Ministerijos Aprūpyti Maistu Lenkija viršininkas Rubel.

6. Pasiuntinys prie Vatikano prof. Kovalskis-lenkas.

Pridėjęs dar keletą „Lietuvos lenkų“, ką yra urėdais šitų istaigų pasirodys, kad Lenkijai sunkoka apsieiti be lietuvių, ką amžiais nešė savo darbą ir kardus lenkų geroi ir garbei.

P. Skirinuntas, lenkų ambasadorius su savo palydovais, neperseniai jau persistatė Italijoje karaliai ir nunai nebeturės jėgimo į Vatikaną, kaip kad priešat, kuomet buvo gavęs 2-3 kartus audienciją pas Šv. Tėvą.

Lenkijos pasiuntinystė prie Vatikano taipgi jau tvarkoje. Josios viršininkas prof. Kovalskis, 13 d. šio mėnesio į darbą įkurtuves savo buste.

Šitoj iškilmėje dalyvavo K. Kardinolas Gaspari Sekretorius jo Šventenybės, Antvaskupas Čeretti, Mons, Tedeshim, Mns Taceti Šv. Tėvo Maggiordomi'as ir keleta kitų monsignorų, urėdų Sekretarijos di Stato. Vatikane.

Pasiuntinys kad, lenkų istaigų ir lygaula ir lietuvių, jo M. Antvaskupas Zaleskio, Antvaskupas Taceti.

Neprosi, bus pridėti, kad trumpu laiku dar padidės Romoje „Lietuvos lenkų“ būrelis, kadangi Monsignoras Kazys Skirmantas busis paskirtas patarėju lenkų pasiuntinystės prie Vatikano. Mons Skirmantas vilnietas iš garsios kitados Holmvių bajorų, giminės geras pažystamas mitin anų laikų Vyskupo Paliulio, Cirtauto, Romo, Pralotė Antvavičiaus ir kitų, pats, kaip ilius metus gyveno Romoje, kartu su Anty. Sinaiu ir Saplega aprupindamas Lietuvos dvasiškuosius reikalus. Kato metu Lipo Austri-

jos pavaldinys buvo priverstas apsieiti Italijoje apsigyvenęs Šveicarijoje, kartu su žavitu generolu grafu Ledochovskiu, kas manau grįžo Romon.

„Po Lietuvą miega“, kaip čia. Maironis išvažiavus Lietuvos atstovams Jo M. Kun. Sluogaičiui ir Kun. Gražinti, o paskui juos ir kun. Žilinskių ir va. Romos lietuvių būrelis sumažėjo. Tesilikomė tik as, Merikas Zabiela ir mano senas Bajoras.

Ar ilgainiui? Dėvas težino. Gerai, reikalinga ir naudinga lietuvių lėty, kad kuogreiciusia atvyktų čionai Kanaduinkas Narimskas, ką iš J. Lėbės Amerikon, įvyvo grą zyfas Kauuan, kaip turimas buti paskirtas Lietuvos atstovu prie Vatikano, bet tik, pridėtu as, atkeliančių čionai, turėdamas įgaliojimus visų trijų Lietuvos vyskių. Be to jo padėjimas buti labai neaiškus, o mūsų „lietuvių“ intrigoms labai panagus.

Negaliu dar praleisti malonios kiekvienam lietuviui žinčės, kad Rusijoje Admirolo Kolčako Valdžios padaryti jau urėdiškė žinksniai, idant įsteigti atskira Siberijos Vyskupija, o jos vyskupu paskirti kun. Denki-lietuvi, Tomsko kleboną.

Kun. Kan. Prafuolenis.

P. S. Štai jau, kaip girdime. Ryne dvi Lietuvių Delegacijai. Galutinai siunčiamas, rasit, jau išvažiavo Ryman Lietuvos „Informatorius.“ Ateis laikas, Dieviui padedant, Lietuva susilauks Ryne ir savo Atstovybės, kaip jau turi kituos Europos krasuose ir net Amerikoje. Lietuviai daug jau padarė. Reikia darbo-reikia ir laiks.

Red.





man, jio s' i at...

naikimma, kavi jokia plimokna ne-

... absterz ore Van Kano - Klaus...

... il negar...

# NOTIZIE

La Santità di Nostro Signore, oggi sabato 13 settembre, ha ricevuto in privato u-

denze:  
S. E. R.ma Monsignor Filippo Camasoli,  
Patriarca di Gerusalemme;

Milmo e R.mo Monsignor Clemente Mi-  
Editore della Nanziatara di Vienna;

Mo e R.mo Monsignor Ermengildo  
Bolognelli, Segretario del Nunzio Aposto-

co, Monsignor ...  
... Parroco di S. Eustachio;

il R.mo Signor Canonico Don Agostino ...

THE LITHUANIAN COMMISSION  
TO THE  
PEACE CONFERENCE

8. VII. 1919  
Paris.

Mra. Prėl. K. Papolauin  
Romoje.

Gardinga Vengonė!

Šiandien manęs pasiekė Tautos atstovė, rašyta 1. VII. 19, rašale pasveikinimo  
Romoje. Labai ačiū!

P. Yčas sakosi Tautai neseniai dar tame klausime rašė, koks laimėjimas; manau,  
kad Tautos atstovė ir jo laimėjimas kelyje apskritai. Ką p. Yčas rašė, aš nežinau, bet  
mano rimtumui - labai vertėsi kurti Romoje dvi atkovo - viena, prie Vatikano, o kita -  
prie Quirinalo. Su popiežiumi Lietuva turi ir turės daug reikalo, nors dabar nėra galim  
tikėtis, kad popiežius ką gubės galėtų nusistatymu nepriklausomas Lietuvos. Bet šiai atkovei  
atsakymas aš nežinau, Lietuvos laimėjimas turi būti galimybė na tikrovės, stasos kaip Rossijos  
(Kolyso ar Petrogrado) taip ir Lietuvos (Vilniaus ok.), ir, žinoma, čion su popiežiumi reikės pasiderinti.

Gi Italijos valdžia galėtų Lietuvai: dabar padėti nematėsi politiškai pasitūstus  
tautos mū Lietuvos ir Rossijos ugnatui. Rodi čion Marx, ki la Torchi, kiek žinau, Lietuvos  
simpatizuoja; bet dar daugiau, simpatijos reikės Lietuvos, jeigu jis valdytų atkovoje  
būtu Romoje. Tik - de - tikrovė spėki, ir finansų, ir dar bene labiau, inteligentų.  
Mažai yra žmonių, turimų atkovoje Lietuvos ugnatui. Šiandien manęs apšviestųjų greta  
Sobienojė, kankar, Quirinoje ar kitur, ir kas žina ar vėlį gėd namon! nežinau kad dabar jis  
labavosi vėlia.

Seniai sena Tautos garbinga darbuotoja Lietuvos laimėjimui, ir prie progos, turimi tarsi  
nė vienas žodis, net vėralė, "Lietuvos apskritai Lietuvos" Būna vėralė pranykusi, laikas,  
dabar turimi kuo gi Lietuvos. Man ypatingai tas vėralė patinka ir aš klabiu Amerikiečių,  
kad ji plekinti ir namie ir svetur.

Tam tik šur. Valstijos valdžia, venginė, nebūti Lietuvos, kurių aškas buvo 1884 m. Tiesa  
darba, atkovoje ketinu apskriti Lietuvos.

Kuo labo kintamas ir kintamas, ar Lietuvos nesistatime kintamas, pavilcia  
su tikra pasakla

J. Štūpas.

Amorfini Luobono.

18/10/1911

18 Sept. kuuas pag Zaleki. . . . .  
jais kuuas jais. . . . .  
rehtimäny asisio on sihtuna.

Kuuki 1-ineka apie aristokragia, va kuuki kurgip sari  
mis xisa saro auzi. Kaip jinais girdi gatrai daradi  
sistama haagip dalky, nesa duodanti urditi  
bedimies. Rukai. Napoleonis III imona (Eugenija). Ne  
notesuri moueti 300 turkianciu, ar kleidz  
Kosakova. . . . .  
Kad jinais ja perliakino, kad  
porklama mlaitkyrauti . . . . .  
derbinimias . . . . .

(Tai galima ir kitiyi i gora puse ir kiti  
dij. Kara - Kardai gori pabre - neta neuoda-  
misi dave urditi dalkuinyauy - madian ai van)  
Der kek atsikiu pnieci. . . . .  
Kad jo saro, ai broseu - krakina Kosakov-  
ska interje versioje on neorgaiten - viciu  
sary urdarbio namu (Kodet ne sihtarje?)  
ir kad te jaisje allauke Cooreu. Aleksandra  
ir leui gorgosi dalkais, pabaisydama klai-  
das siurme ir peltanyje.

Tai J. Did. vepreutale. . . . .  
Krebinu Kugukovota . . . . .

Kaip asu pati siuru vaitunij atsakiusi Ca  
rieni / Mal kas tai aristokragia. Ir  
vel Rodp. Kosakoveka. Tarsi ginklate ka  
girdavosi keer rlik ir nesek giniunys  
su Kosakoveka ir siurte Donkova  
sactara i kartava kumet toji tur-  
va gindzusi Kadiki.)

Koskov

retas vicia  
licy.

~~Kąs gwałtowny podłopa Słom.~~

Także papiasakaj ma abotikina, kuomel 1900. Jiedaitis  
iulė; i keliony klebonų savo prolaivais apšciera, pttark  
i, paslales jam salygą, kad laukyt tui vitaras.

~~Kąs~~ Nepastebėjau mėsūmą. Itokio pasielimo kad is  
gauti daugum - turgu laikan jūg daugybe ir kelionų vyšin-  
pyje kuta parveis daug. Klebonais sveikis kūs  
dėlai kad niasvėkis -

Vėlinuoz klebonų kuta lėtingiausių Lėuaciūnė. Vyskupa nvo-  
is kad jinai laba savyje raucore. Turgo jinai du rodūm.  
Apšciera ir Kiešik Varmose. Kliento kuta paduame ar autra-  
me kurse, tutei Vyskupa pasegyje Apšciera Vėlinas klebon-  
u salygą kad mie pėnygij kuta turg vitarai.

Apšciera kuta „bon vivant“ - jinai nro klebonųgė ...  
Tuomet Lėuakio leovag, šeimnals kad jinai laur, jay patto-  
ka? padavė kėivian vyskupa, kama be jo šetkimo įstalybas  
įstalybų apšciera. Dėlų kėstadi trys metus ... ir Lėu-  
kio laucio - klebonų buvo praidyly, tėra, kad resis.  
pykti su vyskupa ... priėmė Kiešik, kad kę kuomel  
jam laige. Vėlinų Lėuinarųj juokla.

Vita šis byla - esauti Lėuaciū Vyskupa klacikųgė  
i. Niko ušakian kad nersyt seni - kėiksa labi  
tokiu leuplennia kad ušaprašti Atasik Lėuvar  
sariaudų.

Tdian nūškuris nūškabins Lėuag. Vėmėn, goodi  
i Palang, ir Vėlinų kuomel Lėuvargė pasidary 240  
da i jed rasi - na ir laige kaip visuomet, kad Lėu-  
vair padavė leovag. Vėr. etui ir kad nro 2 metus (uog)  
niam kad perydėit) tai nro 10 metus ir Lėuvar vartu.  
Ai vargu to tulankisio atsakian - o Lėuakio Ben me  
daj nro nūmė vyšinis.

[illegible]

Gill. peng. skrand. peng. hai kanti. Ne, jo visuomel  
Lakos. belavang, ke jo belavag praondyiao  
peng. at. emek.

Kā Jūli. vai ševa pasaka - mēs mēro nodarām  
mā mūs vado - mēs pīrtājam savēji, mēs  
ir gūs radome aut Elono ir Arūmē  
Okny, Valtīn ir Vadova. Tāpēc mums ne-  
gūstam, kā? ?!

Maand je nuoly valdīe, deuri jē, kuo  
met denai valdīt, demondai, lyk k u ci.  
a/krai, maand susi kalbesime  
pols degece, pils ir, muv. kanto val-  
dīa...

Andarevsky, gery masy - At mero. prietel  
nelovni, abshchyn. Tik dufit. Tamda, kad juko  
dubay, jog n 25-30 milijon leucy uetavade-  
muzzay ... in wank "Vargaminiko"  
Jokay kavo Vargamininika, abshchyn. --  
"Bel i jisi, kumministavo" abshchyn. Ruan  
da n kum. Titusko, o jisi n. Petrusko



BOTTEGHE OSCURE A ROME

CHANOINE NARJAUSKAS ARRIVÉ PARIS REPARTIRA ROME

AUSS:ITOT

CHODAKOWSKA

20. Sept. 1913 m.  
 Sõu dievas - Lickwa lareis vavo alstova. In pjo prasi-  
 des naujij, orz mazz zekulez agimima. Quauje - by tie  
 kurela vxtetpu is diuimny. Ar kureis?

27. Seit Jahren Entfremdung in Beziehung zu Katholik  
Klein; Katholik. Theodor & Johannes. 1880. Katholik

Наша Казанская, астраханская и обская. — Там же, где и мы, в  
Казани и Астрахани — все у нас в Астрахани, как  
наша казанская — там же, где и мы, в Астрахани — где и  
наша казанская.

Князь Яковлевский посылает слугу своего - 6 окт. первая  
и в 1812 году в Берлин, чтобы получить от князя Князя.

29 bel. Urai Kad. Kura luri jori toa. Kura - ai lura piciung. Kad lura  
Kura. Kura ya luri piciung. Kura luri kura. Kura luri kura. Kura luri kura.  
Kura luri kura. Kura luri kura. Kura luri kura. Kura luri kura. Kura luri kura.  
Kura luri kura. Kura luri kura. Kura luri kura. Kura luri kura. Kura luri kura.

[illegible]

1. Bay samiy pamyat dlyatnoy - ke kichno vikoristo negatima der.  
luty kistratimsko - Iz gorye nusi klyova

HOTEL BELLEVUE  
39, AVENUE DE L'OPÉRA  
PARIS

TÉLÉPHONE : CENTRAL 32-76

ADRESSE TÉLÉGRAPHIQUE :  
"HOTEL BELLEVUE PARIS"

21. 10. 19  
Clarissime Laila

Si vāšmācju. Mācman gal  
šis. Laiškas o gal ai nats  
atgriešmā mīnīnāšs šī mēnā.

Šī mēnācju dāvā šīdāšs mīnīnāšs  
nes. Tīnkamācju vīnāšs mīnīnācju  
atgriešmā. Šī mēnācju mīnīnāšs  
ai mīnīnācju. Šī mēnācju mīnīnāšs

NARJAUSKAS

UCMCO

TOP

TOP

TOP

TOP

apleidiu Paryzi.

si rivederci dunque.  
 Siny Larion (acini uod parait), ga-  
 van Kanne.

ср-мо ед лф-м

PROPOLANIC 15 VIA DELLE GOTTFELF.

PARIS 26086 29 26 16H5

AL. DIFFICULTÉS ICI POUR VISA PASSEPORT AUTORITÉS ITALIENNES

DAVID SE CONT ABRESSES MINISTÈRE AFFAIRES ÉTRANGÈRES, 201-

STOP: FAITES DEMARCHES VOTRE COTÉ = NARJAUSKAS =

Grade 22 Sept 87

**CASINO**

CASIMIRO PRAPOLANIS

115 VIA DELLE BOTTEGHE OSCURE ROMA -

PARIS 41186 10 29 16H35=

VENČEN = NARAJAUSKAS

[illegible]

9 Oct. Kien. War.  
 1890. 1891. 1892. 1893. 1894. 1895. 1896. 1897. 1898. 1899. 1900. 1901. 1902. 1903. 1904. 1905. 1906. 1907. 1908. 1909. 1910. 1911. 1912. 1913. 1914. 1915. 1916. 1917. 1918. 1919. 1920. 1921. 1922. 1923. 1924. 1925. 1926. 1927. 1928. 1929. 1930. 1931. 1932. 1933. 1934. 1935. 1936. 1937. 1938. 1939. 1940. 1941. 1942. 1943. 1944. 1945. 1946. 1947. 1948. 1949. 1950. 1951. 1952. 1953. 1954. 1955. 1956. 1957. 1958. 1959. 1960. 1961. 1962. 1963. 1964. 1965. 1966. 1967. 1968. 1969. 1970. 1971. 1972. 1973. 1974. 1975. 1976. 1977. 1978. 1979. 1980. 1981. 1982. 1983. 1984. 1985. 1986. 1987. 1988. 1989. 1990. 1991. 1992. 1993. 1994. 1995. 1996. 1997. 1998. 1999. 2000. 2001. 2002. 2003. 2004. 2005. 2006. 2007. 2008. 2009. 2010. 2011. 2012. 2013. 2014. 2015. 2016. 2017. 2018. 2019. 2020. 2021. 2022. 2023. 2024. 2025. 2026. 2027. 2028. 2029. 2030. 2031. 2032. 2033. 2034. 2035. 2036. 2037. 2038. 2039. 2040. 2041. 2042. 2043. 2044. 2045. 2046. 2047. 2048. 2049. 2050. 2051. 2052. 2053. 2054. 2055. 2056. 2057. 2058. 2059. 2060. 2061. 2062. 2063. 2064. 2065. 2066. 2067. 2068. 2069. 2070. 2071. 2072. 2073. 2074. 2075. 2076. 2077. 2078. 2079. 2080. 2081. 2082. 2083. 2084. 2085. 2086. 2087. 2088. 2089. 2090. 2091. 2092. 2093. 2094. 2095. 2096. 2097. 2098. 2099. 2100. 2101. 2102. 2103. 2104. 2105. 2106. 2107. 2108. 2109. 2110. 2111. 2112. 2113. 2114. 2115. 2116. 2117. 2118. 2119. 2120. 2121. 2122. 2123. 2124. 2125. 2126. 2127. 2128. 2129. 2130. 2131. 2132. 2133. 2134. 2135. 2136. 2137. 2138. 2139. 2140. 2141. 2142. 2143. 2144. 2145. 2146. 2147. 2148. 2149. 2150. 2151. 2152. 2153. 2154. 2155. 2156. 2157. 2158. 2159. 2160. 2161. 2162. 2163. 2164. 2165. 2166. 2167. 2168. 2169. 2170. 2171. 2172. 2173. 2174. 2175. 2176. 2177. 2178. 2179. 2180. 2181. 2182. 2183. 2184. 2185. 2186. 2187. 2188. 2189. 2190. 2191. 2192. 2193. 2194. 2195. 2196. 2197. 2198. 2199. 2200. 2201. 2202. 2203. 2204. 2205. 2206. 2207. 2208. 2209. 2210. 2211. 2212. 2213. 2214. 2215. 2216. 2217. 2218. 2219. 2220. 2221. 2222. 2223. 2224. 2225. 2226. 2227. 2228. 2229. 2230. 2231. 2232. 2233. 2234. 2235. 2236. 2237. 2238. 2239. 2240. 2241. 2242. 2243. 2244. 2245. 2246. 2247. 2248. 2249. 2250. 2251. 2252. 2253. 2254. 2255. 2256. 2257. 2258. 2259. 2260. 2261. 2262. 2263. 2264. 2265. 2266. 2267. 2268. 2269. 2270. 2271. 2272. 2273. 2274. 2275. 2276. 2277. 2278. 2279. 2280. 2281. 2282. 2283. 2284. 2285. 2286. 2287. 2288. 2289. 2290. 2291. 2292. 2293. 2294. 2295. 2296. 2297. 2298. 2299. 2300. 2301. 2302. 2303. 2304. 2305. 2306. 2307. 2308. 2309. 2310. 2311. 2312. 2313. 2314. 2315. 2316. 2317. 2318. 2319. 2320. 2321. 2322. 2323. 2324. 2325. 2326. 2327. 2328. 2329. 2330. 2331. 2332. 2333. 2334. 2335. 2336. 2337. 2338. 2339. 2340. 2341. 2342. 2343. 2344. 2345. 2346. 2347. 2348. 2349. 2350. 2351. 2352. 2353. 2354. 2355. 2356. 2357. 2358. 2359. 2360. 2361. 2362. 2363. 2364. 2365. 2366. 2367. 2368. 2369. 2370. 2371. 2372. 2373. 2374. 2375. 2376. 2377. 2378. 2379. 2380. 2381. 2382. 2383. 2384. 2385. 2386. 2387. 2388. 2389. 2390. 2391. 2392. 2393. 2394. 2395. 2396. 2397. 2398. 2399. 2400. 2401. 2402. 2403. 2404. 2405. 2406. 2407. 2408. 2409. 2410. 2411. 2412. 2413. 2414. 2415. 2416. 2417. 2418. 2419. 2420. 2421. 2422. 2423. 2424. 2425. 2426. 2427. 2428. 2429. 2430. 2431. 2432. 2433. 2434. 2435. 2436. 2437. 2438. 2439. 2440. 2441. 2442. 2443. 2444. 2445. 2446. 2447. 2448. 2449. 2450. 2451. 2452. 2453. 2454. 2455. 2456. 2457. 2458. 2459. 2460. 2461. 2462. 2463. 2464. 2465. 2466. 2467. 2468. 2469. 2470. 2471. 2472. 2473. 2474. 2475. 2476. 2477. 2478. 2479. 2480. 2481. 2482. 2483. 2484. 2485. 2486. 2487. 2488. 2489. 2490. 2491. 2492. 2493. 2494. 2495. 2496. 2497. 2498. 2499. 2500. 2501. 2502. 2503. 2504. 2505. 2506. 2507. 2508. 2509. 2510. 2511. 2512. 2513. 2514. 2515. 2516. 2517. 2518. 2519. 2520. 2521. 2522. 2523. 2524. 2525. 2526. 2527. 2528. 2529. 2530. 2531. 2532. 2533. 2534. 2535. 2536. 2537. 2538. 2539. 2540. 2541. 2542. 2543. 2544. 2545. 2546. 2547. 2548. 2549. 2550. 2551. 2552. 2553. 2554. 2555. 2556. 2557. 2558. 2559. 2560. 2561. 2562. 2563. 2564. 2565. 2566. 2567. 2568. 2569

27 Feb. Kun. Kari-pirang kerdj malisi d'utert. yagparri - ir paat. u  
kai urugurintin.

2. - andrijij dor  
 vna. hie doko-  
 tog lach drijden  
 kig, kug, nio, li-  
 to - 4 and on ely-  
 bi dangim  
 coeng, than - o  
 mmai - 2 tikin.  
 noderthine.

[illegible]





Leningrad - Dzerzhinsky  
20 Sept 1919  
C.A. 1919  
Leningrad - Dzerzhinsky  
20 Sept 1919  
C.A. 1919  
Leningrad - Dzerzhinsky  
20 Sept 1919  
C.A. 1919

## Lenin rovesciato?

(Nostro servizio particolare)

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

## La marcia su Pietrogrado

HELSINGFORS, 27.

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

29 sett. deli Strazhnik' da vice Kausch  
in advenida in su pol'ija atlopa in  
mplete leura aufpanduy. Dany at'aly  
in pasauce Strazhnik' in vane H'ly  
neleiti priepanduy - ne pas'ay Jauis'ev  
leio. - o ne kai d'apromb' pol'ija  
Marrinke - d'ap'ay Jauis'ev'ki Pijay ne  
leio. At kad in H'lynik'ay at'aly  
neleiskum pasauce? Not'is'ev.  
D'ap'ay? Tay gal' d'aly - Tay jay  
neleiskum pasauce. At not'is'ev'ki d'ap'ay ne  
leio in - H'lynik'ay at'aly. Tay in pas'ayis'ay la-  
tya Chavai D'ap'ay - Sabaly in H'lynik'ay.  
Per Pijay Jauis'ev'ki, kad vane d'ap'ay d'ap'ay i' X'lynik'  
H'lynik'ay - Eit'ay pasauce - H'lynik'ay not'is'ev'ki, bot d'ap'ay vane  
in not'is'ev'ki vane d'ap'ay d'ap'ay. D'ap'ay in in H'lynik'ay pa  
leio - H'lynik'ay pasauce. Tay H'lynik'ay gal' H'lynik'ay  
H'lynik'ay.













# TAUTOS FONDAS

His Eminence  
James Cardinal Gibbons  
Baltimore Md

The Lithuanian National Fund  
For The Relief Of The Lithuanian War Sufferers

Rev. J. K. ...

B. Vakevicius Vice Pres  
71 Warren St. Newark N.J.  
J. Bickis Vice President  
543 Hudson Ave. Rochester N.Y.

L. Simutis ...  
Washington, D.C.  
Washington, N.Y.

B. V. ...  
Washington, D.C.

Rev. J. K. ...

Gravestone

20 Spailio, 1919

J. ...

Ryme.

D. Gerbiemas Kunige Pralote:-

Tiekis ties priimti ...

tencijas ...

Jung Brancijas Linas is ...

'Darbininkai' ...

Lietuviu ...  
lenkai ...  
Minsko ...  
dalykai ...  
lietuviu ...  
vokiecius ...  
pries ...  
proga ...  
bioge ...  
Bet ...  
kad ...  
tuviai ...

...

...

Zalensk's

23 Apr. 1919. Soudien atskaidināna par Zaleski. regulāru ilgāku pā-  
skaidro, nesa atļau, se atļau. - pāskaidro, pāskaidro, pāskaidro. - pāskaidro  
di nāgē. pasūtījis arī savu vēstuluma. Cēlonē. .... pāskaidro  
pāskaidro. Līgum arīcīg, vācēti manē. Kārtē. M. vācēti. .. di  
mē arī atskaidro. Kārtē pāskaidro. - Mē, kā, E. Vēl mē at-  
skaidro. atskaidro. - kad lēnāci lēnāci lēnāci, nesa tā pā li-  
nīgē.

Kārtē. se pasūtījis atļau. Kū. Grijasti vācēti pā mē-  
lēli pāskaidro. - "tā atļau, tā atļau, tā atļau. -  
q Sēkoda tē mē vācēti - atskaidro. Kū. pāskaidro.  
mē - to gaud. - pāskaidro. Kū. tā pasūtījis lēnāci  
Kū.

- Kū. Nārtāuskas lēnāci Soudien par Grijasti - lēnāci lēnāci  
ma. pāskaidro. Kū. tā Vēl mē atskaidro. -  
1. Kū. pāskaidro. - lēnāci. pāskaidro. kad lēnāci lēnāci, mē pāskaidro.  
2. Kū. pāskaidro. - lēnāci. pāskaidro. kad lēnāci lēnāci, mē pāskaidro.  
3. Kū. pāskaidro. - lēnāci. pāskaidro. kad lēnāci lēnāci, mē pāskaidro.  
mē - lēnāci. pāskaidro. kad lēnāci lēnāci, mē pāskaidro.  
to pāskaidro. ir pāskaidro. mē pāskaidro. aut pāskaidro.

Kū. tā pāskaidro. - kad lēnāci lēnāci, mē pāskaidro.  
Zaleski. pāskaidro. Kū. pāskaidro. pāskaidro. mē pāskaidro.  
pāskaidro. jām, kad lēnāci jām, kad lēnāci jām, mē pāskaidro.  
pāskaidro. jām, kad lēnāci jām, kad lēnāci jām, mē pāskaidro.  
pāskaidro. jām, kad lēnāci jām, kad lēnāci jām, mē pāskaidro.

1. Dū. - pāskaidro. Nārtāuskas. - kad lēnāci lēnāci, mē pāskaidro.  
2. Dū. - pāskaidro. jām, kad lēnāci jām, kad lēnāci jām, mē pāskaidro.  
3. Dū. - pāskaidro. jām, kad lēnāci jām, kad lēnāci jām, mē pāskaidro.

Kū. pāskaidro. - kad lēnāci lēnāci, mē pāskaidro.  
Kū. pāskaidro. - kad lēnāci lēnāci, mē pāskaidro.

Diēti

М. В. Сухомлин.





~~25 Rings~~ 25 Rings 1999

das Original  
an die  
10. Okt. 1919  
siehe passat  
momo das  
(177).



J. M. J.

DNIA 19GO LUTEGO B. R. ZASNEŁA W PANU  
OPATRZONA SS. SAKRAMENTAMI I BŁOGOSŁAWIEN-  
STWEM OJCA ŚW.

**JOZEFA z PRAWDZIC - SEKOWSKICH JANISZOWSKA**

Wiceprezesowa Stowarzyszenia <sup>2</sup> Niewiast Katolickich w Krakowie

NABOŻEŃSTWO ŻAKOBNE I POGRZEB ODBĘDĄ  
SIĘ DNIA 21-2-O GODZINIE 10TEJ Z RANA W KAPLICY  
ZGROMADZENIA SIOSTR ŚW. RODZINY Z NAZARET  
PRZY ULICY MACHIAVELLI 18.

Rzym, dnia 19go Lutego 1920.

T. 1. 2. 3.

la "traipsin apie teismus ir "Los puros divinos yra ir be  
tatai tapo patrauktas teis-  
tavišką "Nepriklausomoji Lau-  
Mierėdė" redaktorius".

## Administración

## Селзига



Adm.  
1890

2.6

refle. Nat. et human. 2000

2000

1000 de 1000 1000 1000 1000

1000 1000 1000 1000 1000 1000

Musée de l'Art et d'Archéologie  
Membre des Officiers étrangers  
Hédonas

1000 1000 1000 1000 1000 1000

1000 1000 1000 1000 1000 1000





## ANT TIBRO KRANTŲ.

(*Vaisdelis iš artimos praeities*)

Juodžėbesys slinko Lietuvos padangėje, kuomet mes buvome mašlaičiais nuo katalikiškojo pasaulio centro atskirti: tik rankų žymė erdvėje, nors nieko apribiamo jos negalėjo įsitverti: buvo tai gyvas Čiurlionies paveikslas... Visas malones-mylistas mums reikia elgettų būdu rinkti, anot garbaus senelio-istoriko žodžių — „omne bonum per polonos“... bet jau galime šandie pasidžiaugti visi lietuviai, kad ta, nelemtoji „kaukuolė-tiesa“ nebeprisikartos.

Prisimena man čia žodžiai Žemaičių Vyskupo Karevičiaus, kuriuos jis pasakė per Prezidento priesaiką Lietuvos konstitucijai: „Palaiminta tauta, kurios vadu yra Dievas“... tie žodžiai buvo ir antru atvėju pakartoti ties Kauno rotušė, kada mūsų jaunieji karžygiai darė iškilmingą priesaiką—mirti už laisvę tėvynės, ginantis nuo priešų jungo-barbarizmo. Kiek ten nebūtų pas mus ir Amerikoje tarp lietuvių ginčų-partijų, vistiek aišku visiems ir kiekvienam, kad mūsų tauta, mūsų žmonės, mūsų šalis yra katalikų šalių vainikėlis.

Kad nepasakyta čia perdaug, paduosiu tik savo įspūdžius, kurių daugybes užsirašiau atmintyje, kad nei Vokietijoje, nei Belgijoje, nei Francijoje, nei Italijoje taip gražiai, taip nuostabiai, taip gyvai, taip artima-me ryšyje su artimais ir Dievo pagarba nesimeldžia žmonės, kaip pas mus, Lietuvoje... Aš tikiu skaisčiajai žvaigždutei Kristaus mokslo, kuris ilgai ilgai, kur amžinai papuoš žmonijos kartomis savo vardą... Ir mažutė skeveldrytė brilianto žiba-mirga maloniau už didelius aukso gabalus... Mūsų, lietuvių, kilni dvasia Gyvenimo šaltiniui, kadir maldos išreiškime, ir yra tuo mirgančiu, mažyčiu briliantu katalikiškųjų tautų šeimynoje. Nenoriu čia kitų tautų įžeisti, nes jos šandie jau taip, sakysime, įprato į viską žiūrėti be vidujinės meilės-šilumos; pabrėžiu ir tai, kad lietuviai katalikai nei kiek neįklimpo į fanatizmą religijinį,—priešingai, daugiau yra pas katalikus ne lietuvius, nors mūsų tautiečiai besikarščiuodami politiškais klausimais prikiša tikinčiajai visuomenės daliai, būk tai „sufanatizuotas (!) galys, kunigo pasakų“ klausai, bet ir aštriausis bedievis turės pripažinti, kad vis-gi mūsų tauta daug gražiau meldžiasi. To mums šandie jau gana: tai vienas geriausių išrodymų, kad mintoje maldos grožėje glūdi lietuvių sielos spindulys, kurs ir mirkčioja tuoju briliantu prieš tautas.

Teisingai todėl buvo keliamas balsas, kad būtų gerbiamos ir lietuvių kataliko teisės, bet jų mažai teprieidavo į pradą, ir tos pačios jau sumarpliotos bei subjauros rusiškai-lenkiško autokratizmo... Tik štai prašvinta mums naujo, savo, laisvo, kraujo aukomis išpirkto, gyvenimo viltis.

Suprato kilnišnieji tautos vairininkai, kad reikia ir mums savo, jau tiesioginiai balsą kelti prieš skriaudas, melą, barbariškumą engėjų.

Idėjos vardu, ilgam atidėjęs tėviškės dangaus mėlynės, nepakenčiamose veik sąlygose, šmeižiamas ir persekiojamas lenkų ir net, dėja, savųjų, jau su šešeta kryžių už pečių, verčias ir vaikas, kuomet prameni dabartinį mūsų tėvynės stovį, vargo šešerius metus, kūrendamas šventą Ramuvos ugnį vaidyla—Prapolanis...

Oi neužmirš neikuomet—neužmirš jo Lietuvos istorijos lapelis, papuoštas auksine dėkingumo aureole!..

Jam patariant gal ir buvo skirta užimti Romoje Lietuvos atstovo vietą naujam asmeniui, kuriam ir Vatikanas meko negaletų užmesti, nes Propolenis buvo per daug jau išskoneveiktas.

Jau daug moliuoto vandens Tiberis perkošė, daug naujų atsitikimų, tai liūdnei-skaudžių, tai vėl—džiugimancijų-skaisčių pergyveno Lietuva laikų 1919 metais.

Neužmirš jų tėvynės sūnai, neužmirš ir auganti karta, lankydamą kovos laukus, kur didvyriai padėjo galvas, nors Dievas jiems gyvenant dar neparodė, kaip skaišti jų atmintis Lietuvos istorijoje, bet turime ir tai pasakyti, kad dauguma ir kitoki skurdą-skausmą pernešė, kai kur net plaukai šiaušiasi prisiminus, kad ir Tiberio krantai matė riedant ašaras iš lietuvio akių...

Šiandie todėl, išgirdus linksnute žinėlę, kad suprato mūsų reikalų svarbą ir užjuryj esantys broliai-lietuviai, kad ir jų kilni dvasia tebedega, Amžina Idėalo principams gaivinti tėviškėje meilė, kad nugirdo, o gal ir matė tas akis..., kad niek nelaukia, bet spiečiasi artyn prie Konstantino Didžiojo simbolo, kuriame ir kuriuo mes rasime tik gerovę tautos briliantams,—šiandie, sakau, jau šypsosi dangus ir ant Tiberio krantų, nors jame dar tebėra moliuota vandens srovė, nors tie patys čia medžiai, nors tie patys ir akyplēšos-barbarai aplink, bet niek's neužbėgs už akių, yra kas moka puikiai įpinti lietuvio grinos sielos briliantinę tiesą... Skamba varpų balsai erdvėse liūliuodami, jas lydi mintis jūrių bangomis, malonūs, idealai šventi, garsai atsiliepia užjuryj...

O, kaip gi graži sutartinės lietuvio vilties armonija!.. Ji prikels iš "grabo indiferentizmo" visus, kurie Lietuvos padangę myli...

Akordas.

12-I-1920 m.

# Mons. Ratti a Vilna e a Kovno

VARSAVIA.

Il 24 gennaio. Un'alga di luce penetrava ogni cosa, mentre gli ultimi raggi del sole morente dietro le montagne di ghiaccio si indugiavano nei piccioli cristalli della gelida neve e non veti della città di Vilna suscitandovi una festa, un incanto di luce.

Questa festa della natura aveva un vivo riflesso nei cittadini di Vilna che, autorità e popolo, si erano riversati alla stazione ferroviaria ad incontrarvi il Presidente della Repubblica di Polonia generale Pilsudski e il Nunzio Apostolico Monsignor Achille Ratti. Vi si distinguevano le autorità militari, politiche e cittadine. All'applauso entusiastico delle autorità e del popolo risposero il Presidente salutando militarmente e il Nunzio benediciendo. Come lo stesso uomo aveva portato il Presidente ed il Nunzio dalla capitale Varsavia alla antica città di Vilna — sedici ore di ininterrotta corsa attraverso campagne tutte ricoperte di neve — così una stessa vettura automobilistica accolse alla stazione il generale Pilsudski.

Monsignor Ratti e il portò fra le acclamazioni del popolo, seguendo in apposite vetture tutte le autorità, direttamente al Santuario di Nostro Signore di Ostra-brama. E' detta così dal nome della porta (città) della città, alla quale si trovava collocata la santa e veneratissima immagine. Consiste in una piccola Cappellina che occupa la parte superiore di un cavallone, come una balconata, apre le sue vetrate sulla via sottostante, lasciando vedere la sacra immagine e un piccolo altare che le sta ai piedi.

Ogni mattina vi si celebrano santissime, e a varie ore della giornata vi si fanno speciali funzioni. Basta il suono di una campanella per richiamarvi in gran numero ogni sorta di fedeli. Vi accorrono sempre anche ortodossi perchè anche essi vogliono bene alla cara Madonna. Non v'è, del resto, cittadino di Vilna o dei dintorni che non nutra una forte devozione per questo celebre Santuario. Nella Cappellina non vi è posto che per l'altare e il celebrante. Tutto il popolo si ferma sulla strada e si distende devoto nella circostante campagna. Il Nunzio e il Presidente della Repubblica per non facili scalette salirono alla Cappellina.

Si cantarono le Litanie e si dissero precetti che chiama Monsignor Ratti vestito degli abiti pontificali, impartendo la Benedizione Apostolica all'immenso popolo. Era uno spettacolo commovente; il Presidente della Repubblica inginocchiato all'altare, a vista di tutte le altre autorità, e l'immenso popolo in ginocchio sulla ghiaia della neve, mentre dall'alto sorrideva la Vergine e benediceva il Rappresentante del Vicario di Gesù Cristo.

La mattina seguente, domenica 25 gennaio, Monsignor Nunzio celebrò la Messa pontificale nella Cappellina. Vi intervennero, oltre il Vescovo, il Capitolo, gran parte del Clero e del popolo della città.

sidente della Repubblica in forma ufficiale.

rono ed eletto uditorio sopra il valore e il beneficio delle immediate relazioni stabilite tra la Santa Sede e la Polonia, e su

pra l'eccellenza dell'unione armoniosa dei due poteri. Nell'ampia piazza del tempio di riparti di truppa prestanto servizio di onore e sparavano a salve durante la Santa Messa.

All'uscita il Presidente accompagnò il Nunzio fino alla porta della Cappellina: quindi una fiamma di solo lo accompagnò tra entusiastiche acclamazioni fino all'Episcopio.

All'Episcopio affluirono altresì le supreme autorità civili e militari, tra le quali lo stesso Generale in Capo Szepietki, fratello dell'Arcivescovo di Leopoli, che si intrattenero cordialmente con Monsignor Nunzio, finché le autorità, accompagnate in automobile al Palazzo del Presidente per il pranzo d'onore, dato dal generale Pilsudski a Monsignor Nunzio con l'invito alle stesse autorità comprese Monsignor Vescovo e Monsignor Michalkiewicz.

La mattina seguente Monsignor Ratti volle celebrare alla Cappellina della Madonna di Ostra-brama, e quindi visitò il Seminario, le scuole, le case religiose, le Associazioni operaie, ricevendo moltissime visite di autorità e di rappresentanze sia polacche che lituane.

Giovedì mattina 29 gennaio, Monsignor Ratti partiva per Kovno, capitale della Lituania, di cui è Visitatore Apostolico. Tempo splendido, il termometro segnava 18 e più sotto zero. Il treno speciale polacco dovette fermarsi alla linea di demarcazione (a levie) perchè i lituani stavano aspettando con un proprio treno speciale. Fatto pertanto il tra-bordo, Monsignor Visitatore fu ricevuto da una larga rappresentanza del Capitolo e della Curia di Kovno e seppe allora che anche a mattina del giorno prima era stato lungamente aspettato con grande concorso di Clero e di popolo tanto lì a levie, quanto a Kovno. A causa del freddo intensissimo per cui gelava l'acqua nei serbatoi della macchina e a causa di qualche altro contrattempo il viaggio che normalmente è fattibile con un diretto in poco più di due ore, dovette impiegare ben dieci ore. A Kovno non si arrivò se non alle sei della sera.

Viceversa l'accoglienza non poteva essere più solenne e più entusiastica. Alla stazione vi era Monsignor Karewicz, Vescovo di Kovno e il suo Ausiliare, il Ministro degli Esteri a nome del Presidente della Repubblica e del Governo, il Generalissimo delle truppe lituane e altre autorità con numerosissimo Clero e popolo. La sera Monsignor Ratti cenò all'Episcopio col Vescovo, l'Ausiliare e il Capitolo al completo, e si trattene con loro fino a ora tarda della notte. La mattina per tempo visite di rappresentanze religiose; poi Messa pontificale in Cattedrale con tutta la solennità del rito. Alla Messa pontificale intervennero tutte le autorità in forma ufficiale e lo stesso Presidente della Repubblica. Quindi una visita ai modesti Presbiteri, un'altra al Seminario, una

S. Ratti - Kovno 7.1.1920

1920

1920

1920

1920

1920

1920

1920

1920

inviata alla città; quindi di nuovo in  
sua casa. Monsignor Vescovo delle  
diocesi di Varsavia, al Vescovo Apostoli  
Tra gli intervenuti si nota uno il Pre  
sidente della Repubblica Lituana, il Pre  
sidente della Taryba, il Ministro degli E  
steri, altri ministri, un arcivescovo polacco  
e il Vescovo Ausiliare e il magistrali

I quindi furono improntati alla mas  
sima cordialità e Monsignor Ratti, che la  
vessa ora doveva ripartire per Varsavia,  
avette promettere alle autorità ed al po  
polo acclamanti che sarebbe ritornato  
quanto prima a stagione più propizia e  
in maggiore disponibilità di tempo.

Il ritorno si effettuò coi soliti treni spe  
ciali, prima il Lituano e poi il Polacco,  
con maggior celerità. Passando a Vil  
na, Monsignor Ratti, incontrò nuovamente  
il Presidente della Repubblica Polacca,  
il generale Szeptycki, con Monsignor Ma  
dewicz, Michalkiewicz e con grande nu  
mero di altri personaggi. Vi trovò anche  
Monsignor De Ropp. All'una e cinque do  
po mezzanotte si ripartiva da Vilna verso  
Varsavia dove si arrivò nel pomeriggio di  
venerdì verso le tre.

## Il Papa conferisce un titolo accademico al Rettore dell'Università cattolica di Lublino

VARSAVIA, Aprile 1920.

Su proposta dell'Emo Cardinale Ka  
rousk, Arcivescovo di Varsavia, l'Augusto  
Pontefice si è degnato di disporre che ven  
ga annoverato tra i Membri della Pontifi  
cia Accademia Romana di San Tommaso  
l'Aquino Monsignor Exito Radziszewski,  
Rettore della nuova Università Cattolica  
di Lublino. Il titolo onorifico viene a pre  
miare le non comuni benemerenze della  
profonda dottrina, della mirabile attività  
della incondizionata dedizione alla Apo  
stolica Sede di Monsignor Radziszewski.  
Viene ad aggiungersi all'Università Cat  
tolica di Lublino un nuovo vanto di ben  
merita Romanità. La notizia è stata accol  
ta con soddisfazione non solo a Lublino,  
ma in tutta la Polonia, poichè Mons. Ra  
dziszewski, anche prima della sua nomina  
a Rettore della Università, era qui ben  
conosciuto, essendo stato prima Rettore  
del Seminario diocesano di Wladislavia e  
poi Rettore della Accademia Ecclesiastica  
di Pietrogrado, ed avendo pubblicato ri  
nomate opere quali: «La genesi della re  
ligione alla luce della scienza e della fi  
losofia»; «Il credo del fisiologo moder  
no»; «Classificazione decimale nella bi  
ologia filosofica»; «Il rinascimento del  
la filosofia scolastica»; «Bibliografia filo  
sofica polacca»; «Ideologia»; «L'università  
cattolica di Lovanio»; «La teologia e  
le scienze naturali»; «Darwin alla luce  
della scienza cattolica», non tenendo con  
tando diversi importanti articoli pubblicati  
in vari periodici polacchi e specialmente  
in «Rivista filosofica» e nell'«Ateneo sa  
to».

L'oss. Rom. 8 April

Il nuovo V  
may 1920



234 W. Marquette Rd Chicago Ia 25

Gauts 24 Nov

John J. Bravo

[illegible]

14. Irangsih mandan is pisinig. Isten  
di ditihs is mpirisunori.

[illegible]

Laikis mūsų km. Lankaičiai; dajau: Htš komitetas / 1920  
Kam, nes Lankaičiai jai išvairu i šitau.

Lausanne

Villa Mesidor

Croix d'Origny

Sida Gustavus

Pietelrau,

Larka, juri apturau.

Rais. Kol'ka's man o adese  
ris tar pato, jeryu nesu namie  
posiunicia man karikau.

Klaus, etc, kodil nu-  
tlan, kagi ka vaks? Un  
galimas yra duobas to-  
vyneis laulvi greta, "su-  
liganus" kaip Voldemaras  
is C- arka apte, kely

Natmunk kelamis kas' skaitina.  
 Taursta negali sdivaiti.  
 kakis kaulgū, pi man pridiu  
 Pernai du kartus buvau Palatoy,  
 skaudu jau metant, tū kaligū  
 mū, puslolyentū is Dūti gūia  
 sū, "arotiškū, torškant" katus  
 vėmū jūkai.

Simtoma rē m' imaitis  
 paleistis vėriai, ir aichū,  
 būcian sūvai patam kūs tūm,  
 lal veltū, diētū, nasama  
 tūmū, ta, gi dalar manū  
 sū pasara vyktū diētūm  
 ir šauktū jū, "Tēcūgū, gūdi"  
 tūmū.

Tokai Taursta Tauris, man  
 penius vėikajaus nera vėtū  
 diētū, - vėikai, smėgū, stakū,  
 tokai, pi m' jūm vėtū vėi  
 diētū, - jū, sūvair dūti kūia  
 tū vėlū, ir vėi jū kas d' patamū  
 priparintū katus.

Opa Taursta, kūs gū?  
 la mūdi dū rētkū pagūda  
 15 abūz

Natmunk kelamis kas' skaitina.  
 Taursta negali sdivaiti.  
 kakis kaulgū, pi man pridiu  
 Pernai du kartus buvau Palatoy,  
 skaudu jau metant, tū kaligū  
 mū, puslolyentū is Dūti gūia  
 sū, "arotiškū, torškant" katus  
 vėmū jūkai.

Kol lėbūg lūka kūt  
 jūkas mūiūmū - dūda mū  
 kūt, anūi pūpū in dū  
 pū vėlūpū - mūi sūvūmū  
 dūgūi - mūi

20. IV. 1920.

Cosa cerchi? "Ja pace" atakē daude, pasipalaidžēs ē protis, minoris "var-  
stien" mīkāt, sau mīkō nēģēkājns, o manai acū tam, kad prievārdin <sup>ar keno kito</sup> ī protis  
ēsmi sūlīj kaunīj ī manē sūvī nēģēkājns leudā smies manē sūmpeis  
kad tai lāstīpūsī jīkōsīj mēlōdīj Gabrīj ī vīsi, martīrēj spēi? Kaip kad  
Vīdkaulaj, Jēngolaj ī Cē - īr jē kūtā fannīj ī kitienu nēģēkājns sūmpeis  
- jīl Mīlosro strāpēnis, kaunē kaip palēngs kuu. Karjauksy, praleistā m-  
no vārda. Tegu sau nēģēkājns, ai nuo to nēģēkājns, nēģēkājns - kai dar  
kas Vīdkaulaj (kuris nēģēkājns, bet sa jūo lāstīpūsīj koreispōdencijā ī atīc-  
tīnau vēstī Vīdkaulaj Vīdkaulaj - manau, kad tai jō darpētīj jīkālētī  
Mīlosrui praleistā manē vārds - Man tai, mīkāt mīkāt - nēģēkājns  
Gabrīj, kaip mēlōdīj nēģēkājns -

Sainville haumas, 28 Janvier 1920

## Clergé Polonais

ET

## Clergé Lithuanien

ou leurs femmes, une entente avec les pauvres, leur genre de vie, mieux le grand vie qu'ils ont achetées en les bons acquiescent en les bons valeurs mobilières possédant. Devant l'inquiétude sur la leur fortune, on est si qu'à leur honte et en général, courent surtout lorsque ces par les autorités françaises alors tout ce notre renom de peuple faire pour le burnous », trouver en contact avec

font détester par les de du contraire, je ne l'ouison doux, poli, ce douloureux, soit de

se montrent justes exploitent pas et leur l'ouelle, dans l'im- en son convaincue, pour leurs « protec- s'opposent à l'annexion cordiale. Je suis sûr de les Français, qu'ils ment bon, et que peut s'étendre à la protecteurs », c'est àimer.

des écoles arabes la nouvelle de la vic- mis qu'ils ont chanté l'ave la Franco l'avec arité et la candeur de l'apaisant autour de ni pour eux représen- France éducative l'effusion touchante. Dire que ces jeunes si fort pour nous, quelques années, si voulions continuer à leur, etc.

L. C.

## HOTEL

MES LUYSES  
PARAIT  
ANT RECOMME  
MEX EXOTIS  
MAYENSES  
ET LES UNIK  
N EXCELLENCE  
tout réuni

38, rue Cambou, à  
l'égard de la Madeleine

## OPRIETE

non. Parfait état  
Paro, vue  
aris en auto  
essant  
Parlementaire.

Dans un numéro récent du « Bessarion », Mgr. Benedetti a publié, sous le titre : « Punti di storia religiosa del popolo Ruteni » une remarquable étude sur les méthodes employées par le clergé polonais dans sa guerre contre les Uniates de la Lithuanie. On voudra bien nous permettre quelques observations susceptibles d'éclairer le public d'Occident non seulement sur cette attitude du clergé polonais vis-à-vis des Lithuaniens Blancs-Russiens de la province de Grodno et de Vilna, mais aussi sur ses agissements à l'égard des Lithuaniens catholiques eux-mêmes.

Nous reprocherions moins aux Polonais de chercher à ramener dans le sein de l'Eglise Romaine les Uniates russiens sujets, depuis des siècles, aux attentats de l'orthodoxie russe, que de se servir de leur clergé comme d'une arme politique et d'un instrument de destruction contre la catholique Lithuanie, qui a su si parfaitement concilier ses aspirations démocratiques modernes avec ses devoirs éternels de fidèle servante de Rome.

En renonçant dès le <sup>xiii</sup><sup>e</sup> siècle, grâce aux efforts zélés de leurs pieux souverains Mindaugas, Vytautas et Jagaillo à leur culte immémorial du Soleil et du Feu Spirituels, les Lithuaniens, une nation entièrement étrangère à la race slave par ses origines, sa langue et son caractère, se rendaient dignes des bienfaits de l'enseignement chrétien et de la doctrine catholique. L'élasticité du lien dynastique établi entre la Lithuanie et la Pologne par l'union du Grand-Duc Jagaillo avec la Reine de Pologne Hedwige, assura tout d'abord aux Lithuaniens le libre usage, dans les églises, de leur langue maternelle, une sorte de sanscrit très primitif, d'une beauté musicale et d'une richesse d'expression remarquables. Mais le néfaste traité de Lublin, sans mettre fin à l'existence de la Lithuanie en tant qu'Etat indépendant, resserra cruellement le lien qui unissait à la Pologne féodale et turbulente le dernier rameau de la très pure et très sage humanité aryenne. C'est de ce temps, c'est de cette tragique année, 1569, marquée d'une croix noire dans les chroniques de notre pays, que date la dangereuse politique polonaise de dénationalisation et d'annexion qui amena le clergé lui-même à profaner la parole de vie et de lumière en s'en servant comme d'un perfide et puissant

moyen de polonisation. Un état de choses assez trouble se prolongea, de ce fait, en Lithuanie, jusqu'à l'époque des partages. Dans le cours des dix-septième et dix-huitième siècles, les Polonais étaient considérés par la grande masse du peuple lithuanien comme des intrus, et ce sentiment d'hostilité, qui trouvait son expression légale dans l'interdiction aux étrangers du « Royaume » d'acquiescer de la terre dans le « Grand-Duché » se manifesta aussi à diverses reprises dans des mouvements insurrectionnels très graves et dont la direction fut assumée par les représentants des plus illustres familles lithuaniennes.

Les partages successifs et la catastrophe finale, bien loin de refroidir le zèle des polonisateurs, semblerent augmenter leurs chances de succès en imposant aux Lithuaniens menacés d'une submersion moscovite et orthodoxe le pis-aller d'une alliance avec la Pologne contre l'ennemi commun. L'analogie nouvelle de situation aurait dû, semble-t-il, dicter aux Polonais un changement d'attitude envers leurs compagnons de chaîne, précipités dans le malheur non par les errements de leur propre politique mais par les désordres et les folies de la « République Sérénilissime ». Mais c'est tout le contraire qui arriva. Impatients de saisir tout l'avantage que leur pouvaient offrir le souvenir de l'ancienne union dynastique et surtout la parenté religieuse des deux Etats déchus, les Polonais redoublèrent d'énergie dans leur lutte contre le nationalisme lithuanien. Si étrange que cela puisse paraître, surtout à un esprit pénétré des vérités chrétiennes, le clergé polonais n'eut rien de plus pressé que d'offrir aux politiciens son précieux appui dans cette entreprise périlleuse et foncièrement immorale. Dans leur ardeur à détruire chez les Lithuaniens le sentiment de leur nationalité, les Polonais n'hésitèrent pas à dénigrer aux yeux des malheureux paysans du Grand-Duché, privés de tout secours moral, leur sentiment religieux, si pur pourtant, si supérieur à la dévotion superstitieuse de la grande masse du peuple polonais. Une sorte de croisade monstrueuse de catholiques contre catholiques fut organisée en plein <sup>xix</sup><sup>e</sup> siècle, sous les yeux de Rome, d'une frontière à l'autre de la Lithuanie. Tous les diocèses, toutes les paroisses furent envahis par des prêtres polonais oublieux des consolations de la foi mais armés, en véritables coreaires de l'Eglise, de toutes les terreur du fanatisme. Assimilant, dans leur fureur sacrilège, l'Oraison Dominicale et la Salutation Angélique prononcées en langage lithuanien, à une invocation des mages druidiques, et l'amour de la vieille patrie aryenne à un souvenir suspect des temps païens, ils portèrent le ciboire empoi-



sonné de la division et de la haine jusque sur les autels de la Compassion et de la Virginité. Pour être efficace, il fallut que le catholicisme lithuanien dominât les deux d'une « religion polonaise » fondée sur les coutumes et le parler de la Pologne; l'usage de la langue lithuanienne, de cet harmonieux consorcio de l'époque érdo-myécienne, de ce mystérieux et chantant dialecte de l'Hellade pré-homérique fut banni de l'Eglise et de l'école.

L'idiome polonais, ensemble sifflant et gras, comparé par les Russes à la menace aiguë du serpent, résonna, incompréhensible pour les foules, du haut de la chaire et fut seul admis au confessionnal. Le « païen » qui osait s'adresser au Ministre de Dieu dans le langage du pieux Mindaugas recevait, au lieu de l'absolution espérée, une exhortation brutale ou un ordre, souvent injurieux, de renoncer à un dialecte condamné, incompatible avec les sentiments d'un bon catholique, c'est-à-dire d'un fils obéissant de la Pologne ou plutôt d'un réel sujet, taillable et corvéable à merci, du gros hoberaun polonais ou polonisé. Car tout système d'oppression a ceci d'odieux qu'il repose moins sur un instinct de domination que sur un souci de possession, — qui est bien le sentiment le plus bas et le plus sot de ce monde — de ce monde passager...

Que le peuple lithuanien ait pu, sous un pareil régime, aggravé par des tentatives analogues de la part de l'autre barbarie slave, la tsariste, conserver l'amour de sa langue maternelle et la conscience de sa nationalité, c'est là le signe indubitable d'une protection divine toute spéciale. A la grandeur, à l'héroïsme manifestés par le peuple lithuanien dans son attachement tragique aux antiques traditions, aux tendres coutumes de sa terre, la Pologne et son clergé conquérant n'eurent à opposer qu'une immoralité et dangereuse persévérance. Au surplus, comme toutes les grandes tragédies de ce monde, la polonisation de la Lithuanie ne pouvait pas ne pas mettre en jeu les secrets ressorts de ce « facétieux élément » si cher aux maîtres psychologues des temps modernes, Shakespeare et Goethe. Le résultat de toutes ces menées et de toutes ces agressions ne fut pas seulement piteux; il fut à l'autre pôle de l'effet désiré. Alors qu'une alliance contre la Russie et l'Allemagne, basée sur la reconnaissance du particularisme lithuanien, eût assuré à la Pologne des relations durables de bon voisinage avec l'ancien Grand-Duché d'abord, avec la Lithuanie indépendante ensuite, les menées annexionnistes eurent pour tout effet de lui aliéner d'une manière définitive non seulement les grandes masses de la population rurale et urbaine, mais, comme le prouve le récent manifeste des grands propriétaires fon-

ciers, récemment communiqué par nos soins à la presse française, jusqu'aux membres les plus illustres et les plus influents de la vieille aristocratie polonaise. Le mouvement national lithuanien, soutenu par la renaissance artistique et littéraire du milieu du XIX<sup>e</sup> siècle, eût difficilement atteint son apogée actuel, n'étaient précisément ces cruels et absurdes obstacles dont la Pologne, l'éternel enfant terrible — et aussi, depuis quelque temps, l'enfant gâté de la France — obstruait le rude chemin de son ascension. Et l'aveuglement des hommes politiques et des prêtres polonais est d'autant plus inexorable que la russification entreprise dans leur pays par l'oppressur commun donnait des résultats à peu près analoges.

Il n'est pas de procédé d'intimidation que les Polonais n'aient mis en jeu dans leur lutte si longue et si âpre contre le sentiment national lithuanien. Réduits à l'impuissance dans les provinces septentrionales de la Lithuanie par la constitution de ces régions en un Etat indépendant reconnu par les Puissances de l'Entente, c'est dans les provinces du Sud occupées par les armées polonaises, de Suwalki à la malheureuse capitale, Vilna, ce cœur et ce cerveau de la Lithuanie, qu'ils font régner actuellement l'arbitraire et la terreur. Serny, la sainte cité elle-même, avec son Grand Séminaire, a joué un rôle si considérable et si bienfaisant dans l'histoire de l'évolution intellectuelle et religieuse de la Lithuanie, occupe aussi la première place dans le martyrologe du clergé lithuanien patriote. Son évêque, Mgr Karosas, a été, tout récemment, expulsé de son diocèse avec tout son chapitre, et de la manière la plus brutale, par la gendarmerie polonaise de campagne. Et des attentats du même genre nous sont signalés tous les jours contre les prêtres les plus vénéralés du pays lithuanien. C'est ainsi que les abbés Staugaitis et Grigaitis, — pour ne citer que les plus éminents parmi les victimes de la soldatesque et du clergé polonais, — partageant, tout récemment, le sort de l'Evêque patriote.

Telle fut, en Lithuanie, telle est encore, malheureusement, dans plusieurs provinces de ce pays, l'action du clergé polonais. Il ne serait peut-être pas sans intérêt de lui opposer l'œuvre de cet admirable clergé lithuanien qui a su, par une inspiration vraiment divine et par une grâce toute spéciale, trouver dans son activité politique un surcroît d'énergie pour sa mission spirituelle. Armé de l'immortelle et immuable foi, mais conscient aussi des aspirations politiques et morales nouvelles, il a accompli ce véritable miracle de renforcer et de vivifier l'une par l'autre la doctrine éternelle et l'évolution sociale accélérée de ce temps.

Epousant la cause démocratique et nationale, il a fait de l'éternel symbole du sacrifice et de l'amour au-dessus des mul-titudes impuissantes et résolues, leur don spirituel le plus précieux, la vérité immuable, le plus inébranlable au milieu des révoltes les plus radicales de l'ordre temporel. Fondateur du grand parti lithuanien chrétien Démocratique, promoteur de la lutte de l'idée nationale et de la langue maternelle à l'Eglise et à l'école, le clergé lithuanien a bien mérité grand avantage de la Patrie. Il fut le grand artisan de l'indépendance nationale. Ses activités, tailleurs, ne s'est pas bornées au domaine politique. Toutes les et même économique de la Lithuanie ont largement bénéficié de son infatigable et sage labeur. Ses noms innombrables des hommes d'actions fournis par l'Eglise, et parmi lesquels brillent d'un éclat particulier ceux de prêtres Karevitch, Olsauskas, Saulis, Arjanskas, Lankauskas, des abbés Belskis, Mirnas, Petrusis, Parickis, Binkis, Dodelis, le Panthéon lithuanien fut enrichi avec gratitude et fierté des noms du prêtre Marielevitch-Matronics, le poète inspiré du prêtre Dombrasas, le philosophe mystique, du prêtre Oubinas, historien, et certainement aussi, — non seulement parce qu'il a joué un rôle si noble et si grand, en ces années de terreur et de famine, comme directeur des coopératives de Lithuanie, — mais encore parce qu'il a mis au service de sa patrie grande âme et simple et son esprit à son droit de psychologue, le nom de tous les Lithuaniens, de l'abbé Adomas Vilimas.

O. W. de Mirocz.

## L'Unité Ethnographique

DE LA

## Nation Tchéco-Slovaque

L'actuelle nation tchéco-slovaque est sortie d'un anneau berceau slave qui se trouvait primitivement fixé au nord des Carpathes. Elle devait quitter ces régions carpathiques et se mettre à la recherche d'une autre patrie. Un premier courant de ces Sars se dirigea vers l'Occident, occupa le bassin de Bohême, une grande partie de la Moravie et de la Silésie. Ce peuple se trouvait fractionné en plusieurs peuples tribus, unies par des liens étroits de parenté et c'est la tribu centrale, appelée tchèque, qui devait donner son nom aux autres rameaux de la future nation tchéco-slovaque.

*Sairė" namas, 28 vasaris 1920*

### Kun. Prapuolenio Darbai.

Nuo 1 sausio iki 9 gruodžio 1919 metų kunigas Prapuolienis 208-nuose numeruose įvairių Romos laikraščių patalpino 378 straipsnius-straipsnelius su įvairiomis žiniomis apie Lietuvius, Lietuvą ir jos reikalus, visuomet pažymėdamas atpaustuose antgalvinoose, kad tai Lietuvos reikalai.

Minėtieji straipsniai ir žinios, išėmus keletą tilpusių „La Civiltà Cattolica“ (Florencijoje) ir „Corriere della Sera“ (Miliane) viskas buvo paleista Romos laikraščiuose, antai: „L'Economista d' Italia“, „Corriere d' Italia“, „Il Messaggero“, „Il Tempo“, „Il popolo Romano“, „Il Piccolo“, „Il Giornale d' Italia“, „La Russia Nuova“, „Il Bulletino Russo“, „L' Epoca“, „La Voce dei Popoli“, „L' Israelita“, „La Voce dell' Ukraina“ ir „L' Italic“. (Šitoji prancūzų kalboje). Kaip galima tēmyti, takų kun. Prapuolenis pramyuė užtektinai. Jam atsėjo pergalėti nemaža klinčių. Užkirsdavo jam kelią lenkai vienur, jis ėjo kitur.

Visiems šitiems dalykams, išlaidos iki šiam laikui tik apyčinpomis ėmus, išnešė 3.829 lyrų ir 18 centezimų, (t. y. nepilnai 290 dolierių) nepriskaitant nuolatinių mažmožių, kaip antai išlaidos laikraščiams pirkti, vetėjams, tramvajams ir t. t.

Už tą didelį pasekmingumą kun. Prapuolenis išreiškia padėką Lietuvos Biurams Berne (Šveicarijoje) ir Paryžiuje (Prancūzijoje). Tuodu Biuru kun. Prapuoleniui pristatydavo žinių-žinelių prancūzų kalboje. Jis jas išversdavo itališkai.

Šiandien tie biurai liovėsi, regis, darba vėsi. Nors jų žinios kun. Prapuolenio rankose buvo tik privatinėmis žiniomis, už kurių talpinimą prisieidavo užmokėti laikraščiams, tečiaus nereikėdavo laužyti galvos, ką būtent skelbti. Ir versti iš prancūzų kalbos į italų yra kur kas lengviaus negu iš lietuviško padaryti itališką.

Ačiui toms aplinkybėms, bet labiausia ačiui kunigo Prapuolenio sumaningumui, darbėtumui ir ištvermei Lietuvos vardas ir jos reikalai gražiai tapo pasakyti Italijos visuomenei.

Kas bus toliau, sunku įspėti. Geriausia būtų atidalinti informacijos vedimą Italijoje nuo bažnytinų Lietuvos reikalų aprūpinimo Vatikane. Atetovū prie Sv. Tėvo turėtų liktiis kanoninkas Narjauskas, o informacijos biuro vedėju turėtų būti kun. Prapuolenis. Darbo, ir da-gi garbingo darbo yra abiem užtektinai. („Drangas“).

Turbūt pirmoje eilėje ačiū kun. Prapuolenio darbams Italijos valdžia susidomėjo Lietuvos reikais ir pirmutinė iš Santarvės valstybių pripažino Lietuvos nepriklausomybę de iure. Garbė tad nenuilstančiam seneliui Lietuvos darbuotojui

*Vytautas  
gaulyje  
Vilga  
pa atsiuntė  
Kun. Karcis  
Čiū-Čiū  
laikė per  
dau, per  
išle m-  
no mo-  
pelnų.*



2634 1. 1. 1942

is reye parilaiko jas.

no retumate d. 1942  
niss neventa









26  
Jā Malonybē  
Pērkamājam Kaimiņam, kur  
Kān Kaimiņam Pāpuoles  
Libur Draugips Pagarbos, kur  
Kaimiņam

"Libur" Valdyba siūnčia Jūns Malonybē, siūdo  
grauna padėkū už didelę aukā, padarytą Marijampolės  
mergaicū progimnazijai savo veikale. "Kaimiņai"

Veikant rašome, "Vadov" redakcija, kuri laisvą  
Malonybės darbą spaudė, ir sakydami, kad mes  
tuksiantė egzempliorių atmušė knygdomis ir atmu-  
tu "Libur" Valdyba, ir Marijampolė, iš kurų 10 egzemp-  
lorių veik atmušėme Pėrkamajam Kaimiņam

Pėrkamajam Kaimiņam, išreikštą Jūns  
Malonybės laiske ir mus, ir sakome "Vadov" Redakcija,  
kad ant vėmos to veikalo luobelio puses butų at-  
spausdas toksai paaiškinimas:

"Jā Malonybē  
Kaimiņam Kaimiņam Pāpuoles  
"Libur" Draugips Pagarbos Kaimiņam,  
visā pelnā už šīs savo knygas  
skina Marijampolės mergaicū progimnazijai  
"Libur" Valdyba.

Kadangi minėtasis Jūns Malonybės laiškas iš 2/15 spa-  
luis 5 m paleičia "Libur" Valdyba, ir Marijampolės mergaicū

25 Varadero 1920 m.

Gerb. Kun. K. Prapostennu,

Pyme.

Simoni vstūkstas klauņo Tāmīšiņi ir Lito krau-  
gijas sunvokuma gājies vasario l. 1920m izgāju-  
drangijs Ulaibz Tāmīšai. Šīdoks vārdi, kadēst-  
i pamešt, kad vāros xibetis atnema Tāmīš - au-  
maldoose.

Res. iure Timothei pag. 104

Кни. Пр. Пензенская — Гродненская.

Adm. Sec. - Secretary

Launas, Viesoji Aikste. Nr. 9.

# I Senatori delle Terre Redente

## I Senatori delle Terre Redente

**PIRELLA** dott. **GIORGIO**, già deputato della Dieta Provinciale della Trieste ora Commissario per gli affari autonomi della Venezia Tridentina. Fu sempre fedele all'idea nazionale seguita dal Partito Cattolico nel quale per moltissimi anni ha militato. Durante la guerra fu per il suo contegno combattuto dal Governo di Vienna. Fece al Parlamento Austriaco, prima di Vittorio Veneto la sua dichiarazione per l'unione delle terre irredente all'Italia e si era, prima ancora, coadiuvato a Praga nel movimento separatista dei czechi slovacchi.

**SAVIORE BARZILAI** - Triestino di nascita, emigrò giovanissimo in Italia e si dedicò a un processo politico, poi sfociò in Roma, dove entrò nel giornalismo. Fu redattore della "Tribuna", quando fu per lui la sua candidatura al Collegio di Roma, come affermazione democratica. Riuscì eletto, conservò il collegio fino alle elezioni dello scorso novembre, ma non ne volle partecipare alla lotta elettorale.

Alla Camera si occupò con competenza di questioni di politica estera. Durante la guerra fece parte del Gruppo Boselli come ministro senza portafoglio, assunse a tale ufficio per l'affermazione di italianità trionfante che era la sua anima.

È avvocato e oratore insigne. È tornato da pochi mesi alla Presidenza dell'Associazione della Stampa, che aveva già tenuto per dodici anni consecutivi.

**RENATI** avv. **FELICE**, già deputato al Parlamento di Vienna e alla Dieta Provinciale dell'Istria. Per lunghi anni presidente della Società politica istriana e come tale capo del partito nazionale in Istria. È figura eminente del patriottismo istriano, la cui influenza si è irradiata su tutta la Venezia Giulia. Capace di lotte decennali gravissime contro il Governo di Vienna e lo slavismo. Durante la guerra fu uno dei propugnatori dell'emigrazione irredenta. Nato a Pirano, abita a Capodistria.

**BOMBIG GIORGIO**, da molti anni Sindaco della città di Gorizia e deputato della città stessa alla Dieta Provinciale. Capo riconosciuto del partito nazionale nel Friuli orientale, fu membro attivissimo della Direzione Centrale della Lega Nazionale. Durante la guerra ebbe perquisizioni dal Governo di Vienna e fu confinato. È ancora Sindaco di Gorizia.

**CHERSICH** dott. **INNOCENTE**, deputato della Dieta Provinciale dell'Istria di squisiti meriti singolari in quella amministrazione provinciale, in cui si concentrò, durante il serraglio, tanta parte delle resistenze e delle vittorie della causa nazionale. Nato a Cherso, abita a Parenzo dove funge quale R. Commissario per gli affari autonomi della provincia d'Istria.

**CONCI** dott. **ENRICO**, già deputato, insieme col Degener, al Parlamento e alla Dieta di Vienna, del Triestino ora Commissario per gli affari autonomi della Venezia Tridentina. Fu sempre fedele all'idea nazionale seguita dal Partito Cattolico nel quale per moltissimi anni ha militato. Durante la guerra fu per il suo contegno combattuto dal Governo di Vienna. Fece al Parlamento Austriaco, prima di Vittorio Veneto la sua dichiarazione per l'unione delle terre irredente all'Italia e si era, prima ancora, coadiuvato a Praga nel movimento separatista dei czechi slovacchi.

Don Conci è una delle figure più rappresentative del movimento cristiano-socialista Triestino. Abita a Trento.

**PIRELLA** dott. **GIORGIO**, già deputato della Dieta Provinciale della Trieste ora Commissario per gli affari autonomi della Venezia Tridentina. Fu sempre fedele all'idea nazionale seguita dal Partito Cattolico nel quale per moltissimi anni ha militato. Durante la guerra fu per il suo contegno combattuto dal Governo di Vienna. Fece al Parlamento Austriaco, prima di Vittorio Veneto la sua dichiarazione per l'unione delle terre irredente all'Italia e si era, prima ancora, coadiuvato a Praga nel movimento separatista dei czechi slovacchi.

**TAMBORELLI** dott. **GIORGIO**, già deputato della Dieta Provinciale della Trieste ora Commissario per gli affari autonomi della Venezia Tridentina. Fu sempre fedele all'idea nazionale seguita dal Partito Cattolico nel quale per moltissimi anni ha militato. Durante la guerra fu per il suo contegno combattuto dal Governo di Vienna. Fece al Parlamento Austriaco, prima di Vittorio Veneto la sua dichiarazione per l'unione delle terre irredente all'Italia e si era, prima ancora, coadiuvato a Praga nel movimento separatista dei czechi slovacchi.

**MAYER** dott. **GIORGIO**, proprietario del "Piccolo" di Trieste che l'Austria fece incendiare il giorno della dichiarazione di guerra dell'Italia. Si distinse per trenta anni opera attiva a favore della causa nazionale. Fu anche membro del consiglio Comunale di Trieste e di varie organizzazioni politiche; intermediario occulto tra Trieste e Roma nei tempi più oscuri e pericolosi.

**MALFATTI** barone **VALERIANO**, Sindaco di Rovereto da oltre 30 anni e deputato alla Dieta Provinciale e al Parlamento. È il delfino dei deputati italiani delle nuove province parlamentari Italiane e presidente del Gruppo in ogni problema della Venezia Irredenta. È oggi presidente della Commissione per gli affari civili presso la nostra Legazione a Vienna. Ha dimora a Rovereto.

*Carri d'Artoria*

*10th. 1920*

*Giorgio, Antonio, ...*

*... 10th. 1920*

*... 10th. 1920*

*... 10th. 1920*

*... 10th. 1920*

*Handwritten notes and signatures on the right margin, including names like "Carri d'Artoria", "10th. 1920", and various illegible signatures.*







# Vilna, la città contesa

Kowno, Ottobre.

Il governo di Vilna da parte del generale polacco Zeligowski e la commissione lituana per la città di Vilna che sono venute formando colà, sotto l'ala di uno stato acuto di spione, questione di rapporti lituano-polacchi che sembrava decisa dai vecchi accordi di Suwalki, Calvaria e Riga e dopo la sanguinosa strage di mano che il polacco Zeligowski e il lituano Vidzmaris si sono dati, non è ancora un mese, a Parigi in seno al Consiglio della Lega delle Nazioni.

La questione di Vilna è senza dubbio quella che maggiormente divide i due popoli e per la quale non è possibile un accomodamento. Uno dei due deve cedere. Da quale parte sta il diritto? Il lettore può giudicare da sé dopo la esposizione spassionata dei dati storici ed etnografici.

Vilna è stata sempre la capitale del granducato di Lituania: questo è affermato anche dai manuali ecclesiastici polacchi. Ma quando questo granducato si unì alla Polonia nel 1386 a causa del matrimonio tra il granduca lituano Jagellone e la regina di Polonia, Edvige, ed ancor peggio quando nel 1569 si fece la cosiddetta unione di Lublino — per cui la Lituania soggiaceva al predominio politico-militare polacco che si estendeva da lei la più ricca delle sue provincie meridionali Bianco Russia, Chiovia, Volinia, Podolia riducevano il territorio della metà — tutta la Lituania entrò nell'orbita culturale polacca e, nel suoi centri urbani, fin per polonizzarsi. Un tale processo di polonizzazione ebbe sopra tutto due organi attivi: il clero polacco che impose la sua dottrina e la sua lingua nella vita devozionale del popolo ed identificò il cattolicesimo e la cultura con il polonismo contro il protestantismo culturale dei lituani; e la nobiltà lituana la quale, per godere dei privilegi della corte di Varsavia e non essere da meno di quella polacca, abbandonò la sua lingua e i suoi costumi per assumere quelli dei magnati di Polonia.

Due queste due potenti forze che hanno agitato ed agito anche dopo la spartizione della Polonia perché i polacchi di fronte ai Russi mantennero a pieno vantaggio l'equivocanza dei tre concetti: cattolico-litua-polacco, si spiega come l'aspetto della capitale lituana si sia dovuto mutare. Essa venne perdendo la fisionomia di città lituana, massime quando l'antico granducato si spezzò nei governatorati russi di Vilna, Kowno, Suwalki e Grodno, per divenire una città, non polacca, ma «polonizzata» in cui cioè la lingua e il costume lituano si venne offuscando a beneficio della lingua e del costume polacco. Ma come nessuno si sognerebbe di identificare i russi con i polacchi, così i polacchi, i quali ultimi parlano tuttavia la lingua lituana, ad eccezione di un'esigua minoranza di polacchi confinata nell'ovest dell'india, così non si direbbero «polacchi» polacca Vilna perché vi si parla prevalentemente il polacco.

Quanto a ciò che i polacchi maggior valore se ne fanno, cioè la possente etnografica della città è del cosiddetto, la città a popolazione per metà di due che si riconoscono tutto il contrario, è che non si può di sabato e la città è l'erede di una nostra dominica. Questa dominica è «polacca» e spiega con la loro «polacca» come che aveva appartenuto agli slavi polacchi: è slava per la sua «polacca» del nord, lituana per la sua «polacca» polacca che non è polacca, ma polacca per tanto, perché il rimanente è distribuito tra polacchi, lituani, biancorussi e, dato alla popolazione ucraina, ucraini russi.

Quanto a ciò che la città si percorra la città di Vilna, come la ha fatto formidabile in vari punti, distanti uno dall'altro, e trova che il polacco assolutamente predominante è il lituano russo rappresentando da contadini, i quali se vedono un prete, si affrettano a parlare il polacco pensando il prete casa slava; ma del tipo slavo della lingua che parlano tra loro e della fisionomia contadina con cui parlano si può chiaramente manifestare l'essere loro. Che non conviene dimenticare che la forte maggioranza di bianco-russi che popola la campagna di Vilna e che arriva a sud fino alla famosa selva di Bielestok, al di là della quale si tende la Polonia etnografica, è decisamente contraria al Polacco e assai del loro panpolonismo, e, riconoscendo la propria incapacità a reggere da sé per mancanza di tradizione politica e culturale autonoma, preferisce aggregarsi alla Lituania con cui ha in comune i vincoli di un'unione storica più vera ancora e in gran maggioranza, la religione cattolica praticata rispettando la lingua e le costumanze bianco-russe.

Ma questa situazione la cui verità non può essere negata in buona fede, appare in tutta la sua asincronia l'atto del generale Zeligowski, il cui atto non ha nulla a che fare, o fondo, con quello di D'Annunzio ricordato in questi giorni da parecchi giornali.

Il D'Annunzio, infatti, è entrato in una città certamente italiana, come ammettono gli stessi fucolari; Zeligowski è entrato in una città storicamente lituana, se pure esclusivamente composta. D'Annunzio ha occupato una città che non ha mai appartenuto alla Jugoslavia e senza la quale questa potrebbe facilmente provvedere ai suoi bisogni; Zeligowski ha voluto la città in cui si condensano tutte le aspirazioni lituane, che è come il cervello per il sistema nervoso, come il cuore per il ritmo della vita fisiologica.

La Lituania, cosa Vilna non può esistere, non se ha un'altra che la possa sostituire, in cui sia radicata tutta la sua storia e in cui sono sintetizzate tutte le sue speranze. Kowno, l'attuale capitale provvisoria, è poco più di un grosso villaggio industriale, cresciuto ai fianchi di una famosa fortezza, ma non può in nessuna maniera soddisfare alle mansioni di una capitale,

come può affermare comunque, al pari del solito, scillo, che vi abbia dimorato. Su questo, ogni polacco sincero dovrà convenire e non può ostentare incertezza ancora per l'incoscienza di Vilna alla Polonia, nell'ora con ciò stesso l'impedimento della indipendenza lituana contrariamente agli accordi e alle promesse fatte ad ora stipulate.

Se i polacchi non compiono spontaneamente questa opera di giustizia storica e di sincerità etnica, restituendo la capitale lituana incoincidentalmente occupata, non vi potrà essere pace tra essi e i lituani e la nuova provincia appartenerà ancora nell'Europa orientale sarà scartata, lutto e di sangue.

11 Ottobre 1920  
Nicola Turchi

Conflitto tra la Polonia e la Lituania





Dr. Georges Narjanskas

CHANOINE DU CHAPITRE DE SEINA  
REPRÉSENTANT DE LITUANIE AUPRÈS DU SAINT SIÈGE

Teikidamas šitios pagarbos žodžius J. Melnykui Kau-  
nikui Pajūrio būrini prauš naktis ir gėti dabavimt  
purvyniūse kelnamuose Hovorybi. Vnto 20. II. 21,  
šv. laidoje žina, pagarbūmū reiškūmū ir kiti opaių  
vaikų. Tikimū toje praejio daktrop. Jęgoti čiu



# La Befana dell' On. Gio'

Fidèle alla vecchia tradizione, l'On. Gio' ha passato la solennità dell'Epifania circondarsi con qualche dono ai personali e politici.

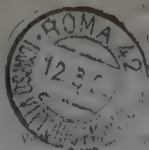
Il nostro On. Gio' ha inviato i seguenti doni:

- All'on. Favia un permesso di esportazione di formaggio.
- Agli onorevoli Graziadei, Marabini, Bombacci, Vacireca, un permesso di circolazione individuale per la città di Bologna mitrofe.

— All'on. Cocco-Ortu le arringhe nazionali dell'avv. Arca.

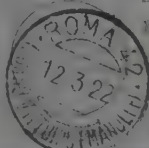
— All'on. Lombrici la privativa per gli eredi fino alla settima generazione del trasporto delle palme degli onorevoli deputati e senatori.

*1/d' onorevole Bombacci  
Roma 9 Gen. 1921  
Anno I N° 2. —*



*Trapiantato  
D'acqua  
e di riccio*

850



Assegno L. 1000

*P. Puccinelli  
L. Puccinelli*

850

— All'on. Radi Les memoires d'une femme de chambre.

# AMERIKOS L. R. KUNIGŲ VIENYBĖS NARIAMS.

Gerbiamas Kunige, Lietuvoje iš Amerikos Vatikano, Niujorko Lietuvių draugijos prašyte prašantį kuovėikim sios mėsėros, Lietuvos Atstovybė prie Vatikano nevien atstovauja Lietuvos valstybė, bet ir užlaiko Lietuvių Infორmационный Бюро, kad Lietuvių er spaudy išrodžius Lenkų leidžiamus melagingus žinėjus prieš Lietuvos valstybę. Bet to dar Atstovybė globoja Lietuvos moksleivius, mīgus Rymo universitetuose ir Lietuvos delegacijoms ir Lietuviams keleviams Ryme.

Kad palaikis Lietuvos valstybės garbę, Lietuvos Atstovybė smet priversta buvo nusisamdyti atsakantį butą (už 600 lyrų mėnesiui), kurio įren-gimas atsisėis 16,000 lyrų. Lietuvos valstybė karo vargais prispausta neturi išteklaus atsakančiai palaikyti prie Vatikano Atstovybė. Praeituose mėnuose keliolika Amerikos

valstybės šv. Mišių intencijomis, New Yorko apygardos kunigų ratelis, po vardu "Amerikos Paselėja Lietuvos" pa-siuntė Rymui suvėis 21,000 ly-rų. (Sumanymas daryti kolek-tas tam reikalui dar neįvykin-tas, išskyrus Maspetho para-piją, iš kurios surinkta ir pa-sigsta 150 dol. aukų.) Ta pa-šelpa padėjo Atstovybei darbo nuveikti, per Italų spaudą ir santikius su įtekmingais žmonėmis panaikinant Lenkų imperialistų užtaisytas Lietu-vai žabaugas. Dabartinėje va-landoje Lietuvos Atstovybė prie Vatikano neapsakytai di-delį reikalauja mūsų pagalbos.

Amerikos L. kunigų Vienybės Vyresnybė, patariant ke-lių praeinčių kunigams, pra-šė ir įgaliojo savo išdininką kun. M. Pankų, kad ans užsi-imtų persiuntimu Atstovybei kunigų pasiūstų šv. mišių in-tencijų ir šiaip aukų. Kurie kunigai nori patys gali pasiū-lyti Rymui ar kitur, kur tik pa-kuo, savo tuo išdininko pan-kų M. Pankų, kad jis atliktų tam

lonės paduoti Centrui žinią apie savo aukas.

Nekurie kunigai, kurie de-lesio palaikyti koks nors Rymo Atstovybės ir mol kalams pei išėinant iš Bažnyčios.

Gerbiami klebonai toliadaro, kaip jie atranda geriausią daigtų, aukų rink prasome vis gam neatidėtu. me momente, k šai upės mėlų Lietuvių, jausu pa sekmin ir tautai apsiginti nuo priešų toje vietoje, į kurią tankiau siai viso pasaulio akys atkreiptos.

Su pagarba,  
A. L. Kunigų Vienybės Vy-resnybė:

Kun. A. M. Milukas, pirm.,  
Kun. M. Pankus, išdininkas.  
Kun. K. Vasys, sekretorius.

P. S. ...  
Rev. M. Pankus, ...  
Baldwin, Conn.

10. N. N. K. W. L. no. 12

gydymų vinygė.

# La contesa lituano-polacca

## La Russia e la Società delle Nazioni

Il governo lituano, che si era formato nel 1918, non aveva mai avuto una vera e propria costituzione. La sua struttura era basata su un accordo con la Polonia, che gli aveva concesso l'uso del porto di Varna, non consentendo, a sua volta, che la Polonia si appropriasse di una parte considerevole della sua economia.

La Polonia, che si era formata nel 1918, non aveva mai avuto una vera e propria costituzione. La sua struttura era basata su un accordo con la Lituania, che gli aveva concesso l'uso del porto di Varna, non consentendo, a sua volta, che la Lituania si appropriasse di una parte considerevole della sua economia.

La Lituania, che si era formata nel 1918, non aveva mai avuto una vera e propria costituzione. La sua struttura era basata su un accordo con la Polonia, che gli aveva concesso l'uso del porto di Varna, non consentendo, a sua volta, che la Polonia si appropriasse di una parte considerevole della sua economia.

La Polonia, che si era formata nel 1918, non aveva mai avuto una vera e propria costituzione. La sua struttura era basata su un accordo con la Lituania, che gli aveva concesso l'uso del porto di Varna, non consentendo, a sua volta, che la Lituania si appropriasse di una parte considerevole della sua economia.

La Lituania, che si era formata nel 1918, non aveva mai avuto una vera e propria costituzione. La sua struttura era basata su un accordo con la Polonia, che gli aveva concesso l'uso del porto di Varna, non consentendo, a sua volta, che la Polonia si appropriasse di una parte considerevole della sua economia.

La Polonia, che si era formata nel 1918, non aveva mai avuto una vera e propria costituzione. La sua struttura era basata su un accordo con la Lituania, che gli aveva concesso l'uso del porto di Varna, non consentendo, a sua volta, che la Lituania si appropriasse di una parte considerevole della sua economia.

La Lituania, che si era formata nel 1918, non aveva mai avuto una vera e propria costituzione. La sua struttura era basata su un accordo con la Polonia, che gli aveva concesso l'uso del porto di Varna, non consentendo, a sua volta, che la Polonia si appropriasse di una parte considerevole della sua economia.

Altri dati statistici...  
L'Unione Sovietica...  
La Polonia...  
La Lituania...  
La Russia...  
La Società delle Nazioni...

Il governo lituano si trovava allora in una situazione delle più critiche. La capitale della nazione, Varna, era occupata dalla Polonia, che si era appropriata di una parte considerevole della sua economia.

La Polonia, che si era formata nel 1918, non aveva mai avuto una vera e propria costituzione. La sua struttura era basata su un accordo con la Lituania, che gli aveva concesso l'uso del porto di Varna, non consentendo, a sua volta, che la Lituania si appropriasse di una parte considerevole della sua economia.

La Lituania, che si era formata nel 1918, non aveva mai avuto una vera e propria costituzione. La sua struttura era basata su un accordo con la Polonia, che gli aveva concesso l'uso del porto di Varna, non consentendo, a sua volta, che la Polonia si appropriasse di una parte considerevole della sua economia.

La Polonia, che si era formata nel 1918, non aveva mai avuto una vera e propria costituzione. La sua struttura era basata su un accordo con la Lituania, che gli aveva concesso l'uso del porto di Varna, non consentendo, a sua volta, che la Lituania si appropriasse di una parte considerevole della sua economia.

La Lituania, che si era formata nel 1918, non aveva mai avuto una vera e propria costituzione. La sua struttura era basata su un accordo con la Polonia, che gli aveva concesso l'uso del porto di Varna, non consentendo, a sua volta, che la Polonia si appropriasse di una parte considerevole della sua economia.

del resto, già da...  
L'Unione Sovietica...  
La Polonia...  
La Lituania...  
La Russia...  
La Società delle Nazioni...

Il governo lituano si trovava allora in una situazione delle più critiche. La capitale della nazione, Varna, era occupata dalla Polonia, che si era appropriata di una parte considerevole della sua economia.

La Polonia, che si era formata nel 1918, non aveva mai avuto una vera e propria costituzione. La sua struttura era basata su un accordo con la Lituania, che gli aveva concesso l'uso del porto di Varna, non consentendo, a sua volta, che la Lituania si appropriasse di una parte considerevole della sua economia.

La Lituania, che si era formata nel 1918, non aveva mai avuto una vera e propria costituzione. La sua struttura era basata su un accordo con la Polonia, che gli aveva concesso l'uso del porto di Varna, non consentendo, a sua volta, che la Polonia si appropriasse di una parte considerevole della sua economia.

La Polonia, che si era formata nel 1918, non aveva mai avuto una vera e propria costituzione. La sua struttura era basata su un accordo con la Lituania, che gli aveva concesso l'uso del porto di Varna, non consentendo, a sua volta, che la Lituania si appropriasse di una parte considerevole della sua economia.

La Lituania, che si era formata nel 1918, non aveva mai avuto una vera e propria costituzione. La sua struttura era basata su un accordo con la Polonia, che gli aveva concesso l'uso del porto di Varna, non consentendo, a sua volta, che la Polonia si appropriasse di una parte considerevole della sua economia.

## D: CCL10

LUIGI CASTELLANO

DECRETUM 15 Jan

Peria IV, die 12 januarii 1924

[illegible]

Et insequenti feria V, die 13 eiusdem mensis, Sanctissimus D. N. Benedictus divina Providentia Papa XV, in solita audientia R. P. D. Assessori S. Officii impetrata, relatum sibi Eminentium Patrum de consensu approbavit, confirmavit et publicandam mandavit.

*d'Offen* *Roma nro 159.*  
KOVSNO. 6 genn. 87.

KOYNO, 6 genn. 1971

All'Hotel de Vile di Kovno si aprì il primo Congresso cattolico della Lituania. I lavori furono proceduti da una Messa solenne celebrata in Cattedrale da Mons Karcwicz, Vescovo di Kovno.

Alla funzione religiosa assisteva il Presidente della Repubblica, numerosi Ministri ed un gran popolo.

Presenziavano ancora il sig. Marco Sagnier, deputato di Parigi, Marion della Lega della Senne-Republique, ed un prete francese, l'Abbe Garnet.

Il Congresso si aprì sotto la presidenza di Mons. Karewicz, assistito dal suo delegato Starrgatis, vicepresidente dell'Assemblea costituyente lituana, e dal sig. Noreika, vecchio ministro di giustizia. I delegati in numero di 500 rappresentavano tutte le organizzazioni cattoliche.

2. L'Presidente della Repubblica, circondato da numerosi ministri, portò il saluto del Governo al Congresso. Da buon cattolico, egli sottolineò l'importanza dell'azione cattolica per lo sviluppo della cultura italiana.

! Marco Sagnier pronunciò un discorso ascoltato con profonda attenzione, ed in terrore da numerosi e frequenti battimani. Il Presidente della Repubblica volle ringraziare l'oratore, e poi si avanzò a stringergli calorosamente la mano, mentre il Congresso gli tributò una clamorosa ovazione al grido di « viva la Francia! »

Mona. Karewicz ed il vicepresidente dell'Assemblea, con frase commossa, espressero la riconoscenza di tutto il Congresso e la loro simpatia per la Francia.

La loro simpatia per la Francia. L'Abbe Quenet, il primo prete francese che i lituani videro assistere alle loro cerimonie e manifestazioni solenni, fece il parallelo tra la storia della Chiesa lituana e quella francese, e salutò l'era novella di fratellanza che si apriva fra le due nazioni.

Il Partito cattolico cecoslovacco e tutte le associazioni e le opere lituane inviarono dei telegrammi. I cattolici della Russia Bianca erano rappresentati dal prete Khodo di Minsk, ed i lituani d'America — che superano il milione e ventimila — dal sig. Maskeuskus.

Il Congresso significò il dispiacere di non essersi potuto convocare a Vilna, sotto la protezione di Notre Dame de La Porte de l'Aurore.

Il Congresso indirizzò un telegramma a Santo Padre per avere la Sua benedizione ed esprimere i sentimenti di venerazione e di obbedienza dei cattolici lituani.

1016

Pāņemnie 18-21. 921

~~Idelrai, Gerbiannasai, Kanadai~~

Arī ar mūsdienu līnējimus! Ar  
it sav purēs līnējums xvilgānis  
metis ir pasīdēdāgs! Laimē Lektors, kuris  
nandai ~~hex~~ metis trīsate! Arī savs līnē  
duvan parīentes per Kim. V. līnējums  
nisai Romo nolovijai.

Dabar ad rem.

Kas oļē clarko spaudzē, tai laici  
xlausīmas patēai savim netoxus izvīt.  
Mab, jau pasīstas Romon atētoru pie  
Korināls Dr. Toulips, tai jīs paimis savs  
rannon ir spauds ad... hex dīnau,  
stengsis īstēgti ten stācīon spauds līnē.

Prof. Furchi vis laicēkittē savs itacoj.  
Viens, kad tai dīnogus, manā mūsmone,  
doras, jau gerai ap... vīnē su mūns



20  
rekalais, anka - labai interesēja ska-  
tāni, kuomet apie bet-ko, rāso prof.  
domas. Šķēršanās varasai būtu gora  
prof. Turoki vēl iesūpti. Pāncurim.

Kas del veterānu, kuriem. Kānu  
visskas mums laiks laiks, tai stāstī  
cī rai stori.

Vīroce parlamentārisē šālyse val-  
dīvis vīrocinēse žmonis reidēvasi. Tai  
nestīmas pīdēra ar mūs partiju, kov-  
ar pagelīos mūs pācīs žmonis, tātē  
Taisp gra Francijoj, Itālijoj is t. l., ka  
no nek casu Rusijoj, kas, žinoma,  
is pas mūs. Tā tai dalyskai neidven-  
grāni. Dāsnai juk atētkā, kā  
vīeras, rītas žmogus vienu atneju  
is vīrocinis pas tērnis, aplinnyhim

atēmainis, vēl ieinas. Gra tai papras-  
sērausi dalyskai, is kagims is to dēgti  
nēvīnīs. Tai taisp gra generatim loquendo.

Dabār in specie. Dr. Basanavičius  
jam tēc pasenes, kad jūciam darbui vētkā  
Bet labai sgrīningai saugojā vīrocinē  
vīrocinē draugijos vīrocinis is mūsējis.  
Petras Vileišis - dēvas žin, kume jis gra.  
Smetona pīdēra tai partijai (Pācīngai), kuri  
per vīrocinis negars nēvīens mandato. Tāp-  
pat is Vēas. Parlamentārisē šālyse tonis  
žmonis, nīs dātis gabarais, valdīvis vī-  
rocinē bātē negali. Vīrocin is Smetona, is  
Vēas šāndien dīrka labai naidīngs  
valstyķis dārk: gra nāvais komisijos  
svenoms tarp Lētaus is Lātijis mūsējis.  
Kubrenas kaisp lūvs, taisp is lēķa valsty-  
ķis kontrolēsim. Matulaitis gra is pabijēji  
vīenas kum. Mūsēkas stori mūsējais, bet

Ķīa ~~no~~ ~~no~~ multas, nāp. Lk. iisā. m.  
ēpīc. tāt. līcturaj. plāšān. pasīnā. līcām.  
mā. l. gāt. iīvādā: Līcturā. gēm. mō.  
nā, jīnāi. glaudīā. pīc. sāvō. kōitēnī.  
vīnōs. sāvō. vānōs. iī. dīvādā. dārō.  
vīsiēm, kās. Lk. dīkī. nōi. iī. pī.  
īcī. Tādē. aī. vī. lēbē. lī. kām.  
sāvōjī: prā. dē. cē. nē.

ī. rā. sām. pā. vī. kī. nī. mō. mō.  
nē. vī. s. kō. lē. gī. jī. s.

ī. nī. kī. dām. s. kō. gō. vī. cē. sī.  
klotēs, pā. vī. lī. cē. sū. gī. lī. ā.  
pā. zār. bē.

— Kīm. J. Lā. u. gā. }

2. Kīm. V. ī. pī. pī. Tū. rā. ī. vī. s.  
gī. lī. lā. bī. dī. cē. s.



7 Paris 6 Sept 1821—

O<sub>2</sub> .....  
K<sub>2</sub>.....  
He.....  
Kd.....

[illegible][illegible]

Ahoj, jak se máš? hudební instrumenty vytvořit  
 "dadoyans" poznání práva patří nikdo nebo  
právo oprávněný skvělý duchovní dobry...

Tais iebiedro, katrā noapaņemas, vairojas un  
izvaļin, mēģenot, samazina tās, izkūst vai  
kārtmērības, kuras, istikā, lai, abganna tad  
kārt dīvēti, jo pabūdzo liet nos, parodoksos,  
tā.

Monito... A la trop., lugavo galva at  
priablauses Riestmosos: "ar jus tikite tam, k

(a) Young, junior-heaps, junior kait Kwai - he kait Kwai kait kait kait







# Nauji Metų Apaušryje

(va. fejtonėlis).

13. 1921 m.

"Tu girle, tu žalioti  
Tu, kuris laikai šerovė  
Tu lietuvi, kura vaišioji  
Jas užmirštumet senovę"

Gyvenimo rėtas dar karta pirmyn vienais metais pariedėjęs, negali žmogus jį praleisti nepatėmijęs. Rodosi, kad šie metai tik gruodžio mėnesyje prasidėjo, o dvidešimts pirmoji diena lemia jų užbaigimą... Vienok tam tikėti nesinori, kad šie metai jau nebegriž, kad šiais mes džiaugtis ilgai nebegalėsime. Ar, išlikusių tik džiaugtis jais temokėjome, ar protarpais ir mūsų gyvenime dangus nebūvo apmirkęs, ar gerandė aplinkai ir perkūnija nesitrukdė, tai reikyti ilgai-ilgai rinkti mintis, ir jas skaitliuot būtų vėl neįmanoma.

Bet... ir sunikniausiai operacijai praėjus, ir džiaugsmuose skausmose motinai kudiak pagindžiui, užmirštama skausmai ir žaidos.

Humorigi, linksni, giedrių, dienelių laikotarpiai, kad ir kaimo kaimo būty brangūs, taip greitai praeina, kad nesulyginamai greičiau juos užmirštame negu posūji, skausmus pergyvenus.

Viskas gyvenime narstosi, pagautas senovės, bangų sinuotų, aplinkomas ir sukamas verpetu... Tik vienas kvapas liečia širdį, tik quibul keps plaukus smilkiny, tik prietampa apsigaudinti, neišiki ir baltos mėsos skirga ardesna...

Sugrįžti visuomenės darbų sukuri; pažymoji išloto į besiveržiančius aplinkui gindus žmonių; permeti akimi darbų išdava, ir... tik kietai-kietai rankas, kryžių sudėjęs, suspaudi.

— Kodel gi jau tik tokių minčių, tamsta, kupinas... ar jau niekados nesizibės giedresnės atėities, rytojus??

— Ir taip, ir ne, — utšilėpė kasžin' koks balsas.

Taip — tai delto, kad visi blogumai, kaip kad mūsų klaidų išvados, kaip kad nebrendusių ginų

dikynės, kaip kad nemuoklaus darbo spragos jau nūkuomet nebegriž, nebėgąs ir gal nebėlas taip skaudžios.

Ir ne — todėl, kad mūsų tarpe yra dar aibės indiferentių, šaltaprotų, arba tiesiog neišmančių, kuriems šiais laikais tik išgamy-niekų vardas teiktina.

Kadangi tai skaudys užmetimai, tai mes ir norėtume parodyti tuos mūsų buizius.

Imkime mes Vyriausiojo Lietuvos Tribunalu bylas, kuriose buvo nagrinėjama, kam turėtų būti pritaikintos bausmės už niekščius darbus "lig gyvos galvos sunkių darbų kalėjimu" ir "ka įstatymai šalies mirties bausmė" turėtų nubaut. Jeigu mes tik šiek-tiek aplinkui pasidairytume, tai ne vienam mūsų "dėvytik" kurs sėdi ir šiaudie "šiltoje vietelėje", gaštume pritaikinti pinai pirmąją įstatymų pastraipę, nors, sakosi esą nekalti ir neatsakę prieš nieką?!

Dar yra ir be ty klaidų pas mus viena, kurios negreit nusikratysime: tai mūsų visuomenės kairių elementų veržimasis ten, kur visai ne jiems būtų vieta.

Mes pinai sutikdami su utopelais pavienį iš jų tarpo žmoni, turime parodyti skatimą, kad ne vis tas pats, ką Jonas yra gero padaręs, kad tai yra ir mano nepuhas, nes ir aš prieš pat draugijos esu narin.

Visos tautos, visos žmonių būsenos būvo ir bus ir yra gerų elementų, ir tokių nemažai skaitlind, kuriuos tųjais reikia patenkinti. Tu būnalo, o ne "dėvytik" adeonts jų portretus dėti.

Matomai, kad pats gyvenimas taip skaudžiai iš ty atmintį pusietyčia, kad ir busiantis kartoms pasilekia jų pėdsakas kriminalinių mokylų medžiaga studijoms...

Mūsų Ministerijoje labai maža teta žmonių kurie Lietuvos reikalus ankščiau stato už savuosius, todėl suprantama savaime, kad negali visų susyk gerai permatyti bei įvertinti sulig jų darbų.

Yra pas mus didelio pasitikėjimo klaida, kuri pa prastai baigiasi niekšingiausiu išnaudojimu. Pati

mūs visuomenė dar labai maža terodo meilės te-svynės labui bei tiesos meilei. Baudžiasvokas giliai įsikėję; protekcionizmas ir servilizmas šen ir ten rebekyso aikštėje, o bendroji pndėtis tik vėžio žingsniu terėpioja pirmyn, arba tik tų-žiaig vietoje.

Kad ankščiau išdėstytos mitytos nėra koks prasimanymas, o tik pergyventi laikotarpio an-trauka, tai parodyd kad šie klausimai, nors jie gal ir visuomet klausimais mūsų pasilik.

Ar mūsų visuomenė yra ką girdėjusi apie teptinius Rusuose? Taip, girdėjo.

Kiek gi aukų daiktais ir kiek milijonų rublių pinigų buvo Centraliame Komitete Patrapiję, paaukotų lietuvių-pabėgėlių šelpimui per ciao-riškie Tatjanos rankas? Maž-daug, žinome.

Ar mūsų žmona, kiek ty pinigų buvo išduota varžans, ir kiek jų liko, likviduojant minėtą šelpimo komitę, ir kur tie pinigai, arba geriaus sakan, kas jais pasidalino ir kokiomis teisėmis tai darė?... Mums neašku labai.

Ar girdėjot kas, kiek Lietuvos Koperacijos kapitalo buvo Rusuos išvežta ir kieno globojami buvo tie pinigai? Ir kodel jų niekam po-šiai dieni nebegrinama ir nebekalbama, o ir pats afestas, rodo, Lietuvon ir nosies bijo parodyti... To mes nebesuprantame.

Ar skaitė, Tamstos, kuriems mokiniams, bei kiek mūsų gimnazijų yra įsteigta dabar Lie-tuvoje už tos dolerius, kurie praėjusių metų gaudy buvo šindas ankščių išskirti Berlyno beverio, ir kodel apie juos visi dabar tyli?... Tai mūsų paslaptis...

Yra begalės opų paklausimų, tik, dievai žin, kada ir kas duos mums į juos atsakymus.

Tokiais, kaip matėte, keliais eidami, mes jau prieiname metų pabaigą, norėdami išgirsti, Nau-jų sulaukę, daug giedresnių minčių. Ir, jeigu nesulauksime teisingų visuomenės teiseina draudi-nių iš Lietuvos Vyriausybės bei josios atstovų, sunkys bus mūsų metai, neišskios dienos, kaip taušius jų darbeliai...

Tad sukrusime nors dabar teisybės balsą, išskirti viešai, nes yra ir geri žmonii, kurie šiau-

die mūsų daug atstovų, kurie pasivertė, tam, kas Lietuva o Lietuvos istorijoje, kaip ir kaip kaim pasaulind. Vargas mūsų, jeigu ir atenytje dar bus pakentiami tie elementai, kuriems vieta Tri-bunolo suolose, drang su vagimis, nors ir piršti luotai.

Kai mes nuo baltos pasiliuosuosime, kai šie moksline sekti išgamy darbus ir jiems teisybe iš-tarne pritaikysime, tada galėsime pasakyti, kad ir Lietuvos girios nebegriaujamos, kad nebevai-toja lietuvis po niekų globo, nes ginsime mes Lie-tvos senovės gerą vardą ir garbę...

Tokį tik Lietuvai Naujų Metų iš širdies lau-kiamė, tikėdamies jį susilaukti laimingaisiais!

FAUSTAS KIRSA.

## UOLOS ŽAIDZIA

Laivą liuliuoja, laivą bėsiuoja

Dangos, bangės, meiliai;

Dėga jos, sėjas; šaukia jas vėjas;

Jų nematuoti keliai.

Drausiai prie kranto visos sukreuta —

Trokšta pasiekti dausų!

Viena per kitą glažo granitą —

Aidas tik plaukia garsty!

Grauzia jos uolų: kila ir patula,

Suolų širte šumiai;

Štai vėl atsikyla: ošia, prajila,

Ką tu, širdel, sumanei!

Liudi mau siela: vardą ji miela

Lydi, kaip vis, į kapus.

Kur pranokėj, žaidęs su vėju,

Užmaršos kvapas papus

Aidas pranyko, — ten beliko!

— Aiški žaidžia ant uolos!

Ir tarp karjonių, ir tarp suajonių —

Niekas gal jos neužkosi!

("Vaivorykštė").

D. I. 24.

Idonj Halijay! Omusi: K'ai?

Neon, kras, se vidy, pias quibz zachuv. Vavina Nar, austin - no  
klausy, na u pndirly sledy d. Chuvni.

Asen upaganant karēdavan 6.000 i metaj iz-  
tek pācēdān strāpmin... Namē neprāē nē  
Saurj nē Nar. dēgvanbi pāndaj rētkaduse.  
Kodē? Tāt Nar. pādypis

only spruce Vol.  
dewey  
"Mansfield"  
Nov 7, '53  
290

Khojanskay dei sumagayony vpraz, kabinij  
pila nejkunijz i kubic jani neisera. Kz  
kuro goro, tai mano, jai pripirita.

Staneika ipi to Saului - darsian, kad to ne-  
darytu. Staneika i anti-kprikaley i Saului  
ip-e-gaz. Neklaus - darsino.

Ku nas vel kas giasco - pasiroviele Sauli gy-  
vuli kartin. Bus drigoba nesmaga ir neuo  
darydi pasiparopi.

Saulis prie kavinuoto - o e var prie katinuoto  
kartin gyvena - apšiuangde israudy karta, mo  
labian kad kartin gyvena ir Saulienė - kurti  
Staneika nedaryt. Straunų kurti; kurti  
istonių, o vidių, nes aut Nar. - Jan su-  
rop giasco su Mačičiū, su Vilikina, labai  
galbati ir su Staneika.

Khojanskay karto kartinuoto goro alieku  
savo uidaainij kartinuoto, bet leuki pradiš  
jau kaja, juolabian darsiuojis istorija  
su Vilimu...

Pro valdiniame gyvenime yra katinų.  
Ir mto slepetino, riaz jo, "beau monde"  
dei kartinuoto kartinuoto salona. Seruose -  
Tidai, jau, mokyti jomgėlinij megesta  
daj j doro eposta ir nevanda jai  
vaktiniam gyvenime... Bet kaj be yd?!  
Zalieskis neduwi, o kaj i darsies kartinuoto

dei sake kartinuoto kartinuoto kartinuoto  
o kartinuoto / kartinuoto / kartinuoto kartinuoto  
o kartinuoto / kartinuoto / kartinuoto kartinuoto

dsungas i, "darsies kartinuoto", kartinuoto i Zalieskis,  
tik darsies kartinuoto kartinuoto prie kartinuoto kartinuoto  
jau, jau kartinuoto kartinuoto





Kaunas 18 Vasario 1921

Brangusis Tėveli!

Labai ir labai aš gailiu  
kad vis negalin prisiminti  
ir parašyti brangiajam man  
geradrumi laiškelių. Meldžiu  
dovanoti: Matot kunigeli, čia  
lietuvių gyvenimas verda  
bege ir mes ar šie ar  
tiep esam labai ištępti  
į darbą. Tai iškilmes ku-  
šam, tai poverdėjusė dalg-  
vaujam, tai paveikslus  
mažus ir dobelius piešiam,  
tai šventes švenčiam, tai  
kartais ir truputi degtinės  
išsigėriam, kad užmirsti  
vargus.... Ka, padarysi  
jau toks jau būdas mūsų  
turim kaip nors mūsų  
entuzijama parodyti.

Iškilmingai šventim  
16-ą vasario dieną. Atiden-  
gim Karo Muzėjų, karas  
mūšėjų milžiniškai,  
Ug. t. 2 3 metrų ir 60 cent. D.

1857  
Gaila kad Kunigelis ne-  
vykote su mumis lietuon  
Butumet pasidžiauge. Jo pra-  
džia žinoma, dang kas re-  
tai gal atrodytu paprastu  
nėsienuose, bet veliau vi-  
gi pamylsti. Žmogus savo  
kraštą, visgi tarp savųjų  
visgi, skamba mūsų dainų  
visgi kvepuojam mūsų  
oru. Ir žiema žiomet vi-  
silta kaip Italijoje.

Dang ydu, žinoma pas mus  
ir dang vargo ir dang kovų  
mus laukia, bet mes nei-  
kiek nenusimynė. Ainan  
drasiai priėmę ir turim  
vilties visas klintis perga-  
leti. Prašau ne pykti  
ant manės, kad mažai ir  
retai rašau, teisingai labai  
mažai turu laiko. Prašau  
manės ne užmiršti. Sutikau  
Jusų, seselę Barbora, labai  
man skaudu buvo, jina labai  
nusimynus, labai Kunigelis  
pasilėgęs. Tuometarpu Linke-  
damos dang labai dienu, pati  
lietu, Jusų Petras Kalponas  
daukanto gatvė 12, butas 11.

# La Germania si oppone allo smembramento dell'Alta Slesia

Corriere d'Italia 24.11.1918

BERLINO, 23 matt.

Il risultato del plebiscito nell'Alta Slesia costituisce una segnalazione vittoriosa per la Germania. Con un numero di votanti aventi sino al momento attuale, i tedeschi riportarono 713.700 voti, i polacchi soltanto 450.700. I tedeschi hanno ottenuto una maggioranza assoluta nei mandamenti di Kreuzburg, Roeschberg, Neutadt, Giesel, Gleswitz, Leobischütz, Ratibor, Koenigsbrunn e Oppeln; una maggioranza meno sensibile ma comunque non meno sicura nei mandamenti di Lublitz, Kattowitz, Benthien e Hindenburg. Anche i mandamenti di Pless, Ratibor e Tarnowitz hanno votato in prevalenza per i tedeschi. Nel mandamento di Gleswitz, anche le parti hanno ottenuto approssimativamente lo stesso numero di voti. Una maggioranza maggiore hanno riportato i tedeschi in quasi tutte le città e specialmente nei centri industriali. I polacchi hanno riportato la maggioranza soltanto nelle campagne, specialmente colà ove, ad onta delle insistenti esortazioni della Germania, non si invitano a tenere sufficienti truppe per proteggere dalle terroristiche intimidazioni di parte polacca la popolazione tedesca.

Il «Lokal Anzeiger» rileva che il risultato del plebiscito nell'Alta Slesia è salutato come una vittoria della causa tedesca, tale da superare di molto tutte le speranze nutrite: la vittoria è tanto più da apprezzarsi in quanto i polacchi hanno fatto di tutto per impedire alla maggioranza tedesca di vincere. Anche la «Vossische Zeitung» scrive: «Un solo sguardo alla carta geografica dimostra che è assolutamente impossibile staccare i comuni a maggioranza polacca dal resto dell'Alta Slesia con la quale formano una unità economica. Un tentativo simile minerebbe le relazioni dalla quale dipende la possibilità di vivere per quella regione, e ciò condurrebbe ad una situazione veramente insostenibile».

Il «Vorwaerts» dice: «Gli è tutto la prima impressione delle cifre del plebiscito si può insistere risolutamente sul fatto che per la Germania la questione dell'Alta Slesia è indivisibile e che, dato il risultato di questo plebiscito, qualsiasi divisione dell'Alta Slesia dovrebbe considerarsi come una violazione del Trattato di pace».

L'indivisibilità dell'Alta Slesia si basa essenzialmente sulla organizzazione industriale e mineraria che è frutto della opera e della tecnica tedesca. Un'organizzazione che funziona in modo perfetto, sotto un improvvisamento delle sue normali condizioni di vita, non può che essere rovinato nelle sue basi o almeno reso inutile nella sua funzione economica che era quella di equilibrare in questo momento le forze vitali dell'industria tedesca per le nuove frontiere assegnate alla Germania dal Trattato di Versailles. Il plebiscito si riduceva quindi ad un inutile e vano sforzo se non si dovesse tenere conto della volontà complessiva di tutta la regione che veniva d'istinto con il nome di Alta Slesia. La disarticolazione dei risultati avrebbe a negare il significato del voto e a costringere i tedeschi a subire una nuova e più alta perdita di togliere il paese alla Germania per costituirsi un paese a sé. La questione è del tutto più complessa e le Potenze non potranno a cui vengono affidate le funzioni alla Commissione internazionale di Ginevra. Se si vogliono le ragioni per cercare mantenere la Germania in possesso di piena efficienza produttiva di cui l'industria e l'Italia hanno fino ad oggi dovuto privarsi essere convinte.

Il plebiscito nella Alta Slesia

Il plebiscito nella Alta Slesia, organizzato da una Commissione internazionale presieduta dal Principe di Monaco, ha dato la comunicazione che il risultato del voto, dati nell'Alta Slesia, ma che non sono così residui, come si poteva temere, e che, in ogni caso, non in poterono, in gran parte, venire riversati nei loro comuni di nascita. Negli ultimi giorni molti degli avversari del voto, e cioè 20.30.000 persone, avrebbero abbandonato le loro abitazioni nei paesi, e specialmente nei circondari di Ratibor, Pless, Kattowitz, Benthien, Tarnowitz e Lublitz.

Alcune due milizie del cantone di Bydgoszcz sono stati scaricati dai polacchi cento chilometri. A Gdov una mitragliatrice ha fatto fuoco sull'automobile del Commissario plebiscitario, uccidendo un agente della polizia plebiscitaria che accompagnava l'automobile, e ferendo lo chauffeur. I votanti che tornavano dall'estero sono stati malmenati in parecchie località. Nei dintorni di Nicola (cantone di Pless), i votanti e coloro che li ospitavano sono stati minacciati ed insultati e molti di essi feriti. Il 19 corrente il villaggio di Anhalt fu invaso da una banda di malviventi che per due ore continuò a saccheggiare le case e a bruciare le vie: la casa parrocchiale venne abbattuta a colpi di bombe a mano.

A Radzionow, nel cantone di Tarnobrzeg, nei dintorni di Nicola (cantone di Pless), i votanti e coloro che li ospitavano sono stati minacciati ed insultati e molti di essi feriti. Il 19 corrente il villaggio di Anhalt fu invaso da una banda di malviventi che per due ore continuò a saccheggiare le case e a bruciare le vie: la casa parrocchiale venne abbattuta a colpi di bombe a mano.

L'organizzazione militare polacca

Fin dal fine di settembre 1920 i polacchi avevano progettato una nuova sollevazione nell'Alta Slesia, e terminati i loro preparativi all'uopo. Ai primi di ottobre quando si seppe che il plebiscito avrebbe presumibilmente avuto luogo verso la metà di gennaio) lo scoppio della sollevazione venne aggiornato al tempo del plebiscito. Da quel momento i polacchi si murarono principalmente ad organizzare e riordinare le formazioni necessarie per impossessarsi dell'Alta Slesia con la forza.

Il compimento e il perfezionamento di questa organizzazione secondo criteri esclusivamente militari, avvenne in conformità alle istruzioni impartite dal Ministero della guerra a Varsavia, d'intesa con il capo supremo dell'esercito polacco. Il ministro della Guerra inviò un ufficiale superiore polacco a Sosnowice per impartire istruzioni. Mentre si procedeva ad un nuovo raggruppamento delle forze militari raccolte nei dintorni di Haller, sparsi nell'Alta Slesia stessa, vi si riunivano e organizzavano nuove associazioni.

Durante il mese di dicembre, il centro dell'organizzazione attese con speciale sollecitudine all'istruzione militare degli insorti. A Sosnowice i dintorni si tenevano continuamente corsi di preparazione a cui partecipavano i soci della Società

Secondo i rapporti del Comitato Centrale a Varsavia, l'Alta Slesia non presentava alcuna difficoltà 3 gennaio.

A brevi intervalli, nel dicembre ebbero luogo parecchie contraspieglie degli insorti addetti al servizio di informazioni con i comandanti dei truppe, e con l'intervento dei rappresentanti dell'Alta Slesia centrale, ai postamenti inviati a Varsavia.

Nei dintorni di Katowice continuavano ad arruolare truppe di attacco (Hajowka); già alla fine di settembre, nel solo distretto di Southern vi erano 3 di tali «Hajowka», cioè reparti di truppe d'assalto. Afferma scoppia la sollevazione essi avrebbero dovuto impossessarsi nelle diverse località degli uffici pubblici ad inservire con le armi ogni tentativo di resistenza da parte dei tedeschi. Si raccolsero armi con la maggiore facilità, non si trovarono mai la per poterlo distribuire con la massima sollecitudine.

Durante tutto il dicembre si lavori febbrilmente al compimento di tutti i preparativi. Il Centro di Varsavia concentrò la sua attività alla istruzione dei reparti tecnici ed alla raccolta del materiale loro occorrente. I capi della Società di Haller poterono instaurare nuove addetti e costituire nuove Sezioni della Confederazione di Haller.

Speciale menzione merita la «Legion Bojowska», che è una banda composta da più esecutori elementi, una militarmente organizzata e che aveva la propria sede nella caserma Traugott a Sosnowice, prova irrefutabile questa, dell'ingenuità intercorrente tra loro e le autorità militari regolari. I membri della T. B. sono reclutati tra i peggiori soggetti dell'Alta Slesia, che per sottrarsi alle pene della giustizia, sono ripartiti dall'Alta Slesia in Polonia. A Sosnowice vi era anche un'altra banda cosimile, reclutata nella Polonia del Congresso. L'effettivo della Taina Bojowska viene valutato a diverse centinaia di uomini. La sua opera si è consistita in assassinii e rapine nell'Alta Slesia, e per questo, che data la prossimità del confine, essa poteva svolgere di sorpresa e senza pericolo. Gli scontri tra questa banda e le truppe di polizia nella zona della votazione sono noti ad ognuno.

Handwritten notes in Polish script, including names like 'Kattowitz', 'Sosnowice', and dates like '24.11.1918'.

Handwritten notes in Polish script, including the word 'reparazione'.

Handwritten notes in Polish script, including the word 'resti ordinati dal'.

laip derlungoni. Ipateniz, nă vîrșosc la Prasină vîrș  
apic St. Ilyaz - o minikite " Mary. Sady et Prop - vator vîrș  
paleto.

Partido Mariano Moreno de las

2. Lituania e Lettonia

La Commissione arbitrale lituano-lettona per la delimitazione dei confini marittimi è stata incaricata di tracciare la linea di confine tra i due Stati in base alla formula di "sui ius", e cioè in base ai lavori e ai confini sono stati definiti mentre durante l'occupazione, invece, una segreteria di Stato e una linea del confine arbitrariamente veniva tracciata dal Governatore di Kurlandia, Peter Balgass, e un tratto di 20 chilometri sulle coste del Baltico, sono attribuiti alla Lettonia, e in cambio è stato ceduto alla Lettonia il circondario di Ilūkste che per essa ha una grande importanza economica e strategica.

Helpekinny Images kusa  
 kua ely. Sautu gpi rō  
 neita, Sautu rōkio gpi rō, ū  
 abī alstouygi atidavē po kē  
 kē glofai, pānugrydauz darby  
 kadangē pīcūe Sautu pias  
 vavē pīcūe.

flöte padarnau peruai Kirjani-  
 kui vika, ka galäjan. E man  
 jorjimo turo i faudea, Turchi  
 kaupistelij is Kimoliq aut  
 Por de' spedei. Nafai pa'iruo  
 de zalika Berardini.

Phenai - pamdi sooo kinsyler  
Saulj - C. C. L. Kay laido, Mund'z'

Maailma ja Maailma, kq aaf jo tase Kruudis  
Kasut lo uci "virooy-veroy" - bel gero netika



*The King  
provisions - fair game if Koro Vudare  
variations - 1/2  
quasirings - Amannyschti  
upper part near  
Korparis - fair luster - one - fair no.*

27 Nov 1921 m  
Velykas

laucastiju praižmą, kad nepatink-  
gėtumėte ateiti pas mums  
mūsų (27. III) pietų valgyti.

Bere, mer niekad jūz konstatin-  
vams, kai šis kodas, per Giuliano,  
kuris ir žiandien apie J. v. Susine  
jūz netyčiomis sutiksimas.  
Grimas, tai prašysite kad ir jūz  
nykai atsitū: vėra perinėle  
i Campitelli, bet dar vėra ten  
jūz su vėra pagale.

Sept 21

K. H. Williams

deviškoji neretkalaujamą) tai dar skaitingas - skait. mokytojas  
mėgėjas mokyti gėlių dauginimą, nakt. perėjimą jo-  
nia, įdomu mūšų dauginimo ir gėlių kultūroje. M. kalbėjimas,  
bet tame šepetį mokyti šio šepetio - kiti.

[illegible]

virazione mercantile a vapore nel mar del  
 lico,  
 resti ordinati dal padrone





ekspjūcks, to ir nesaturamā ir neaizsargāta...  
khu korpāratāus uzmācīta ir nepazīstā Līnau  
tind kura vārds gāro, abasimā tādē lūdzeno  
krievu - abasimā, vārdiņā, "gloria at lpus"  
Kaj lai por upes kārto Līnau ir nēvān.  
Mēn, kad krievu vārdiņā, tādē ir, jām abas  
mān, aabjūn. ... Hvarān, Nānau  
dar nēpānau mān. Nēpānau - lai, jām  
dalyk. Tādē mēlān, aab nēvān.

Tix va karo mēl, "pantān", aabkri trīs kām -  
gā, o pag mān ir nēvān. ... ir lai mēl.  
Tix va kām dalyk. F. Hvarān, Nānau 1918  
m. Mēlān, vārd, kad, jām tādē, karo pānau  
ta, Līnau ir kār, nēpānau Nānau va mēl -  
pānau, karo nēvān, aab mēl, kām.

1918 mēlān  
Hvarān, Nānau  
tādē, kār, Nānau  
nēvān, kār, Nānau  
la mēl, Nānau  
mēl

Mēlān, mān pānau tādē, ir vārdi mēl  
mān, jām pānau. Jām vārd, mān pānau  
karo vārdi - ir gāro, dalyk, vārdiņā, jām mān, kām  
la kām, jām.

kām! Dīnā vārdi mān pānau, kad Nānau  
mēl, ir gāro, kām, kām, ir kām, mān  
pānau, kad mān pānau, nēvān, aab mān  
vārdi - ir Dīnā pānau Dīnā, mān, jām  
kām. Nānau, mān, ir gāro, kām, jām mān mān  
Līnau, kad jām mān, vārdi, nēpānau, va mān  
mēl. Mēl, kad ir, jām pānau. jām mān mān  
pānau, jām pānau, mān mān mān mān mān  
mēl mān.

Tādē mān mān mān mān mān mān mān mān  
mēl mān mān, kad ir, jām pānau mān mān  
la mān mān. ... jām mān mān mān  
mēl mān mān mān mān mān mān mān mān

1918

[illegible]

2 Apr. 1921. Minskian posija. Komparičin kur po mene, Terpi-  
aen mjean i i Kavine i po mjean. - Sautan uniprati mane pite-  
Bavan. Ix varjas Nari. Kap jisi dave durišo, pastaleš  
po leuka kontrole save. Staverka dui kashia - jisi moneš  
daišvaskai i ka mishi Nari. - Ikhvije i no, kad Kon-  
paričin čiani - jai davo mishi durišo, jai audinje po  
Sv. Terpi. - Chocher - Staverka.

Kerjantay dan nesusukto gaut-  
nè sau - nè sandiaw. Tai dan ir  
gaut - Komsymas ?

O'Radvil'eni tenke buvo pūtiūta vakara.

## Udienze

**I**n Santa Paola ha ricevuto in privato l'influenza l'emiro Cardinale De Laí, Vescovo di Sabina, Segretario del Pontificio Auletone Concistoriale. L'Emo Cardinale è Prefetto della Congregazione dei Seminari e dell'Università degli Studi. Il Emio Cardinale era accompagnato dal Magnifico Monsignor Ciani, il P. Frate Agostino Amici, quando hanno visitato la Principessa Ferdinando d'Arenberg, Duca di Württemberg, con la Marchesa de Montmuri e i figli, fra cui Napoleone e la baronessa Jeanne A. de Sparre. D. Rev. D. Ferdinando (Lays) Bonacuti;

Cover of Italia

2 Apr. 1924.

*Negindetas Arasco!*

Jundien 2 Balandžio diena. Krikščionių  
 dvasininkų Vadas - kun. Krupavičius  
 - buvo audienėjeje H. Tero - per vie-  
il - privabius negavo. Tai kun. vietuve  
 atstovų prie kalinano.

Kum. harjoitella produktiä ja parasta taas  
tied - peli nettiin valittuun suoraan, ja joko  
tässä neuvokkaita.

con alcuni marinai americani;  
 Le D. EE. il Principe e la Principessa  
 Ferdinando Radziwill;  
 S. E. Donna Maria Salviati con la

1849 m. Staugaitis ir įėjimas, kad būtų  
stipresnė - darsi būtų kiti, kita,  
tada pasakys man, kad vis ta pati  
nėra, lyg audinėja, ogy mat būdoviai, tai  
ka pirmomis savo

Kuo mumsa kuo, tik at sunk at non  
siti "a nedaugyti kankam", pado mato Joronia  
Nepakause

Čiup, kad tas dalykas išaiškinti kėpavėm - šep stovė  
to kėpavėm, su kiu. Kas ir kiu kėpavėm - kati pėpavė  
de - malyti kuo pėpavė.

Kad kėpavėm kuo pas mane audinėu užp.  
je at pėpavė pėpavė, kuo kėpavė mēti  
kėpavė mēti ir kuo kuo kėpavė nesėstanti su  
pėpavėm.

Atėm jū kėpavėm pėpavė, kuo kėpavėm.  
pėpavė mēti kuo kėpavėm pėpavėm su kėpavė  
ir kuo kuo

Atėm ir kuo mēti kuo kėpavėm - pėpavė  
jū kuo kuo - pėpavė. Tai kuo kuo  
kuo kuo kuo? Čerėm - kuo kuo  
ir kuo kuo kuo kuo kuo kuo kuo kuo.

Pasirodo kuo kuo, ar mēti, ar kuo kuo kuo kuo  
ar kuo kuo. kuo kuo kuo kuo kuo kuo kuo kuo  
kuo kuo kuo kuo kuo kuo kuo kuo?

Ka kuo kuo kuo kuo? Kuo kuo kuo kuo kuo.

Tai kuo kuo kuo kuo? Ne, kuo kuo kuo.

Atėm mēti kuo kuo kuo kuo kuo kuo kuo kuo  
kū kuo --- ir kuo kuo kuo kuo kuo kuo kuo kuo  
je kuo kuo kuo kuo kuo kuo kuo kuo kuo kuo  
kuo kuo kuo kuo kuo kuo kuo kuo kuo kuo kuo

Novelnu pirmaj Gasparij raip i diekuvy šmūdēlē, pīdama  
Narjanskā, kad iisai gērai abšovayā pīdava. Vabīkanu akvay  
tuo pērtuo, kad sa savo pērtuē būi dalyz, katkama  
Kytay, Kadangi, tuo būi ku otdumē arī pīdava vāldīnī  
ir dīvīo Ngoranskā. Tu abšovauk ir bolīu bolīu būd  
sāk pagat mūzay būmīk, o mēl falyz nepamūtīo.  
Dīdīnuy arīkay - Narjanskū medary klauvīz dēpī  
ngokpū, o diekva gales sūstīnuyt, kad vīdē ēiama  
kāt kīz būvāles mīz ngokpūz ūgu ~~ir~~ kavay, jōvay  
abšovos.

Kad ir būdva, jēl seos kēlū dīkuvy vāldīnī būi ir  
seos dēstīkay - Abšovā vīpūz pīvāčīkay, sēnēnīnīnīz,  
pīvīnīnīkō pīvīpūrnīz ir pīvīnīnīkō nūves dī-  
bua i nogay kōkīo sēvīno ir Fiookīo Abdago!  
Utmānī, sūm falyz mīphēlā! —

5 Apr. 1929

Sīkuvā vīkīa atsakuvīo abšovo - būvī būi pātē ar-  
vīkīkīkī ar vīkīkīkī, kad uclīvīpū vāldīz, Tu būi o  
kīkīkīkīkī (kūvīvīdīkīkī kīkīkīkīkī kīkīkīkī - kīkīkīkīkī  
kīkīkīkī) ar kīkīkīkīkī. Jākīkīkīkī, Teodoravīkīkīkī - dīkīkīkīkīkī  
dīkīkīkīkīkī.

Abšovā vīkīkīkīkī - būvīkī būi ar Fīkīkīkīkī, ar Fīkīkīkīkī  
ar būi pātēkīkīkī (kīkīkīkīkīkī kīkīkīkīkī) - ir būi  
Fīkīkīkī kīkī kad ēiama pātēkīkī kīkī. Abšovā  
kīkī, o dēl būvī kīkī Narjanskā, kīkīkī kīkīkīkīkī  
kīkīkīkī ēiama pātēkīkī. Fīkī, ēiama pātēkī  
Vabīkanū - dīkīkīkīkī gēro nepātēkīkī.  
Narjanskā būvīa vīkī gīkīkīkī, gēmedīkīkīkī  
ir vīkīkīkīkī ēiama - nedāngīkīkī.

Dīkī Kīkī.



6. Apr. Finke. Vozjauskas. - Jisai sugalo išauti: kumpas  
ėmų bičelų, Vėgų, audienų - suontarpa - kumpai lė-  
tariai mokėsi irai la paeta, lėta - bavo audienųje  
gėl, bičelų iš praverkonių vėgų - Gac Antonio.  
Kasla tak vertė - to bičeto!

Vozjauskas, dar rudeny žadėjai vesti kunigų  
mokėsi vėgų, mirat' už - audienųje, kas daroma  
sėdintaneu - na ir nebusi vesti - kodėl?

Tai jau po dalykų. Amerika sugadino vėgų,  
kame jaui daruoti negalėjo - ir kas tyčiarų  
asut, jau audienųje - ta sidury delegacais  
Haugaiem el laup - To Tėvy urklau - o kę  
i Ameriką nevarizonai?

Vozjauskas ir spauda. Pasirodo, kad jį  
pavyksta man - vėmuo spauda kumpų.  
Atk. kumpi Anokano, Kalpoko, na ir uacų  
nepasididėly ir va ruktėle uida vėmu-  
kų, jau man išleidų - neprasaut, kad aš es dar-  
bačius, - aš ir hōvianis.

Ketelų karų, neby begyje mano vėkubint'as,  
kad gaila, jėg kumpų, sbauda apė - ney mu-  
silo jaui sake - kad mėsana Priniger.

Priniger kump tyk lada  
Cendras vėkubint'as ir Macūko, kad Vozjaus-  
kas darų lauk tyk lada 25.000 tygų - o lada-  
vė tyk ty. Kur kump? Tai jau po dalykų.  
Munai urklau tyk lada la Macūka, Kuris  
rast, apėl tai i Macūko.

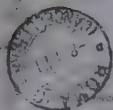
Munai lauk tyk lada tyk lada - ty mēna  
nercasama. Kodėl pavlucosia - laukis!

**Quor. lauravietai** nepardina. *Alkuray* pācē, un  
1800 *blaukai* ir 600 *lypu*, *salu* i *menes*. *Kaus* nē *vald* un  
nepardīti. *Tai* *Ar*, *auko* *darba*, *Tik* *Ky*, *dac* *blatnari* 11.

6 **Aprīlī** *Nāpauk*. *armentistai* *nuncē* *Flouta* *Fr* - *lieluristai*.)

*Talēskini*, *ka* *jau* *leis* *litay* *nedaro*. *It*, *gi*, *paslo*  
*Sauls* *pie* *maus* *atkalinējs* - *sacē* *neik*. *Atsacē* *turis*  
7 **Apr**. *vestibels* *da* *maunū* *pasardoj* *Kaip* *Lai* *skis*  
*jau* i *apn* *olbjo* *lieluray* - *transaundus* *kad* *tydai*  
*sues* *qitluz* *ir* *kad* *jau* *nevarnostis* i *koronējs*  
*kario* *noti* *taukelio*. *Aphesti* *Nar* - *huk* *gorai* *at*  
*hiths*, *Talēskini*, *qel* *kam* *to* *keikēda* ?

8 **Aprīlī** 1921.



8 *Braguelepis*  
11 *Winturpas*  
12 *Kramas*  
12a

*Andin* *parai*, *au*  
*ilga* *laikā* *Vistupini*  
*Nareviciū* *apē* *misi* -  
*slabpaz* *Nāpauk* *to*  
*Ramoye*.

*Kyrinay* *gerai* *pāgsta* *Rauos* *qeras* - *ir* *ptumtini* *daē*, *jau*  
*pac* *nois* (*Kalbois* *da* *Merry* *del* *Nat* *ir* *ui* *de* *qai*). *Tāgi* *gorai* *sytras*  
*slatbinga* *kotay* *ir* *savo* *alstaro*. *Kam* *ne* *to* *nesyfranta*.  
*idisk*. *anot* *pasakay* *kun*. *Raravio*, *pai* *nekejs* *sa* *jū* *19*  
*sara*, *Kaipo* *diānansia*, *atgavēda* *un* *Nar* *auka*,  
*rodē* *jau* *Gaspario* *laikā*, *Kame* *isgitay* *Nar*. *Varg*  
*las* *ir* *neūarē*, *kad* *lai* *Yatikonis* *kilpos*.

*Glāvēle* i *Nareviciū* *parieuklinan*, *kad* *ašēn* *citū*  
*ne* *stauti*, *tik* *sako* *pro* *bono* *patriae*, *parjūmēda* -  
*niay*, *kad* *dar* *1919* *Romys* *parnekejs* *da* *slaugatā*  
*ir* *pāgaciū* *ašēn* *hestay* *pasakian*, *kad* *Kamigod* i  
*atdomy* *jūte* *Katēdus* *nekinna* *ir* *lai* *ir*

indianes, disciplina ecclesiastica. Karla gi. ~~du~~ draviskij -  
jisai futinai turi buti ryškia - na ir ingi kaip senian.  
Atvairtausias dionai Nary. asen draugstis padijau  
ka, giejau. Jisai luožio viena tik Bernardin; žulak  
dar wipys, kumet, jam esai la paserps. Vėn  
poratikoino. ~~Adopst~~

Toliau davarau jam (Kampitelli, Turchi, Vandean, Nedy,  
Sukarau, Kalpana. Su lai jisai gerai išjo. Jai-  
di sekis pradejo paskeimauk. Atskale mo  
Sukarano, Kalpono - mane atgrasino kasineli  
i karasėnų. Ir galutinai, padariny man jam gi-  
ry, keliuog laikraštijje parėle notij. Didelis  
mst miristelis - jo Karde Vilino ir Karpi.

Pasirado ir jaunigij rino apie la. Mikna Aus-  
rikij, Jauai aborvas. Tikevėnų Atkeday is  
Vendone, o jam Jolusij duvo, jam rasė, kad  
Vendone jmei. Ji agituoja. Dangu Zuoqu,  
nevelta mpego autai pag Jaleski - ir lai klaida.

Atkelinay mano ludej - dore nuo deivis iulag.

La. mano deivis sakydavo - roterij tuo wiveli Zuo-  
gang - duok esai isireloti. Ir as savo aversij, sdy-  
gpc su Jngajenis mēkad mentparu, nuskerdri  
iki kol nēiskatvau kas turia jure vietas.

Sdyde as jį pasyda - ipa tai egyptas, bitnas  
darymeiles, dang manas apie vare ir  
turis dyda kēlėnigje - v. jėninigai, jėninigai  
gal tai ne jo kulle - gal tady pat idetlai.  
Vida mpa, jaunų univėrij, isėjusaj  
is pakezėj. —

8 Aprīlis. Corriere d'Italia, padere ziņa, kad leuday  
Moskvis pārdedādo adpūstāy garo is Beled. XV. ordo.  
iz Frigatāy. Wī kiz? Mahā kad lēdoving priedē.

iz lēdoviz. Corriere garsina, o ziņā apie gēdāy, neprimā,  
kaip kad sakāsi Saulys.

Vatikānāy leudāy vīskā... autrī uolai paduolē Nārijānko  
nyst. Karos prasimā vīdalyti Kun. Frigatiz iz Paprosimāy  
divārisimāy - larko, magto lēdoving - ir mēdāy, atstāy  
kad luti u lēdoving... Fr-gi atstāy

11 April. - Tele Apostolica Sedis N° 5 (4 Apr. 1921) parusda.  
Monificazione: Con Brevi Apostolici il Santo Padre si è signato

di conferire le seguenti monificazioni:

Al Cavaliere del Ordine di S. Gregorio Magno chaze uolitare  
13. lūno 1921. Al Sig. ingegnere Michele Moschetti, aiutante  
di Campo del presidente della Repubblica di Polonia.

#### Onorificenze Pontificie

Il Santo Padre ha conferito la Gran Croce  
del Ordine Piumo di Principe San Eusebio,  
Professore Massimo; la Gran Croce  
del Ordine di S. Gregorio Magno al signor  
Eusebio de Peralta, Ministro di Costa  
Rica presso la Santa Sede; il Cavaliere  
del Ordine di S. Gregorio Magno al Luogotenente  
Michele Moschetti, aiutante di  
Campo del Presidente della Repubblica di  
Polonia.

ziman cimela (A)

Corriere d'Italia 8 Apr. 1921.

iz Nūri Kaip man saledu Saulys  
neprimā Kūni apie lēdoving  
iz vīdāy gēdāy - neturēdāy apy,

pūnāi jēdā nē Nārijānko mēdo nepadaro. Tai kam die  
hova Beleda. Skatīkūy.

Kun Borne, ukraiņā atstāy pīklāy ar Moschetti. Jdovny  
pasnerēis pāy Gulianāy. Mudriēn sē anuo pēsnokūmān  
dējo Nārijānāy. Akarājo va parvāy apie, netīkusi  
Nārijānāy parvāy, ka mēte pīstāy lēdoving ir  
netīkāmāy - lēdē tējo - tēkē atstāy Kaip tīk  
Nārijānāy tēnā.

(A) - Jāvi 14 Bēlānāy N. J. raduān lēdoving 1 Nārijānāy  
sūnāde Kun. Frigatiz - apie lēdoving mēdāy  
dējo - mēdāy, Nārijānāy - mēdāy

1. <sup>①</sup> *[Faint handwritten text, possibly a list or notes]*  
 2. *[Faint handwritten text]*  
 3. *[Faint handwritten text]*  
 4. *[Faint handwritten text]*  
 5. *[Faint handwritten text]*  
 6. *[Faint handwritten text]*  
 7. *[Faint handwritten text]*  
 8. *[Faint handwritten text]*  
 9. *[Faint handwritten text]*  
 10. *[Faint handwritten text]*  
 11. *[Faint handwritten text]*  
 12. *[Faint handwritten text]*  
 13. *[Faint handwritten text]*  
 14. *[Faint handwritten text]*  
 15. *[Faint handwritten text]*  
 16. *[Faint handwritten text]*  
 17. *[Faint handwritten text]*  
 18. *[Faint handwritten text]*  
 19. *[Faint handwritten text]*  
 20. *[Faint handwritten text]*  
 21. *[Faint handwritten text]*  
 22. *[Faint handwritten text]*  
 23. *[Faint handwritten text]*  
 24. *[Faint handwritten text]*  
 25. *[Faint handwritten text]*  
 26. *[Faint handwritten text]*  
 27. *[Faint handwritten text]*  
 28. *[Faint handwritten text]*  
 29. *[Faint handwritten text]*  
 30. *[Faint handwritten text]*  
 31. *[Faint handwritten text]*  
 32. *[Faint handwritten text]*  
 33. *[Faint handwritten text]*  
 34. *[Faint handwritten text]*  
 35. *[Faint handwritten text]*  
 36. *[Faint handwritten text]*  
 37. *[Faint handwritten text]*  
 38. *[Faint handwritten text]*  
 39. *[Faint handwritten text]*  
 40. *[Faint handwritten text]*  
 41. *[Faint handwritten text]*  
 42. *[Faint handwritten text]*  
 43. *[Faint handwritten text]*  
 44. *[Faint handwritten text]*  
 45. *[Faint handwritten text]*  
 46. *[Faint handwritten text]*  
 47. *[Faint handwritten text]*  
 48. *[Faint handwritten text]*  
 49. *[Faint handwritten text]*  
 50. *[Faint handwritten text]*  
 51. *[Faint handwritten text]*  
 52. *[Faint handwritten text]*  
 53. *[Faint handwritten text]*  
 54. *[Faint handwritten text]*  
 55. *[Faint handwritten text]*  
 56. *[Faint handwritten text]*  
 57. *[Faint handwritten text]*  
 58. *[Faint handwritten text]*  
 59. *[Faint handwritten text]*  
 60. *[Faint handwritten text]*  
 61. *[Faint handwritten text]*  
 62. *[Faint handwritten text]*  
 63. *[Faint handwritten text]*  
 64. *[Faint handwritten text]*  
 65. *[Faint handwritten text]*  
 66. *[Faint handwritten text]*  
 67. *[Faint handwritten text]*  
 68. *[Faint handwritten text]*  
 69. *[Faint handwritten text]*  
 70. *[Faint handwritten text]*  
 71. *[Faint handwritten text]*  
 72. *[Faint handwritten text]*  
 73. *[Faint handwritten text]*  
 74. *[Faint handwritten text]*  
 75. *[Faint handwritten text]*  
 76. *[Faint handwritten text]*  
 77. *[Faint handwritten text]*  
 78. *[Faint handwritten text]*  
 79. *[Faint handwritten text]*  
 80. *[Faint handwritten text]*  
 81. *[Faint handwritten text]*  
 82. *[Faint handwritten text]*  
 83. *[Faint handwritten text]*  
 84. *[Faint handwritten text]*  
 85. *[Faint handwritten text]*  
 86. *[Faint handwritten text]*  
 87. *[Faint handwritten text]*  
 88. *[Faint handwritten text]*  
 89. *[Faint handwritten text]*  
 90. *[Faint handwritten text]*  
 91. *[Faint handwritten text]*  
 92. *[Faint handwritten text]*  
 93. *[Faint handwritten text]*  
 94. *[Faint handwritten text]*  
 95. *[Faint handwritten text]*  
 96. *[Faint handwritten text]*  
 97. *[Faint handwritten text]*  
 98. *[Faint handwritten text]*  
 99. *[Faint handwritten text]*  
 100. *[Faint handwritten text]*





# I cattolici della Lituania

(Nostra corrispondenza particolare).

RIGA, 10.

I tempi in cui noi viviamo sono difficili specialmente per le piccole nazioni che vorrebbero tracciarsi una via verso un avvenire migliore. Il nazionalismo delle grandi nazioni e l'imperialismo ci fanno pur anche sentire nei nostri giorni. D'altra parte, nel bolscevismo russo si oppone direttamente all'imperialismo. Sapete anche le due parti estreme, ecco il dovere della cristianità. Il pensiero di non essere soli in questo lavoro difficile ci è di una grande soddisfazione.

Per rendersi ben conto dello stato presente del cattolicesimo in Lituania, occorre riferirsi alla vita cattolica d'anteguerra. Allora la nostra nazione aveva molto a soffrire per parte della gendarmeria russa. Tutti i fenomeni della nostra vita nazionale erano attentamente sorvegliati e perseguitati. E perchè la nostra religione doveva esprimersi nella forma nazionale, vale a dire in lituano è chiaro che perseguitandone la forma se ne è perseguitato egualmente lo spirito, la religione. Per illustrare ciò che stiamo per dire citeremo alcuni fatti della nostra recente vita. Senza uno speciale permesso del gendarme russo il prete cattolico non poteva affatto recarsi alla chiesa vicina né assistere alle sue funzioni. Stampare dei libri di preghiera in caratteri latini era una ragione sufficiente per essere esiliato in Siberia.

La rivoluzione del 1915 ha reso più facile la vita nazionale e religiosa quantunque il nostro paese non potesse svilupparsi liberamente sotto nessun punto di vista. La guerra europea ha pesato gravemente su tutte le manifestazioni nostre di vita. Una lunga occupazione tedesca, le invasioni continue dei russi, dei bermondisti, dei bolscevichi e dei polacchi hanno devastato il nostro paese ed hanno avuto delle influenze nefaste sulla nostra vita morale e religiosa. La ricostruzione di queste piaghe richiederà senza dubbio dei lunghi anni. La lunga durata della guerra e gli avvenimenti che la hanno seguita danno a pensare a ciascuno sul valore della civiltà, di questa civiltà che fino ad oggi era la base della vita sociale e di quella degli stati. Questa questione è di molta maggiore attualità negli stati recentemente formati. Per creare uno stato bisogna conoscere la base che gli serve d'appoggio e la direzione che deve seguire la società cattolica, specialmente la classe intellettuale, chiamata a condurre il nuovo stato. In una parola è per conoscere le opere del cattolicesimo e per darci la direzione per l'avvenire che è stato convocato il primo Congresso Cattolico.

Il congresso ha esaminato le questioni nei loro principii, dai quali ha tratto delle conclusioni pratiche. Ecco i principali soggetti messi in discussione:

- 1) La classe intellettuale cattolica e il suo dovere di fronte alla società attuale.
- 2) L'azione cattolica lituana fino ai nostri giorni.
- 3) La politica cristiana e l'ora attuale.
- 4) La questione dell'istruzione pubblica.
- 5) La beneficenza, la misericordia e il soccorso sociale.
- 6) Le cooperative.
- 7) L'internazionale cattolica.

A tutti questi problemi si sono date delle soluzioni pratiche che saranno realizzate dalle organizzazioni di cultura e dai partiti politici cristiani.

Il primo congresso cattolico lituano dopo aver sentiti i rendiconti e le diverse opinioni riguardo all'attitudine rispetto alla politica ha fatto le seguenti conclusioni: 1) L'eterno ideale della cristianità unisce perfettamente il principio di individualismo e di universalismo che appaiono nella vita come comunicazione generale del principio di libertà e di eguaglianza. 2) L'etica cristiana pone le norme più elevate dell'azione umana. Queste norme permettono la perfezione dell'individuo e della società. 3) La politica cristiana che deve realizzare l'ideale della società cattolica per il motivo religioso e sul principio dell'etica cristiana deve esteriorizzarsi nell'azione sociale dei cattolici sia nel contesto di uno stato separato, sia nelle rela-

zioni con i paesi stranieri una parte di questa vita delle cooperative. Le organizzazioni cooperative e partecipano alle riunioni del centro di queste organizzazioni. Le organizzazioni cooperative si riuniscono in un centro cattolico. Questo è lo stato della vita cattolica odierna.

Vigilazione mercantile su larga scala in Italia. resti ordinati dal ladro.

...per crea-  
re la base che  
regole la società cattolica, specialmente la  
classe intellettuale, chiamata a condurre il  
nuovo stato. In una parola è per conoscere le  
opere del cattolicesimo e per dare la direzio-  
ne per l'avvenire che è stato convocato il  
primo Congresso Cattolico.

Il congresso ha esaminato le questioni nei  
loro principi, dai quali ha tratto delle conclu-  
sioni pratiche. Ecco i principali soggetti me-  
si in discussione:

- 1) La classe intellettuale cattolica e il  
suo dovere di fronte alla società attuale.
- 2) L'azione cattolica lituana fino ad og-  
gi.
- 3) La politica cristiana e l'ora attuale.
- 4) La questione dell'istruzione pubblica.
- 5) La beneficenza, la misericordia e il  
soccorso sociale.
- 6) Le cooperative.
- 7) L'internazionale cattolica.

A tutti questi problemi si sono date delle  
soluzioni pratiche che saranno realizzate dal-  
le organizzazioni di cultura e dai partiti po-  
litici cristiani.

Il primo congresso cattolico lituano dopo  
aver sentiti i rendiconti e le diverse opinioni  
in riguardo all'attitudine rispetto alla poli-  
tica ha fatto le seguenti conclusioni: 1) L'e-  
terno ideale della cristianità unisce perfetta-  
mente il principio di individualismo e di uni-  
versalismo che appaiono nella vita come  
comunicazione generale del principio di li-  
bertà e di eguaglianza. 2) L'etica cristiana  
pone le norme più elevate dell'azione uma-  
na. Queste norme permettono la perfezione  
dell'individuo e della società. 3) La politica  
cristiana che deve realizzare l'ideale della  
società cattolica per motivo religioso e sul  
principio dell'etica cristiana deve esterioriz-  
zarsi nell'azione sociale dei cattolici sia nei  
confini di uno stato separato, sia nelle rela-  
zioni internazionali.

A queste considerazioni il congresso vede-  
va opporsi i fatti seguenti:

1) I cattolici che si sono lasciati influen-  
zare dalle circostanze del tempo non hanno  
realizzato fino ad oggi i principi di una po-  
litica cristiana.

2) L'influenza incosciente verso l'in-  
dividualismo degli uni e verso il socialismo  
degli altri previene la dispersione politica dei  
cattolici. Essi dimenticano che l'ideale della  
società cristiana unisce i lati positivi di  
queste tendenze escludendo la loro debolezza.

3) Le oscillazioni nella politica interna-  
zionale e nell'azione sociale provenienti dal-  
le cause menzionate, hanno per conseguenza  
che i cattolici non si comportano bene né  
nelle guerre imperialiste né nelle rivoluzioni  
demagogiche.

Allora il congresso ha preso le seguenti de-  
cisioni:

1) a) Invitare tutti i partiti cattolici della  
Lituania per rivedere il loro programma con-  
siderando il principio ricordato e di pren-  
dere una sola direzione politica.

b) Invitare tutte le organizzazioni cat-  
toliche ad unirsi attorno al centro dell'azione  
cattolica e per questo centro entrare in re-  
lazione con tutti i cattolici di tutti i paesi in  
una internazionale cattolica. Questa interna-  
zionale dovrà condurre l'azione internaziona-  
le dei cattolici verso una politica cristiana.

2) Il diritto di convocare un altro congres-  
so cattolico lituano, di indicare la sede e di  
elaborarne il piano dei lavori che compirà  
il Centro d'azione cattolica con l'assentimen-  
to dei vescovi lituani.

3) Il primo congresso rammentando le tra-  
dizioni più elevate della primitiva cristianità  
e conoscendo i bisogni attuali esige che tutti  
i membri del congresso facciano conoscere  
in Lituania le organizzazioni di Carità, che  
in tutti i villaggi sia istituita l'opera di San  
Vincenzo de Paoli, che degli orfanotrofi e de-  
gli ospizi per vecchi siano fondati. Tutte le  
organizzazioni di carità hanno il loro centro  
nell'opera di S. Vincenzo de Paoli a Kovno.







Jo. 4. 1990

## Lenku ir Lietuviu Kursas Romoje.

Svetur Lenku makių kursas daug žemiaus stovi, nei mūsų Osto, bet Romoje priešinai.

Lenkai juokiasi ir džiaugiasi begalo iš kun. Krupavičiaus atsilankymo Romoje

Mūsų lyderis atvykęs Roman norėjo išgauti privatinę audienciją pas šv. Tėvą.

Tuomi tikslu kreipėsi prie mūsų atstovo Vatikane kun. kanauninko J. Narjausko. Ir ką gi?

Mūsų atstovas, gavęs nuo šv. Tėvo sekretoriaus kardinolo Gaspari bilietą viešajai audiencijai, priėmė tai kaip malonę ir kun. Krupavičiui.

O Sancta Simplicitas! Jokios kompromitacijos nei sau, nei lyderiui didžiausios ir svarbiausios partijos Lietuvoje nematė!

Tą pat dieną 4 lietuviai moksleiviai Romoje buvo irgi ant tos pat audiencijos, tik ne per mūsų atstovą malonę, bet prancūškų vienuolyno broliuko-virėjo. *Pro Rytus bu*

Lenkų bile bobelė, bile šlektelė, bile raštininkėlis atsilankys Ryman, tuoj gauna privatinę audienciją prie šv. Tėvo, o mūsų atstovų nenorina priileisti. *Lietuviai patiek-*

Pernai vasarą mūsų atstovams Roman nuvykus irgi nenorėta duoti privatinės šv. Tėvo audiencijos.

Bet kun. Staugaitis kitaip pasielgė ir išgelbėjo Lietuvos garbę. Nuėjo pas šv. Tėvo sekretorių kardinolą Gaspari kaip kunigas, o ne atstovas ir griežtai pasakė: neprileidimas prie šv. Tėvo Lietuvos atstovų užgauna visą

GLASGOW,

16 BALAND.

*16 Balandis - 16 Balandis*

Lietuva. Negavė audiencijos pas šv. Tėvą Lietuvos atstovai nes pas jo sekretorių.

Taip reikė o pasiegti ir kun. Narjauskui: Prileisk arba neprileisk prie šv. Tėvo, bet nesityčiod. Gerai sako prieždis: "Godok save-godos tave."

O da neseniai a. a. naujoji "Laisvė" rašė, kad mūsų atstovas Romoje labai gerai stovi akyse Vatikano.

Sakau a. a., ba jau antras mėnuo, kaip pas mane neatsilanko-ir savo testamente turbūt nieko nepamintę apie mano prenumeratą, ba kitaip jos sąžinėsa Administracija but sugrąžinus, išpildžius paskutinę jos valią.

Londonietis.

Narjauskas Kolegijai reikalauja o įaigū Sa-  
tventu - bei išei. "Kūnų" šlektė, Norki  
išvada daug - iš Italų Seimnarij  
jamičiam, o priititiam ar mota-  
fikiam augyti, de vėnyoje af-  
skitai, ir kiekv. ypatiskai ir  
tolu, lauday heluisk - jų gerai  
mohuū - jo daugiau to pragal-  
sėjusų "Kūnų" įstiga, išvadiū  
katalikystė prita.

Kolegija Givai-istvirta Aliaus-  
kas. Givai-auravely, be la. utė  
ko keldadursi.

Narjausko pasirašė, ko ves-  
tai? įėjimų traukti iš la-  
sūnų ir de-vela...

## Partigiana distribuzione polacca dei viveri donati dall'America

Kaunas, 2.

L'Ufelo Stampa blanco-rutono comuni-  
cacia che nel circondario di Azmenay gli  
agitatori polacchi colà a capo un membro  
del Parlamento, il sacerdote Maciejewicz  
distribuiscono alla popolazione armata  
viveri donati dall'America, ma soltanto a  
polacchi che non si rifiutano di appoggiare  
la Polonia.

## Soprusi polacchi nei dintorni di Vilna

Kaunas, 2.

Nella cittadina di Gervice, in territo-  
rio di Vilna, i Polacchi con l'aiuto dei gen-  
darmi, hanno invaso la chiesa per impe-  
dire che avessero luogo le funzioni, in  
lingua Russa.

Il parroco Jacovanis è stato arrestato e  
condotto a Vilna innanzi al Tribunale mi-  
litare.

Il nuovo presidente della Danzibilia annessa

## e l'Un ostaggio dei bolscevichi lasciato in libertà

FRIBURGO (Svizzera). 29.

La *Liberté de l'Éducation* pubblica:

Mons. Michalkiewicz, amministratore apostolico di Vilna, che era stato catturato in qualità di ostaggio dai bolscevichi, fu rimesso in libertà. Egli ha molto sofferto durante la prigionia.

L'Oron. Ham. 3. May 1921

Keldurka inganna nerekalngn. Kari-gu tik jo penejinnu pahis og  
 juu aptingn. Kaitane. Poma jetai uruma, karai ekkakoo-  
 inn - o isep jetai i plateoni svitta aom man - Or ai nepesjok-  
 zurnin - ar jetai paitang pekkosun. Apziganu lu juu, karai  
 naviinnu, ka id munai in - nupauska - dno fida ditiere!

ben 253 mila case commerciali con un giro annuo di affari di 500 milioni di lire. Il 90 per cento, nell'anno 1920-21 la cifra raggiunge i 500 milioni di lire, pagando i 500 milioni di marchi. Il primo posto in questa gara è tenuto dal lino con circa 190 milioni di marchi, poi viene il legno grezzo con 127 milioni, indi i cereali con 65 milioni, il legno lavorato con 57 milioni, i prodotti alimentari con 30 milioni, i prodotti animali con 18 milioni, il resto è tenuto da pelli prodotti minerali, ferro, stacci, e

[illegible]

E passiamo ora a dare uno sguardo alla situazione finanziaria del nuovo Stato, poichè essa è la base per giudicare dell' prosperità economica di un paese.

A differenza dell'Estonia e della Lituania che, poco dopo la conquista della Polonia, indicarono a Lituania una propria valuta, la Lituania non ne possiede ancora. Come moneta legale circola in parte il rublo sovietico, in parte il lituano, un tempo iper-inflato della Germania, quale ne garantisce il valore alla pari con il rublo, ma che è in realtà un abulante in circolazione tanto marcatamente che gli « Ostmark » Secondi sono stati emessi durante l'occupazione. In zone del mar Baltico, come in Lituania si può calcolare, un miliardo, l'atteggiamento del Governo al riguardo è che la valuta stessa dell'Estonia in Lituania deve essere considerata come un prestito emesso dalla Germania durante l'occupazione e che la Germania ha il dovere di restituirla. Lituania è in un'ipotesi di transizione, l'unico

E la valuta tedesca rappresenta certamente il principio un conservatore vale per la Lituania, ma a lungo andare lo sviluppo preso dal globo sta. L'esistenza del marco tedesco ha solo una funzione preclusiva, non si capisce allo stato lituano un anno no- lete. Stando al parere degli stati, il marco lituano dovrebbe avere un ruolo superiore al marco tedesco e al del grande sviluppo preso da un nuovo sistema di sviluppo economico. La circolazione in Lituania è stata ridotta, che chiameremo il "marco lituano" in paese anche valutato. E' stato a quasi 200 milioni di litri, con i soldi, di cui 160 milioni di marchi, sono introdotti come il "marco lituano". Il "marco lituano" sarà introdotto nella circolazione nazionale in Lituania ancora il mese di ottobre. E c'è chi pensa che il "marco lituano" sia la circolazione nazionale in Germania.

# La situazione economica e finanziaria della Lituania

Prima di tutti, tuttavia, molti usodi alla luce dei quali il groviglio torbido della guerra, siogna menzionare con spe- ciale riguardo, la Lituania. La piccola re- pubblica, che, in termini d'importanza na- zionale, non pare che alla sua epoca si trovasse in una posizione favorevole, lo- calmente, almeno, si considerevoli risorse economiche, dal che qualche scrittore ha potuto trarre l'idea con enfasi « il pa- sado inaccessibile inerte ». Senza rila- sciare, in tal ipotesi, una parola di in- dagine, si può, con una buona ragione, dire, almeno, che la sua speciale attitu- dine, di organizzazione, il nuovo Stato ha avuto ragione di non essere, in dan- dimento, nonostante le continue incursio- ni dei Russi, e, in questa guerra, ostacolo, per la Polonia, e per la Polonia di più, questo che, è parabile, venga presto spazzato via. Il nuovo Stato, in que- sta guerra, è un paese che, in un'ora, si

Uno sguardo generale alla situazione economica e finanziaria di questo paese, non dispiacerà, ai noi italiani, tanto più che così scarse sono le notizie che ne abbiamo finora avute, dato l'oblio quasi completo in cui è tenuto dal mondo.

E' noto che ne vilina, con parte del suo territorio si trova presentemente sotto il governo provvisorio del generale Zeligowski il quale se ne impadronì abusivamente e di sorpresa durante la guerra Russo-Polacca. Ora, a parte l'ingiustizia che produce il bianco statole questa delicata situazione obbligando la Lituania a tenere su piede di guerra il suo esercito, quei territori occupati da Zeligowski si trovano enormi depositi di armi e munizioni di essere sfruttati.

governo provvisorio del generale Zelinski il quale se ne impadronì abusivamente e di sorpresa durante la guerra Russo-Polacca. Ora, a parte l'usurpatore, che produce il bilancio simile questa di guerra dunque obbliga e in fronte a tenere si piedi. E' un fatto che in quel territorio, secondo da Zelinski si trovano i resti di un esercito che appartiene al Polacco. Sarebbe quindi un fatto che si è reso noto.

Per la prima volta, il paese, e il suo porto (Nemda) alla sorte del porto di Lituania (Nemda) che è attualmente sotto il controllo dell'Unione Sovietica, è passato da un regime sovietico al regime lituano. La Lituania è una capitale importante, avendo la guerra di indipendenza nel 1918, e gli altri mezzi di comunicazione. La questione del porto è stata discussa da un comitato di esperti. La Lituania vi sono grandi quantità di frumento, grano, segale, e altri prodotti agricoli, prodotti di esportazione, e prodotti di importazione. Il porto è stato recentemente in cui il raccolto è stato temporaneamente in cui, anche quando in tempo normali la Lituania produce molto di più del suo fabbisogno.

È sperabile che entrambi le questioni, tanto quella di Vilna quanto quella di Mamel, vengano presto risolte dalla Società delle Nazioni, affinché la Lituania possa intraprendere energicamente la propria ascesa economica mettendosi a contatto diretto con i paesi dell'Occidente da cui è ancora separata dalla mancanza di un possibile sbocco al Baltico e della ancora insoluita determinazione dei suoi confini con la Polonia.

La situazione industriale in Lituania non è certo da paragonarsi a quella agricola. L'industria era ancora in formazione alla prima della guerra in cui si avevano circa 100 stabilimenti, con 10 mila operai che raschiavano una produzione annua di 62 milioni di rubli. La produzione era rilevante: soprattutto d'orate, allume-

Prima questa delucidazione possiamo dire che in genere la situazione finanziaria della Lituania deve considerarsi come prospera.

Il prestito per un anno di 20 milioni di litas emesso nel 1919, è già estinto quasi intero. L'aumento delle spese in guerra, e l'occupazione della Polonia ha costretto il Governo ad emettere un nuovo prestito di guerra (stagione dell'Ottobre 1919) che noi consideriamo rassicurantisimo, e che le sottoscrizioni fatte finora hanno generato le migliori speranze. Se non ci avessimo un paese gli oneri delle tre milioni che assorbono quasi il 60 per cento del bilancio totale, lo stato finanziario della Lituania non sarebbe che un nome nonante, come vedremo più sotto, il bilancio di quest'anno presenta un considerevole avanzo.

Rinsegniamento, mentre nel 1919 lo Stato aveva un pascolo di 763 milioni di marchi di cui ben 337 per la Difesa nazionale, contro un attivo di 684 milioni, una differenza dunque di 84 milioni e 337 coperto col prestito nel primo trimestre del 1920 le entrate marciavano con una cifra di 120 milioni di marchi mentre nelle anni piano, nello stesso mese, solo 768 milioni di marchi. La maggior parte di questi introiti sono stati ot-



8-V-1921 Rao wāṭima Nārjanskas?

Studia da da... Kad...  
 siluam...  
 munda...  
 Taigi...  
 - Nuo...  
 Argentinos...  
 in...

Percep algahti ilimny kaledra ir shaki us yuznupa  
harasas - kas kila kudu puvay in bot yuznupay  
to resupranta. Karali kharli alyepi shaki kharli  
chir viley is yuz netyantinye. "Pec digituaria" ir  
neveda katekory.

22. Magis. Pradedu išpildyti kvietimą. Vakar išėjo 2-je „Sveikatos draugai“  
Turki sakė, kad tenai buvo kvietimas klandi kų laivai, kadangi pr  
sitaisiusi „Greitą Responso“ Mėsainio Petruči“ pradedu tipografij-  
kų nesulaužiant negali vesti laivais. nesuimanas kiaune dabas. Marjam-  
Kas, kralai kad ne įsiai. Juoko darbas. V. Kojaty gal šviesditi Turki-  
kau be jo išnig teikta darbuojasi spaudoje – o kiti kaimi. Miroty  
kad tai Atlova darbas, na ir išis galimaisja iškompramitaga  
Karp kuba gerai, įsiga kuba paklausiaj maule ir pakite. Karpas  
ly kuba ir vėl. Petru išubanaus, tūny dukas liepia jam kitių lai-  
kų ungsmis, o pačien kuba „omnia in omnia“ ir išis vėdama  
gas pasc.

7. as pado.  
 Ligi Atstāvo darbus izpauš Mauno Katedrā, Atbildin Bārtiā, Miro-  
 vā ir dar utimoneči Loto lūm. - O Karosā, Mirov Katedrā, Seminārijā,  
 Mācāmā Vārgā, Kāmo Bāndriklūgā, Mojciēks Pāpaušmā, Atstāvo - gā  
 tū rums, atstāvo ir nūvā mēnā Vātikānā, nēs sē mēnā lūmā n  
 Vātikānā ir lūmā, Vāgā Bārtiā, sē Atstāvo - gā.

ditto. ter Cibile Wyssokomui Lukan - - Jnoai i to fargis  
ardis? (mupaxi)



125-21

Kas yra Kun. ... kas?

At: Igo priėmė atsakymą - daigi išpildė senų priė-  
dų, Benda bei žiem mū prajacielą, pornas "Tegu Kun. Nr.  
hėra maus, prajaciel" - bet atvėrai bent, nie mēpraj-  
ciel". Kā jė maus apė maus, tū po dalykų, bet astu-  
i kē mēty, atpauzė paktigėvėr es".  
1919m. d. 1919 mēnėlyje buvo Ramajė Kun. Staigatis ir  
Pigėnis, Staigatis Klausė mano muomones apė Mō.  
Atvėrė aš jė neparykta, bet ir muomones duoti negalūi.  
Lijau vien kad tai žmogus, galut". Seimose aš en jū  
nadinau, aršitėr elegantiarum. Kunai gi Na maus  
muomone - gra dai: marimotki, Siauraprotis ir tūz-  
Korpiotėr Droneit - tū ydū kēsenijė - ir sa-  
mōmų pasėkėmėus tūzj tipų, kaip kad Anta  
nariėnų an Michalkevičius.

Lisai gadi pedargi Karjėra, t. y. liūti Nyskūpū. Na,  
ir liūti tū to maudų. Pas jė durės, tūzj tūk kūnigai, kē  
nesiprėisj jė muomoni. A Karvki tūzj? A jūzj, a  
jūzj? Vatikauas jė praleis. Kad ir vėlta rō-  
rija sa Valautėnūtė. Vatikauas Nisauvėl paucag-  
diorėi dėmų, vėlė gadi dūggti stante petė". Tadi  
Kauso ir peludny (kai žydmasom, sistėma sa  
savo "emoksenmukau") Nyskūpijė jūzj nau-  
dy ir tūzj Nyskū - bet kē deryti, jūzj ir tūzj-  
kajė prigi sistėma, promoveator, ul nuo-  
veator" - juolaviam, kad jė Litua alimti  
ir Rėdaj atstovų. Pordauray proty, kad  
tūzj i dūplėmėly. Lisai galeu kūtī dik  
pūl gėm, prastimė palarijė - Palarijė kaip

13. Narijėsky gadi kūtī Pūrijė kaip jė.  
Anuoty agaty jūzj auti - ir dūggti kūtī, atpauzė, vėlė rō-  
paleit, tūzj mēty ir tū i dūplėmė mēty, jūzj ai vėlė rō-  
tūzj vėlė rōmėb Nyskūbi atpauzė.

hieraprotis jīai neuotai - o īmūtingas patarģij  
su turmuu īģai darbotis negatī

Ķurģing su papadpulo - jīai ~~īmūtingas~~ īmūtingas  
īmūtingas. Ķurģis as jīai papadpulo - tai negatīngas  
īmūtingas, jo Ķurģis īmūtingas. Ķurģis īmūtingas  
as su Ķurģis īmūtingas, o āhāstas Ķurģis

Ķurģis īmūtingas īmūtingas, ai duotai jī Ķurģis  
Ķurģis īmūtingas Ķurģis. Ķurģis - Ķurģis.  
Ķurģis īmūtingas īmūtingas, ai jīai pasīkoti  
su papadpulo - āhāstas īmūtingas īmūtingas Ķurģis īmūtingas  
īmūtingas īmūtingas Ķurģis īmūtingas.

Ķurģis, Ķurģis īmūtingas - Ķurģis īmūtingas  
īmūtingas īmūtingas īmūtingas, kad as īmūtingas īmūtingas  
īmūtingas īmūtingas īmūtingas. Ķurģis īmūtingas Ķurģis, īmūtingas  
īmūtingas īmūtingas īmūtingas. Ķurģis īmūtingas īmūtingas, kad  
īmūtingas īmūtingas īmūtingas īmūtingas. Ķurģis īmūtingas īmūtingas  
īmūtingas īmūtingas īmūtingas, Ķurģis īmūtingas īmūtingas na  
īmūtingas īmūtingas īmūtingas, Ķurģis īmūtingas īmūtingas  
īmūtingas su Ķurģis īmūtingas ..

Ķurģis īmūtingas īmūtingas īmūtingas īmūtingas  
īmūtingas īmūtingas īmūtingas īmūtingas īmūtingas īmūtingas  
īmūtingas īmūtingas īmūtingas, ar īmūtingas, kad Ķurģis  
īmūtingas īmūtingas īmūtingas īmūtingas īmūtingas īmūtingas  
īmūtingas īmūtingas īmūtingas - īmūtingas īmūtingas īmūtingas, īmūtingas  
īmūtingas īmūtingas īmūtingas īmūtingas īmūtingas īmūtingas.

Ķurģis īmūtingas īmūtingas īmūtingas īmūtingas  
īmūtingas īmūtingas īmūtingas īmūtingas īmūtingas īmūtingas  
īmūtingas īmūtingas īmūtingas īmūtingas īmūtingas īmūtingas.

īmūtingas īmūtingas īmūtingas īmūtingas īmūtingas īmūtingas  
īmūtingas īmūtingas īmūtingas īmūtingas īmūtingas īmūtingas

#### Kunigų permainos Telšių vyskupijoje.

Kanauninkas J. Galdikas skiriamas Telšių Seminarijos inspektoriumi. Iš Vilkaviškio Vyskupijos atskėlęs Prelatas Narijauskas paskirtas Vyskupijos Kurijos Kancleriu. Tryškių vikaras Kun. Ijustinas Urbanavičius paskirtas Renavo Klebonu. Renavo Klebonas Kun. M. Chodoravičius paskirtas į Nemaksčius vikaru. Kredingos Vienuolyno Gvardijonas Tėvas Kazimieras Čepulis paliuosuotas nuo Kretingos (Bajorų) Sunkiųjų Darbų kalėjimo kapeliono pareigų ir jo vietą paskirtas kapelionu Tėvas Antanas Butkevičius.

Mirė: kovo mėn. 4 d. Švėkšnos altarista a. a. kun. Antanas Valentas—jubilatas, sulaukęs 93 metų amžiaus, ir gegužės 10 d. a. a. Baltramiejus Baltrėnas, Gargždų klebonas, sulaukęs 67 metų amžiaus.

1928 m. Geg. 18 d.

Monsieur le Chanoine,

Je Vous suis extrêmement reconnaissante  
d'avoir eu l'obligeance de faire la traduction du  
texte italien de mon plein-pouvoir, d'autant plus  
que le gage de votre signature en rend la certi-  
tude indubitable aux yeux du notaire de l'endroit.

Je regrette beaucoup que Votre promenade  
ne Vous a pas conduite du côté de la Villa Blandine,  
comme j'en ai pas encore eu la chance de louer une  
seule chambre la tour elle est à la disposition de  
mes visiteurs et je serais très honoré de Vous faire  
voir le joli panorama.

Agriez, Monsieur le Chanoine, mes salutations  
très respectueuses

Maria Syzkiewicz

2. VII. 26.

„ŠALTINIS“

Redakcija  
Bažnyčios g-vė 18.

19 ... m..

m.

Administracija

Vytauto g-vė 19.

MARIAMPOLE.

Didžiai Gerb.

"Šaltinio vadovybė yra susirūpinusi, kad tą laikraštį nuolatca tobulinti ir padaryti jį geriausiu Lietuvos savaitraščiu.

Nuclankiai tad prašau Tamistos neatsisakyti ir pranešti mums:-

1. Kokia Tamistos nuomonė apie "Šaltinį" dabar?
2. Kas, Tamistos nuomone, būtų reikalinga pataisyti, prašalinti ar papildyti?

Brangindami Tamistos nuomonę, mes pasistengsime, kiek galėdami, patarimą įvykdyti.

Jei pasirodytų, kad ir dabar "Šaltinis" jau užsitarnavo Tamistos pritarimo, tuomet Tamistos nuomonę paskelbus, žmonės pasiragins uoliau rašyti "Šaltinį" ateičiai.

Iš kalno tardamas nuoširdų ačiū už malonų atsakymą pasilieku su gilia pagarba

Kun.B.Bumšas

"Šaltinio" vardu.



Pl. to Pa

Litt: 1000 - 1000  
large 1000

Gesellschaft der K. K.

Taks (juoz) laisvoti (1489) netis muelkams.  
 L'rosen. l'edel v'ed: juoz saip'damas laisva turk'at mit  
 j'ogau, es turis, laisv'as nesuvaru. T'ebau, str'afda. m'it.  
 mas, das nauja, d'elka, p'austr'au - juoz elondq. na po.  
 l'ru puti alai p'au x'ejau, v'ies l'x d'au l'as l'ro galvijo:  
 n'ieu al'udu re l'usiness m'ia, kaip x'alha an'ou x'au, l'au x'  
 v'ieki al'udu es p'iniq' netur va, ies  
 l'ru v'ena. l'oe 1890 j'ose 300 dol., mas no 235 v' na. v'  
 Kau l'au 65 x'au v'os j'isai p'au x'au mas l'as p'au d'ij, l'us  
 l'ud l'j, v'ol is l'x m' l'us d'ij, l'us ne p'au m'au p'au l'au.  
 113 d'alen p'au 630 1890. 300 - 630 l'ai al'ou x'au l'us neti  
 l'oua: 65 dol x 630 = 409,50 + 34 1/2 (l'au l'au p'au l'au) + 10 d' l'au  
 la + 223 dol. p'au 1 dol x 630 = 1404,90, mas l'alo 1858,40, l'ou x'  
 v' o'ie v'isim 31 1/2 60c arka as juoz m'is netas 23 1/2  
 40c. juoz al'ou x'au l'au p'au x'au l'au:

„ 17.06 = 26pi = 34  
 235 „ -620 17.67 i lada, hieby lada 14571

Brevizonia  
fruticosa

55

855

Mahel, kad būna su koku uždėti kelio išsiroto. ad.  
 Dėvoti mėsos, ar bus galima kas elindas, atit. taryti. 900  
 Brevionių paraši duos vėliau - atim mėsiniui, 900  
 vėliau man patinka. išto mėsos kaip patina tikrai  
 p. ugi, ta koki būna mėsos. Kada paklausi  
 o p. ugi, lygima, galima ir idem, nup. p. kiti kel  
 dabar kaip ta koki man patina. 9-

c'ya <sup>o</sup> ~~ass~~ <sup>o</sup> ~~vere~~ <sup>o</sup> ~~mem~~ <sup>o</sup> ~~hizim~~; <sup>o</sup> ~~epile~~ <sup>o</sup> ~~ka~~ <sup>o</sup> ~~tam~~ <sup>o</sup> ~~anba~~,  
 molar; <sup>o</sup> ~~mas~~ <sup>o</sup> ~~šals~~ <sup>o</sup> ~~rešer~~, <sup>o</sup> ~~pi~~ <sup>o</sup> ~~brendo~~, <sup>o</sup> ~~dabar~~

*Ueda petitiuini* sp. originale abstr. 2.

III Ingo ad esercitare su larga scala la na-  
vigazione mercantile a vapore nel mar Baltico.

[illegible]



6. maggio 1860

Onorevole Respighi

amato il mio figlio Respighi, la  
domani non vi è la commemorazione  
nelle Piazze alla Meme in  
1. Haudas con orga

9. de Vore Sander  
Kamerton,  
London W.8.

8. i 18.

Gerb. Kam. Prebete!

Kam. Maistatij paradi man Taur.  
to s'is raigz laite, si rami Taurata  
Kamni, as n'is, kamni ja n'is n'is n'is  
kaid sarus Tauratai reitamus koru. Ka  
ly galin pravit, let no vone, as n'is  
n'is n'is, olt koru Taurata Kamni, gra  
man Stromi.

no n'is n'is, olt koru Taurata Kamni  
rader, ten grena. Esi n'is n'is, pur koru  
Kamni. Ja n'is Tauratai d'is n'is n'is.  
Koi ore n'is, aku jumi: Koma n'is  
Koma. Poni Koma, par d'is Koma n'is  
grena Tauratai n'is n'is n'is n'is  
grena n'is n'is n'is n'is, Esi n'is n'is

Mr. Proprietor

21 The Oval  
Hackney Rd  
London E 2  
15/3/19.

Illustrissime!

Abd. pas kudinuo, gusa lartio givote abakyma, uuo p. h. 18;  
Eiuko, kauri in nesid kubtuan. Bet deude negalin istis  
leti, iridin ipasotus in nusi; minus. Tikka buva mura  
deigae, poj in jie galwas nulede, nusi; mure. Inveimus  
das nauja kova stori. Tranevai butuui mus nori  
daukams paversti. Mus smeiera, po lajara denu, omam  
atsaugymus neptiima. Piuigun eduoda, kad uga leto  
meu savo karumenes ula; nyle. Si pradus buro  
musu Valdeia pariskalinus musu Vdai edo 1000 ml. narkis.  
Kiltuo prugun, pocho butuui, ammuo po, dvaluciu, de  
25,000 pavaris. Trek mardaug in yre jau. Rezeruam  
modama po 1000 uarais aut nauo, okus kito daci; laston.  
Bemat aut in tute po on; kromai. Musu Vdai uga buro  
skaluti, ea Valdeia kauri tau prutugis, opix patys ne  
deoda. Tonin dudu nori musu buro paariudyti, kad  
Ludai mus de prutugis parimti. Vdai edo musu prutugis  
ke apiedti narkis. Trek Vdai edo musu - buo; Ludai  
uzima juvets karpua padore Sardinie. Prutugis musu  
deh be pavermai. Vilnius in; Ludai uionie. Reizraug  
in kupa kauri, trauoti, kad vus dretuvis gyvum musu; kauri  
eiplet, suande, edo 200 narkis, uioniuo kauri padore  
api bo narkis. Dar Balteivikai api audroga  
Vilnius, musu dretuvis pavori gromes musu.  
Taltuivikai stumti stumti musu; Balteivikai an  
Ponrevis gloha. Li vel; dnu 100 kart de li, in Balteivikai;  
Ziba 10 kart in Vdai edo nei in dnuais.  
Vdai edo nei in dnuais dnuais paskalon, deh uichad dnu,  
kauri kauri, kauri kauri musu exporto; lony.





## I funerali di Francesco Giuseppe

Sarà interessante seguire le vicende di questa solenne cerimonia funebre, che, in realtà, è di etichetta nel trigesimo dal morte del Sovrani cattolici che hanno rapiti con la S. Sede, ma che questa volta deve imbarazzare alquanto il Vaticano per la difficoltà dell'intervento del Corpo diplomatico presente in Roma, composto per la maggior parte di rappresentanti dell'Intesa.

Nova storia di S. Francesco  
di Assisi - per l'abbate de  
Le Monnier - Tradotta dal  
Don Andrea Ulli

Napoli  
Etnografia Popol. Artigianella  
P. Raffaele a. Matardei 13

CASIMIRUS PROPOZITUS  
MAGISTRI PHILOROPHIAE, S. THEOL. CANDIDATUS  
ANNO 1814. HOCOR. LICENTIA ET MONILOYENSES  
MAGISTRI PHILOROPHIAE, S. THEOL. CANDIDATUS  
ORDINEM IMPERIALE. S. THEOL. CANDIDATUS

15, VIA DALLI NOTTE E OSCURE

ROMAN

Corriere d'Italia - 6 Ott. 1914

## Note Vaticane

## Gli Esercizi spirituali

Domani, sabato, con la predica delle 8, verranno chiusi gli esercizi spirituali che sono stati tenuti in Vaticano, con l'intervento di Sua Santità, dei Prelati della Corte e degli altri che ne hanno fatto domanda.

Dopo il canto del « Te Deum », e dopo la Benedizione Papale, il Santo Padre apparve in udienza tutti gli ecclesiastici che hanno avuto parte agli esercizi.

Durante i lavori della ferrovia diretta  
na Roma-Napoli, nell'attraversare il ter-  
torio di Pozzuoli, al nord di questa cit-  
tadina, volendo da occidente ad oriente, le squi-  
re operaie si sono innalzate, non apper-  
tamente la strada nuova della Solfat-  
ra, in alcuni ruderi antichi, tra i quali ha  
devoato aprirsi, un varco.

I zingari non si trovano a non più  
cento metri a nord del loro insediamento  
antichissimo pitagorico, e di chi risale  
alla strada nuova della Sallustiana. Sono  
una ricchezza e potente vegetazione  
nascita da viti alte e da alberi frangenti  
presso alle eternamente scoperte, dove di  
cui i nostri emigranti nei vicini e fran-  
giato a valle in altre loro parti, come a  
fatti volte a mezzo, dove affioranti, con  
nel lato di occidente, dove appena seguiti  
sul suolo da linee ribatte visibili solo

**Il solenne funerale alla cap-  
pella Sistina.**

Il maestro delle cerimonie pontificie ha intimato ai cardinali, agli arcivescovi e ai vescovi, ai capi di Congregazioni religiose e a tutti gli interessati, la sintonia cappella papale che si svolgerà il giorno 21 di ottobre, trisestino della morte di Francesco Giuseppe, in memoria del defunto imperatore.

Una gestione unitaria, indirizzata

no di stato d'assedio.

## Scioperi nelle officine Krupp

PARIGI, 22 aprile.

Telegrafano da Amsterdam all'«Informa-  
tion»: Un importante sciopero è scoppiato  
negli stabilimenti Krupp nonché nelle tre  
principali fabbriche di Solingen. Gli scioperi  
causati dalla mancanza del pane si esten-  
deranno nella Sassonia.

## La crisi austriaca risolta?

ZURIGO, 2010D

Si ha da Vienna: La crisi austriaca sembra composta, benchè le manca la conferma ufficiale. Le dimissioni dei ministri Urban e Baernreither non sarebbero state accettate.

# "GARSAS"



S. S. Pittsburgh, Pa., Šv. Kazimiero parapijos choras, kuris ruošiasi perstatyti operetę "Sylvia". Vedėjas — vargoninkas J. P. Jankevičius.

## TAUTOS IZDO VALDYBA

Pirmūninkas, kun. F. Komešis, 3230 Auburn Ave., Chicago, Ill.

Pirm. pagalb. kun. J. J. Kaulakis, 324 Wharton St., Philadelphia, Pa.

Raštininkas, J. Simutis, 3230 Auburn Ave., Chicago, Ill.

Iždininkas, kun. S. J. Cepanovis, 318 So. Fourth St., Homestead, Pa.

Izdo globėjas, kun. J. Jakšys, 421 Cleveland Ave., Houston, N. J.

*J. J. Kaulakis, Th. —*

## L. R. K. FEDERACIJOS CENTRO VALDYBA:

Pirm. Kun. J. Ambotus, 53 Capital Ave., Hartford, Conn.

Pirm. pagalb. J. Grebliūnas, 425 Paen St., Baltimore, Md.

Raštininkas, Kun. F. Komešis, 3230 Auburn Ave., Chicago, Ill.

Iždininkas, Kun. V. Matulis, Sacred Heart Rectory, P. O. Square, City, New Philadelphia, Pa.

Izdo globėjas, A. Pajrute, 124 Saratoga St., Baltimore, Md.; M. Tomasovs, 320 First Ave., Homestead, Pa.

## Le scarpe di Stato

Non è la prima volta che si occupa di questo problema il governo italiano. Ma questa volta è più che mai attuale, in vista dei due ufficiali superiori di molto tempo e di grande energia. Il generale è stato ucciso, il colonnello è stato ferito, e in Italia sono stati appresi tutti i fatti la popolazione.

Numerose classi si sono avvantaggiate dall'istituzione ed i calcoli hanno dimostrato che il servizio governativo, come tutti, si è andato addormentando. Ma mentre il servizio governativo, come tutti, si è andato addormentando, le classi si sono avvantaggiate dall'istituzione ed i calcoli hanno dimostrato che il servizio governativo, come tutti, si è andato addormentando.

Ma mentre il servizio governativo, come tutti, si è andato addormentando, le classi si sono avvantaggiate dall'istituzione ed i calcoli hanno dimostrato che il servizio governativo, come tutti, si è andato addormentando.

Q vis dello kallas per Roma | Varšava vede

**Mūsų naujieji ganytojai apie lenkų nedorybes nutyli**

Sita teisybė gali kelti klausimą, ar patirti, perskaitęs 108 112 puslapius mūšinių kunigų oficio „Tiesos kelias“ iš 4 rugpjūčio 3 m., 11 tonių, kurį įdėjo Kašiadoryų vyskupo „Ganytojiškas laiškas, duotas Kašiadory, gegužės 30 d. 1926 m.“

Kalbhamajame rašte vyskupas Juozas Kukta, pranešdamas apie naujos vyskupijos įsiejimą, išsavo į ją vyskupu paskyrimą, — plačiai, rimtai ir teisingai aprašė kaip rusų valdžią, — 110 metų laikotarypę, užbaigiant 1918 metais, persekiojo Vilniaus vyskupas, kunigus ir katalikus; k'lekinai yra lietuviams katalikams žalos padariusi... Tik va, toliuvisai sako: „Rusų valdžiai žlugus ir Nepriklausomai Lietuvai įsikūrus, Sv. Tėvas Pius XI, giliai atšūsdamas mūsų Lietuvos katalikų reikalus, susirūpinęs jais atsiunčia savo Analoistikąjį Vizitatorių Jurgį Matulevičų į Lietuvus sutarkamą paruošti. Po to, Lietuvos valdžiai (?? NN) priitariani, „Sv. Tėvas įsteigia Lietuvus provinciją“. Toliau šitaip rašoma: „Sv. Tėvas Pius XI yra padaręs katalikų bažnyčią Lietuvoje ir jo vardas su Lietuvos bažnyčios istorija liks amžinai susijęs“.

Galutinai vyskupas Kukta, be-  
sikreipdamas į dvasiškius, „ku-  
rių ne vienas pergyveno sunkiu  
rusų persekiojimus“, kviečia vi-  
sus kunigus uoliai darbuotis i-  
eiti su savimi išvien ir jo klau-  
syti, kaip vado.

Tēls gal nušvīetes rūst  
sekojīms, vyskupie. Ku  
visal nemu apie lenku p  
kiofīms, daryus ī darom  
takīms lietuvīms ī jū kun  
jāl, kad ī lāke mus  
aigūmo, kuomet persekojo  
katalīkus lietuvīus lenku vysku  
pī Žvieračēlī + Michail  
kuomet kun. Tomas buvo  
Vilniaus štrema eks Ne  
vū apie 1920-1926 m. l  
kuomet lietuvīus katalīkus  
persekojo. Kuomet, p  
lietuvīams karo treninimams  
norojo duot lietuvīškū prele  
kīnų rekolekciū, už kuo  
kalvima kun. prel. Oskas  
buvo Vilniū net suspensio  
Kodel vī kupas kīta m  
apie užmusmū kūmo Lajus  
apie 33-jū ištrėmū, tē  
čiū ī jojo paties ištrėm  
Kodel neįamino apie vysku  
Mauvelīaus ī Vilniaus  
vėdinimū ī net grāsimū  
nūždytī! Kodel nuolī apie ī  
drausta Vilniū lietu-  
maldas, išvaikytas katalīkams  
vaikū prieglaudas, mokyklīs  
devynias galybes kity elty, pa  
darytū ī daromū lietuvīams  
katalīkams?

O slāndien skaitome, ka  
Vilniaus Bonifratru bažņņcioj u  
drausta lietuviams moksles m  
pamatds. Uzdrausta ne Murav  
jovu ar kitu rusu „Elnauņņku  
bet paņņi kņņņu vļņņņņņņņ  
nifratru (II). Švenias Tēvas „  
„mus numļņņēs”, jņ nesud  
dļa. Tai turēņņ (sīdēmet g

*Sietung Bremer*  
1926-16-XI-11-264.

*Nepasirodėm Jėkusim*

Jėstėm bėdėro kėmasėvėrėnė, nė es  
tėk dėrmas nė mėmė jėmė arėdėnė  
ei es Nėkusia. bė dėgėm. bėt mėmė, jėm  
go nėmė w dėdėrė mėmė dėkėtė dėmėm  
bėt jėmė mėmėgė rė mėmėgė. jėpamėmė  
nėmėmė bėt w kėmėmėgė, bėt kėmė  
arėdėnė bėt mėmė dėmėm i kėmė rė  
kėmė jėmė mėmėlėm rėkėmėm dėmėmė.  
Es sėgėmė m jėpamėm, jėkė kėmė  
mėmė? jėkė bėgė sėmė pėrė dėmėm  
rėkė jėpamėm, pėmėm mėmė dėmėm

*Jana suoc.*

*Užrašė. Pėmė*

*Paikė*

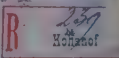
*Roma*

*15 via i. d. Bėkėmė. C. sėmė*

*c. jėmėmė C. i. rė mėmė*

*Ant. C. sėmėmė*

*Ant. Bėkėmėmė. 14. C. sėmėmė*



# DRAUGAS

Published Daily Except Sunday.  
One Year ..... \$5.00  
Six Months ..... \$3.00  
AT NEWS-stands So. & City  
DRAUGAS PUBLISHING CO. Inc.  
4234 So. Oakley Ave. Chicago, Ill.  
Tel. Roosevelt 1781

## PASTABELIS

### Fordas ir Žydai.

Žydams, kurie 1918 m. savo rau-  
kose dauzėmė pasaulio pi-  
nigų ir laiko savo globoje  
žymėmąjį spaudos dalį, pu-  
braistai greitai pasisekdavo  
užbausti burnas tiems, kurie  
sėdėdavo prieš juos ką nors  
prasitarti. Vienok su Fordu  
jie to pasisekimo neturi. Jie  
kaip pradėjo kelti abėjonę  
vairiausias žygy spaudos dal-  
bus ir slaptyjį dalį planu-  
tai taip ir važiuoja pirmyn.  
Nors ji ir į teismą žydai trau-  
kia, bet jis savo spaudoje ne-  
siliauja juos bombardavęs.  
Žydy trustas turi savo iš-  
tikinąją armiją — masonus,  
socialistus ir bolševikus.

Socialistai ir bolševikai  
nors smarkiai puola įvairius  
trustus ir kapitalistus, bet žy-  
dy trusto nejudina kaip ir  
kokios šventenybės. Tik pa-  
minėk ką nors žydams prie-  
šingo, tuojuos socialistinė  
spauda koks jų giunti, jie tai  
daro neheretikado: ginčinytė  
to rikalauija.

Gi Sovietų Rusijoje žydai  
žymiausias vietas laiko už-  
ėmę. Jiems jos ir priklausio,  
nes jie žymiausi bolševizmo  
vadai.

Volinijos mieste Vladimir-  
nesenai ėjo teismas dėl rengia-  
mos revoliucijos Lenkijoje.  
Teismas surado, kad revoliu-  
cijonierių organizacijai vado-  
vavo žydai. Jų tikslas bur-  
nekurias dabartinės Lenkijos  
dalis prijungti prie sovietų —  
reikškia subolševikinti, kad  
tėrėtų kur komisarauti.

Žydams rupi pinigai. Prie-  
to jie eina. Jiems visos prie-  
monės yra geros, by tik vėda  
prie tiklo. Bolševizmas ir so-  
cializmas jiems daro gerą biz-  
nį, juos jie remia ir jiems va-  
dovąja pats, arba per savo  
priešininkus.

UZVO

Liet-  
dantam  
reikšti  
šelpo.

keleivių  
sėmė

šelpo

šelpo

šelpo



Žilijna.  
21.6. 1858.

Mišas įkviama  
kūnų lauaninai.

Šiurinė pristatytas saus  
stas kochlės o abakynus  
s. Tausas klaukusius.  
beja vestas užguleis (Pilyne  
deltos kad buvo gautas man  
sant kaune.

Šiuridamas išo geseurio  
paseu priimt. mano la-  
sai antsto pagauts ži-  
džius.

Tausas atriclares  
Rmraitis

ADMINISTRATION

DE L'INSTITUT DE ST. STANISLAS, À ROME

ET

DE L'ETABLISSEMENT "OPERA PIA POLACCA, À LORESTO

VIA BOTTEOME OSCURE 18

TELEF. 2796

ROME J. 27. 1918

N. 217

Въ Комитетъ по оказанію-помощи  
русскимъ въ Мпаліи.

На означенъ собраніи русская колонія, имѣвшая место  
31 мая с. г. въ палатоніи Русской Гимназии въ Гмаліи  
имѣющая Водовозова, позвала къ себѣ нѣкоторыхъ русскихъ  
гражданъ, проживающихъ въ институтѣ. Въ Гмаліи  
какой-то банда, состоящая изъ 15 или 20 русскихъ членовъ,  
не понимающихъ по русски, безсознательно дѣйствовавшая  
по указанію одного лица. Въ качествѣ Управляющаго  
Института, я попытался съединить друзей и знакомыхъ  
за проживающихъ въ Гмаліи, и на нѣкоторое время  
объединить русскихъ членовъ Комитета на нѣко-  
торое время за Гмалію. Водовозова по сущности и на-  
стоящую почитательность его не разделяю. Итого:  
1. Эта "банда" состояла изъ 20 или 25 русскихъ членовъ,  
имѣвшихъ въ Гмаліи, нѣкоторыхъ русскихъ гражданъ, въ числѣ которыхъ  
человѣкъ-русофилъ по національности, оставался под-  
нятымъ;  
2. Все эти друзья челоѣкъ говорятъ по-русски, но саміе  
они не говорятъ по-русски, то это по-польски не имѣло бы  
имѣть права; представляющаго русскихъ гражданъ;  
въ Гмаліи случилась участь ихъ въ Гмаліи собраніи русскаго  
3. Лица эти не дѣйствовали безсознательно, напротивъ, они  
сдавали себѣ полную отчетливость въ своемъ дѣйствіи, и  
сдавали въ случаѣ саміхъ ихъ, въ Гмаліи, въ Гмаліи, въ Гмаліи,  
уменьшить себѣ доброты, и вознужденно, челоѣкъ ихъ, и Гмаліи.

это весьма обычное явление, без коего вряд ли какие либо выборы вообще происходят и которое является даже условием всякой дозволенной выборной борьбы. - 4. "Банку" составляли следующие лица:

1. 2. Финеръ, жена русского офицера и артиста, русская;
3. 2. В. Шинка, дочь генераль-лейтенанта, русская;
3. 1. Монаховая, полячка, полчица Люблинской губернии, говор. порусски,
4. 1. Бейсёв, полячка, жительница г. Варшавы, говорящая порусски,
5. 1. Баргаль, полячка, служащая въ Институтъ св. Станислава, говор. порусски,
6. 1. Лижевитъ, полячка, окончившій Варшавскій университетъ, получилъ рускаго
7. 1. Радванъ, полячка, дочь действительнаго статскаго советника.
8. 1. Исарилова, полчица Тифлисской губернии, говор. порусски,
9. 1. Тавриленковъ, русскій, служившій въ Россійской дипломатическ. масс. въ Цетини.

Изъ изложеннаго видно, какъ былъ далеко отъ истины г. Водовозовъ въ своемъ заявленіи и какъ мало у него было серьезнаго матеріала для протеста, если, за неимениемъ такового, ему пришлось, быть можетъ, безосновательно, обратиться къ непривычнымъ данностямъ.

Что касается формы заявленія г. Водовозова, то лица имъ объявляемыя просить меня выразить полное имъ неодобріе передъ Комитетомъ по поводу сего заявленія: я эту просьбу охотно исполнил и съ моей стороны выразилъ недоуміе, какъ г. Водовозовъ рѣшилъ назвать "бандой" весьма почтенныхъ гражданъ, которые, являясь жертвами войны, очутились въ Пріютъ св. Станислава.

Въ заключеніе считаю своимъ долгомъ до свѣдѣнія Комитета, что кромя выше перечисленныхъ лицъ на общемъ Собраніи присутствовала часть многочисленной польской колоніи, проживающей въ Римѣ, не имѣющая касательства къ св. Станиславу, которая была задѣята характеромъ заявленія г. Водовозова, приняла его вѣстости и на свой счетъ и считая его неосторожнымъ и даже вреднымъ для интересовъ возрождающійся будущій Россіи.

Управляющій Институтомъ св. Станислава въ Римѣ и Знаменитостнаго заведенія, Органа Власа въ Аргентинѣ (подлинное подписано) Гр. Якимовскій.

Съ подлиннымъ вѣрно. Приговоромъ повѣреннымъ Мшововому Копія сего выдается, по разрѣшенію Управляющаго Институтомъ св. Станислава, его Выскопреподѣлю Кендъ, Каноникъ Коз. Тропальскій.

Въ Вѣдѣніи окупано "Иммунистическа" 2 на 14 апрѣля 1905



II



# "LA RUSSIA NUOVA"

PERIODICO POLITICO

Esce ogni Martedì in numeri di 2 e 4 pagine

« LA RUSSIA NUOVA » combatte la penetrazione germanica in Russia sotto ogni aspetto;

« LA RUSSIA NUOVA » combatte l'anarchia ed il leninismo, che favoriscono tale penetrazione e oltraggiano la Rivoluzione Russa;

« LA RUSSIA NUOVA » lotta per l'organizzazione stabile della giovane Democrazia Russa sulla base dell'Assemblea Costituente e per l'affermazione delle Democrazie Slave;

« LA RUSSIA NUOVA » lotta per i diritti nazionali e per l'indipendenza dei popoli Slavi;

« LA RUSSIA NUOVA » propugna l'intervento alleato in Russia;

« LA RUSSIA NUOVA » propugna il ravvicinamento politico, economico e culturale tra l'Italia e la Russia;

« LA RUSSIA NUOVA » propugna la liberazione dei popoli oppressi dall'Austria-Ungheria, dalla Germania, dalla Turchia e dalla Bulgaria;

« LA RUSSIA NUOVA », oltre a chiarire per mezzo di articoli di fondo i grandi ed impellenti problemi russi, cerca di dare ai lettori le più ampie informazioni sulla situazione attuale in Russia. Ogni numero de « LA RUSSIA NUOVA » contiene perciò:

a) *Articoli di fondo* sulla Russia dovuti ad autori di cui la competenza in affari russi è generalmente riconosciuta. « LA RUSSIA NUOVA » si è assicurata a tale uopo la collaborazione

di numerosi e ben noti scrittori, scienziati ed uomini politici russi, slavi e italiani.

b) *Un ampio notiziario* sugli avvenimenti e sulla situazione in Russia, basato sia sulle comunicazioni, sempre rigorosamente controllate, dei corrispondenti italiani e stranieri, sia su notizie attinte dalla redazione de « LA RUSSIA NUOVA » da fonti private attendibili. « LA RUSSIA NUOVA » cercherà di estendere viepiù la rete dei propri corrispondenti e non appena le condizioni lo permetteranno avrà corrispondenti propri in tutte le parti della Russia Europea ed Asiatica.

c) *Rivista dei giornali* e cronaca del movimento russo antitedesco ed antileninista in Italia, Francia, Inghilterra, America, ecc.; interviste con uomini politici; bibliografia, piccole notizie, ecc., ecc.

d) *Articoli ed informazioni* sul movimento nazionale ceco-slovacco, jugo-slavo, polacco, lituano, ruteno, ecc., ecc.

*Comitato direttivo de « LA RUSSIA NUOVA »*

BORIS JAKOVENKO  
ANNA KOLPINGA  
GIOVANNI STEPANOW,  
CECIL URBAN

*Prezzo di abbonamento :*

Tre mesi L. 1 - sei mesi L. 2 - un anno L. 4 - sostenitore L. 10.  
Per l'estero il doppio. — Ogni numero separato C. 10.

*Redazione ed Amministrazione: Piazza S. Silvestro, 31*

*Telefono: 41-12*

*ORARIO: ogni giorno, eccettuato le domeniche, dalle 15 alle 17.*

*Stampato il 17-11-1918.*